QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non fl

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 40-039, 50-900, 53-361 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 180 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.:
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 70.., trim. L. 3900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Continuano ad attenuarsi i contrasti suscitati dal "caso di Prato,,

Si approfondisce la distensione
Conciliante intervento dell'«Osservatore»

Pio XII riprende le udienze ai fedeli - Il quotidiano della Santa Sede fa appello "agli avversari non comunisti,, perché comprendano le reazioni dei cattolici, invoca il disarmo degli animi, rende ossequio alla Magistratura - Alcune voci discordi negli ambienti religiosi più intransigenti - Un incontro fra l'ambasciatore Migone e il direttore del giornale vaticano

Pace religiosa nel mutuo rispetto

Roma, 5 marzo.

Con un articolo ispirato a grande compostezza, l'*Osservatore Romano* oggi ha invitato gli italiani ad avere «comprensione» per l'atteggiamento preso in questi giorni da taluni gruppi cattolici. Lo spiega e lo giustifica come reazione di animi dolorosamente colpiti; ma per il tono dignitoso del linguaggio che usa, per la moderazione dei termini che impiega e che invita tutti ad impiegare, lo stesso articolo finisce per invitare anche i cattolici ad avere, in medesimo grado, comprensione.

Appunto questo è il linguaggio da usare, per quel rispetto di cui siamo tutti reciprocamente in debito gli uni con gli altri, e che è la base prima per una civile convivenza fra cittadini di convinzioni e sensibilità diverse. Ciò vale o almeno dovrebbe valere anche per le opinioni politiche differenti, ma in ben più forte misura è un'esigenza che si impone inderogabilmente, quando il problema sia religioso. L'Italia ha già compiuto in questo campo un'esperienza difficile, resa tanto più grave perché coincise col suo primo formarsi ad unità; ed invero nessuno può augurarsi il ritorno di quelle intolleranze che contrassegnarono il lungo periodo del doloroso «dilaceramento».

Su chi ha memoria di quelle vicende storiche, pesano ancor oggi, come uno spettro che vorremmo fugare, le asprezze della lotta fra liberali e clericali nel Risorgimento: l'arresto o la denuncia di otto Cardinali nel giro breve di pochi anni, la condanna o la revoca o il confino di decine e decine di Vescovi (nelle sole provincie meridionali, sessantasei ne furono rimossi dalle loro sedi fra il 1860 e il '61), e d'altro canto gli anatemi e le scomuniche fulminate a colpire tanta parte della popolazione italiana, sicché lo Stato nacque scomunicato.

Per riflesso diretto ne veniva un turbamento nella cultura, nel costume, nei modi della vita, che tutti risentivano di una pericolosa distorsione e si viziavano di una polemica esasperata sempre, talora assurda per un verso e per l'altro sacrilego. Venendo meno a tradizioni di gentilezza e tolleranza, i primi italiani dello Stato unitario parevano dannati ad abbandonarsi ad esplosioni furibonde di fanatismo e ad aberranti infatuazioni pro e contro il clero e il Papa e la stessa Chiesa: e si ricorda il tono delle maledizioni di Pio IX, cui rispondevano sataniche invettive di scrittori e poeti, empietà delle folle, e disgustose carnevalate: statue del diavolo, ad esempio, portate in processione; e il tentativo della teppa di buttare nel Tevere il feretro del Papa; e le aggressioni, da parte opposta, durante le onoranze romane commemorative di Garibaldi.

Probabilmente è proprio in forza di simili ricordi, anche se son rimasti solo in forma imprecisa, che l'eccitazione seguita alla sentenza fiorentina è stata in qualche luogo, in un primo momento, sproporzionata al caso, angosciosa, drammatica. Osservatori stranieri hanno notato con stupore che a Roma, la sera di sabato scorso, qualche crocchio e qualche ambiente sembrava vivere in un'atmosfera di inquietudine o di esaltazione, come per un sensazionale avvenimento. E il giorno dopo, fra campane a morto e liturgie espiatorie, leggemmo ed ascoltammo paragoni fra la Cina di Mao e l'Italia democratica, persecutrici della Chiesa in uguale misura.

Più che reazione dolorosa, quella che l'*Osservatore* oggi spiega e giustifica, era un grido di autentico timore, suscitato da inconsce memorie lontane, di quando l'urto fra lo Stato e la Chiesa era drammatico davvero. Ma proprio questo ci consiglia alla saggezza delle necessarie proporzioni da ristabilire, ed è su questa strada che provvidenzialmente il Vaticano esorta di procedere. Si è parlato di una diversità di giudizi che in questi giorni avrebbero ispirato atteggiamenti estremi ad una parte di cattolici e anche dell'alto clero; ma non c'è dubbio che differente sia invece la condotta degli organi responsabili della Santa Sede, la Segreteria di Stato in primo luogo.

In quanto organo eminentemente politico, essa ha di fatto dimostrato, con l'esempio del suo contegno ineccepibile, quanto fermamente si vogliano mantenere imperturbati i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, e distinta la religione dalla politica. E' il solo modo per consentire la serena convivenza fra i cosiddetti cattolici militanti e tutti gli altri cittadini, ed è la Chiesa che ha bisogno non meno dello Stato di una siffatta condizione civile. De Gasperi, che aveva chiara la nozione del problema, si era battuto senza stanchezze per realizzarla e renderla sicura; procuriamo ora tutti di non disfarne l'opera.

Vittorio Gorresio

«Un regime di democrazia comporta delle difficoltà»

Roma, 5 marzo.

Quella di oggi è stata la prima giornata «normale» vissuta in Vaticano dopo la condanna del Vescovo di Prato. Gli ultimi tre giorni il Pontefice aveva limitato le udienze allo stretto indispensabile. Stamani le ha riprese con una grande udienza generale che, per la grande affluenza, è stata tenuta nella Basilica di San Pietro, anziché nella consueta Aula delle Benedizioni del palazzo apostolico. C'erano fedeli provenienti dall'Irlanda, dalla Scozia, dagli Stati Uniti, dalla Nuova Zelanda, dall'Argentina, Perù, Cile, e dalle varie regioni d'Italia: un gruppo di giovani coscritti bergamaschi, un altro di carristi e bersaglieri romani.

Pio XII ha percorso in sedia gestatoria la navate del tempio. Poi si è assiso sul trono ed ha rivolto parole di saluto e di esortazione a ogni gruppo. Gli allievi della Scuola Pio IX gli hanno fatto omaggio di paramenti ed arredi sacri, i cantori hanno intonato il *Christus Vincit* e l'*Inno Pontificio*.

Alla normalizzazione della vita vaticana ha corrisposto lo sviluppo di quell'azione distensiva e moderatrice di cui s'erano avuti i primi segni sin dall'altra sera. E anche oggi il tono è stato dato da un commento dell'*Osservatore Romano*. Già il titolo — *Comprensione* — è significativo. Il succo dell'articolo è difatti un invito a comprendere lo stato d'animo dei cattolici che, seppure hanno ecceduto nella loro reazione alla condanna del Vescovo (l'ammissione non è esplicita, ma abbastanza trasparente), lo hanno fatto perché toccati in ciò che hanno di più caro al mondo.

«Non ci rivolgiamo agli avversari comunisti che, se anche comprendono, non lo vogliono e combattono con questo proposito (scrive l'organo vaticano); parliamo di tutta quella parte dell'opinione pubblica che in nome delle "proporzioni" e delle "non esagerazioni", della serena obiettività e del buon senso del popolo italiano giudicano esagerata, non equa, la dolorosa reazione dei cattolici; non solo, ma anche pericolosa alla stessa causa cattolica, che per questo asserito squilibrio si fa "clericale" nel senso fazioso che si vuol dare alla parola... Coloro cui ci rivolgiamo, dando atto della dichiarata intenzione di disarmare gli animi, sedare i turbamenti, ricondurre le cose all'equilibrio che la Conciliazione stessa ha voluto stabilire, ci intendano dunque bene, proprio a tal fine che è sinceramente condiviso dai cattolici italiani».

«La Chiesa — spiega l'*Osservatore Romano* — è per i cattolici italiani, come per i confratelli d'ogni paese, articolo di fede, al pari della Trinità, della Redenzione, della Comunione dei Santi. E' una unità inscindibile, nelle violazioni che subisce come nei trionfi che Dio le elargisce. La reazione di ciascuno dei suoi membri a questa realtà sorge egualmente immediata, logica, spontanea e doverosa insieme. Pensi ciascuno al vincolo che lo lega agli ideali e agli affetti più cari, alle proprie famiglie unite inscindibilmente dal loro capo alla madre, ai figli, fratelli; pensino alla patria di cui si sentono membra viventi, e confrontino, e ci dicano se vorrebbero misurare e distinguere la maggiore o minore asprezza delle parole con cui i loro ideali fossero offesi; la maggiore o minore violenza che un loro familiare subisce; la maggiore o minore gravità di un male recato o di un bene negato alla terra dei loro padri. Questo chiediamo in questo momento, e lo chiediamo tanto più perché i fatti che indussero a questo dolore non giunsero improvvisi, come elementi in sviluppo di una opposizione che appare ormai e si fa sistematica».

L'organo vaticano conclude con un invito al «senso di responsabilità civile che richiede rispetto e deferenza per la religione e per la Chiesa come valori basilari della civiltà cristiana del Paese». Da parte sua vi contribuisce con una manifestazione di ossequio alla Magistratura italiana. Nel comunicato relativo alla sospensione della festa dell'Incoronazione era scritto: *In quest'ora di amarezza, di mestizia, di oltraggio*. «Anche questo — nota l'*Osservatore* — o sbadatamente o artificiosamente, si è voluto riferire alla Magistratura, cosicché questa ne sarebbe stata oltraggiata. Mentre sia tutto quanto abbiamo qui evocato dell'immediato passato, sia il clamoroso reato di vilipendio testé consumato contro la sacra persona del Sommo Pontefice non autorizza nessuno a particolari identificazioni arbitrarie e tendenziose, capaci soltanto di distrarre l'attenzione e la condoglianza pubblica da Chi veramente e sì lamenta soffre l'amarezza, sente la mestizia, ha subito l'oltraggio di sì gravi avvenimenti». L'indiretto accenno al «caso Peyrefitte» non è fatto a caso. Era apparso quanto meno singolare che il Vaticano sollecitasse la Magistratura italiana ad intervenire contro lo scrittore francese, nel momento stesso in cui minacciava di scomunica alcuni suoi membri.

Se ne può concludere, insomma, che la tesi dei «moderati», attenti alle ripercussioni politico-religiose di una reazione così aspra come quella avviata dal cardinale Lercaro, ha prevalso sulla tesi degli «intransigenti». Vi sono ancora, naturalmente, manifestazioni di questi ultimi. I giornali dell'Azione Cattolica ed i telegrammi dei suoi dirigenti continuano a parlare di «offesa alle divine prerogative della gerarchia ecclesiastica», di «attacco al Concordato e alla Costituzione», di «forze del male coalizzate per distruggere la verità e la giustizia». Alcuni pensano addirittura che lo stesso Pontefice potrebbe intervenire nuovamente per ribadire i punti di principio della Chiesa. Ma nel complesso è l'altra impostazione che prevale, sia in Vaticano che in tutti gli altri ambienti cattolici.

L'organo della D.C., pago di essere riuscito a far prevalere il suo punto di vista, comincerà da domani a non dare più rilievo ai residui echi. La sinistra democristiana rileva ancora una volta — attraverso l'agenzia API — i pericoli di una polemica «che minacciava di trascinarsi sul piano dell'aperto conflitto tra Stato e Chiesa». Rapelli ha dichiarato: «Un regime di democrazia comporta delle difficoltà anche per la Chiesa; ma un regime di dittatura determina, come la storia dimostra, ben peggiori conseguenze».

Come motivo di cronaca retrospettiva, raccogliamo la voce che la lettera del vescovo di Prato al Tribunale di Firenze è stata compilata da monsignor Francesco Roberti, consulente giuridico della Segreteria di Stato, e inviata per conoscenza a tutte le nunziature apostoliche accreditate all'estero. Il nostro ambasciatore presso la Santa Sede, Migone, si è recato oggi a far visita al direttore dell'*Osservatore Romano*, Dalla Torre. Visita di pura cortesia, è stato precisato, e rivolta non al direttore dell'organo vaticano, ma al presidente del «Circolo Roma», con intenti culturali, di cui fanno parte i diplomatici accreditati presso la Santa Sede.

Enzo Forcella

Una nota della d. c. in polemica con il MSI

Roma, 5 marzo.

L'agenzia *Italia*, di ispirazione d. c., ha pubblicato oggi una nota sulla sentenza del Tribunale di Firenze e sulle speculazioni politiche che ne sono sorte. «I lupi si vestono da agnelli — dice la nota — e cercano di trarre il massimo profitto dal doloroso episodio. L'ultimo mascheramento è quello dei MSI che, atteggiandosi a "defensor Ecclesiae", ha creduto di far breccia sull'elettorato cattolico presentando al Senato un disegno di legge che vorrebbe dirimere le possibilità di dubbi interpretativi in materia di giurisdizione concordataria».

Rifacendosi alla firma dei Patti Lateranensi tra il Vaticano e Mussolini, la nota ricorda che «la Chiesa non vide mai nel fascismo un baluardo contro l'invadenza di dottrine nemiche della religione» e che «lo stesso Mussolini, pochi giorni dopo l'accordo, si preoccupò di dimostrare come il Concordato non era altro, a suo avviso, che la soluzione di un problema esterno al fascismo, al quale il regime dava un'adesione esteriore ed una interpretazione utilitaristica».

«Di fronte a tutto questo — conclude la nota — la pretesa dei neofascisti di ergersi oggi a paladini della religione e della Chiesa è veramente la più grossolana delle mistificazioni, la più ridicola delle buffonate».

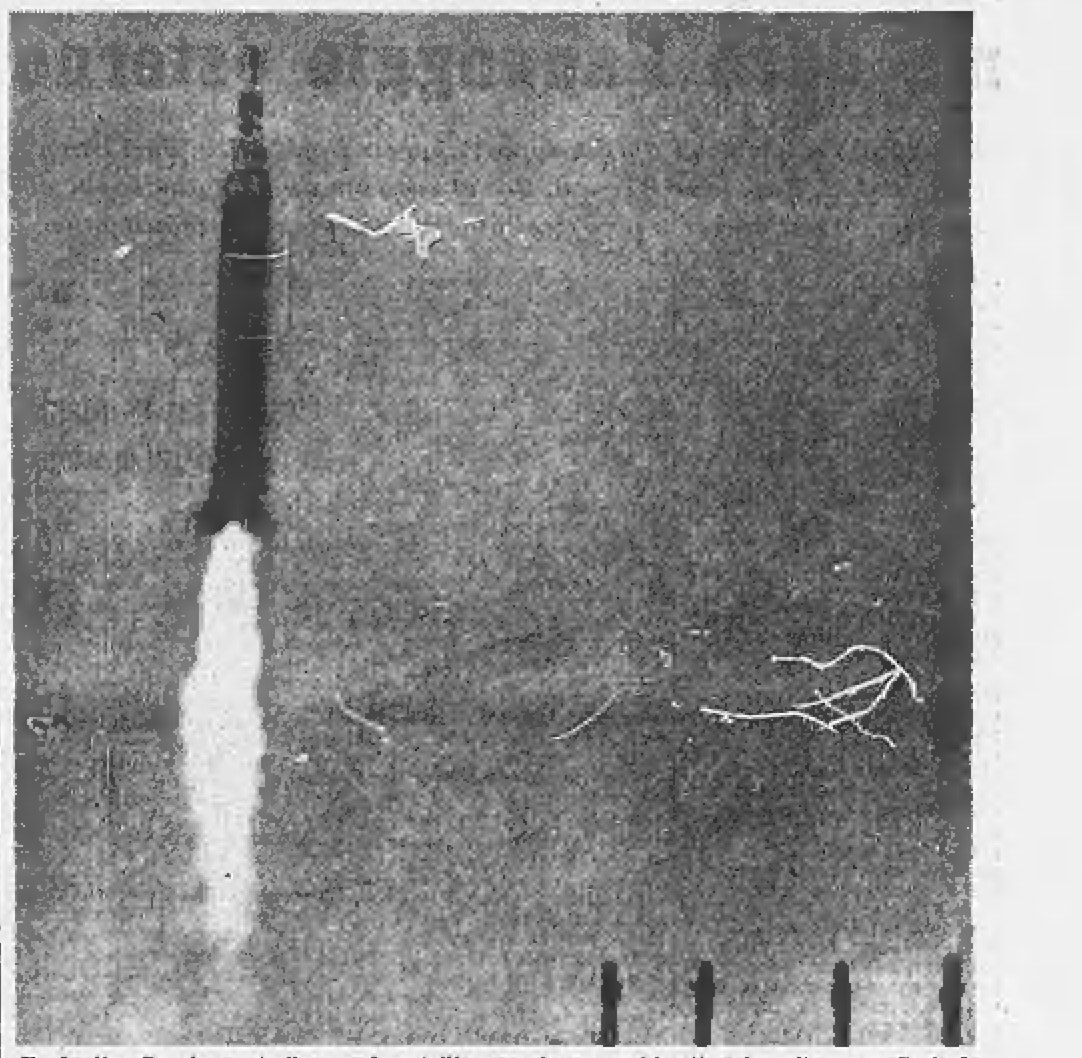
Un editoriale del «Times»

Londra, 5 marzo.

(r. a.) Il *Times* di stamane dedica il primo dei suoi abituali quattro articoli di fondo ai rapporti fra Stato e Chiesa. Riferendosi al processo di Firenze afferma che esso «riguarda l'eterno principio della libertà di religione — principio che implica non soltanto il diritto del prete cristiano a parlare secondo coscienza, ma implica allo stesso modo il diritto di colui che non crede ad essere immune dalla disciplina di una Chiesa la cui disciplina egli rifiuta».

Dopo una colonna di riassunto interpretativo della vicenda, il *Times* scrive: «Il caso probabilmente imbarazza allo stesso modo tanto la Chiesa quanto lo Stato. Si è parlato alla leggera (nel testo inglese "There has been wild talk") di scomunica. Ma è molto improbabile che Sua Santità, pur avendo pubblicamente dichiarato il suo dolore, voglia portare il dissidio fino a un simile punto estremo, perché una frattura così profonda non farebbe che mettere in pericolo la continuazione del Concordato stesso, Concordato che nel corso di una generazione è stato di grande utilità alla Chiesa. I soli che potrebbero profittare della situazione sarebbero i comunisti».

La partenza dell'«Explorer II»



Il «Jupiter C», che porta il secondo satellite americano, pochi attimi dopo il lancio (Radiof.)

L'esperimento ieri sera in Florida con uno "Jupiter C,,

Lanciato un altro satellite americano
L'esito della prova è ancora incerto

Regolare partenza del razzo - Le due piccole radio iniziano le trasmissioni dei segnali - Contrastanti notizie sulle successive captazioni - La Casa Bianca darà annuncio della eventuale entrata in orbita dell'Explorer II



Due modellini di «Explorer». Il n. 2 è a destra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 marzo.

Dalla base sperimentale di Cape Canaveral, in Florida, i tecnici dell'Esercito americano hanno lanciato alle 18,28 (ora italiana) un secondo satellite artificiale. Come dimensioni e peso, esso è analogo all'Explorer I che venne fatto partire il 31 gennaio di quest'anno e che continua tuttora a ruotare regolarmente attorno alla Terra.

La partenza del razzo Jupiter-C impiegato per il lancio è avvenuta regolarmente. Il missile è scomparso rombando tra le nubi che coprivano il cielo della Florida.

Come in tutte le prove con satelliti artificiali, bisognerà attendere alcune ore prima di poter dire con esattezza se l'Explorer II è entrato esattamente nell'orbita prestabilita dai calcoli degli scienziati. Il lancio di un satellite è una cosa assai complessa ed il suo esito dipende da molti fattori tecnici. Prima dell'inizio dell'esperimento i tecnici avevano dichiarato che le probabilità erano 60 a favore e 40 in senso negativo.

La Casa Bianca ha fatto sapere che un annuncio definitivo verrà dato da essa non appena possibile.

Dentro l'Explorer II sono stati messi strumenti scientifici più perfezionati; la novità maggiore consiste in un registratore magnetico, il quale dovrebbe fornire dati sui raggi cosmici cento volte più utili di quelli del primo satellite americano. Un contatore Geiger contenuto nell'Explorer II è collegato al registratore magnetico, il quale accumulerà tutti i dati sui raggi cosmici raccolti in un giro attorno alla Terra.

Il materiale informativo potrà essere ritrasmesso a terra in cinque secondi, se lo strumento sarà sollecitato a farlo da un impulso inviato da una delle apposite stazioni radio «Minitrack» dislocate in molte parti del mondo.

L'Explorer II ha due trasmittenti, la più potente delle quali su una frequenza di 108,00 megacicli con una potenza di 60 milliwatts, abbastanza agevolmente udibile dai radioamatori. Il funzionamento è stato previsto di due o tre settimane.

La seconda trasmittente, con frequenza di 108,03 megacicli e potenza di 10 milliwatts, è di un tipo che può funzionare per un periodo da due a tre mesi. Le onde di questo modello d'apparato difficilmente possono essere captate da radioamatori, essendo destinate ad un'apposita catena di stazioni riceventi.

Oltre ad apparecchi per raccogliere informazioni sui raggi cosmici nella ionosfera, sono stati sistemati nell'Explorer II strumenti relativi all'effetto erosivo dei micrometeoriti, alla temperatura nell'interno e all'esterno dell'ordigno spaziale.

Il peso del nuovo satellite americano Explorer è di circa 14 chili e mezzo; esso è incorporato nell'ultimo stadio del missile Jupiter-C, come l'Explorer I, che ruota intorno alla Terra insieme alla fase finale del missile che lo ha lanciato. L'ultimo stadio dello Jupiter-C è lungo circa un metro. Il diametro del satellite è di 15 centimetri. La sua forma è tubolare, allungata. I tecnici hanno previsto un tempo di 90 minuti per un giro completo dell'Explorer II attorno alla Terra.

Circa il sistema di lancio, è stato usato lo stesso Jupiter-C che il 31 gennaio scagliò, perfettamente in orbita, il primo satellite artificiale americano.

Il primo stadio dello Jupiter-C è un missile Redstone, lungo 17 metri e la cui gittata è di circa 400 km. Normalmente funziona ad ossigeno liquido e ad alcool. Per gli esperimenti con satelliti, viene invece usato un carburante segreto, denominato «Hydrazine». All'altezza di 400 chilometri entra in funzione il secondo stadio dello Jupiter-C: si tratta di 11 razzi a carburante solido, lunghi un metro, con un diametro di 15 centimetri e pesanti kg. 22,650 ciascuno. Il terzo stadio è costituito da 3 razzi dello stesso tipo; l'ultimo stadio contenente il satellite vero e proprio è un razzo ancora del medesimo modello. Con questo complesso sistema, l'Explorer I fu scagliato, il 31 gennaio, alla fantastica altezza di circa 3000 km.

Appena lo Jupiter-C si è staccato dalla rampa di lancio, le due piccole radio del satellite hanno cominciato a trasmettere regolarmente i loro segnali. Per dieci minuti essi furono captati a New York, in California e in diverse altre parti del globo. Ciò potrebbe indicare che il missile abbia continuato a penetrare ed a superare gli strati superiori dell'atmosfera e della troposfera. Se il missile ha seguitato a funzionare perfettamente come nei primi due o forse tre stadi, le probabilità che sia entrato in orbita sono assai alte ed il successivo silenzio dei suoi apparati trasmittenti può esser dovuto o a un guasto degli impianti telemetrici oppure a cause sconosciute.

Tre ore dopo il lancio, le notizie sulle captazioni dei segnali erano contrastanti. Non si esclude che qualche radioamatore si sia confuso con quelli emessi tuttora dall'Explorer I. Se a causa di qualche perturbazione atmosferica il secondo satellite non è entrato nella giusta orbita, la sua traiettoria non potrà essere seguita regolarmente dalla catena di stazioni d'ascolto appositamente organizzata per l'anno geofisico.

Un portavoce del governo ha letto stanotte il seguente comunicato: «Mentre vi sono notizie di segnali captati da alcune stazioni, e che indicano la possibilità che il satellite sia entrato in orbita, non disponiamo per ora di informazioni conclusive. Non abbiamo neppure dati sufficienti per affermare che il satellite non è entrato in orbita. Prevediamo di saperlo entro poche ore».

Gino Tomajuoli

Sui crediti militari e la Costituzione

Gaillard chiederà due voti di fiducia

Irta di pericoli la discussione sulla riforma costituzionale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 marzo.

Félix Gaillard giocherà l'esistenza del proprio Governo due volte nei prossimi giorni: prima sui crediti militari attualmente in discussione all'Assemblea nazionale; poi sulla riforma della Costituzione. Il primo ostacolo non sembra pericoloso, per il secondo i pareri sono discordi.

Circa i crediti militari, infatti, un accordo è stato raggiunto in seno al Consiglio dei ministri. Pierre Pflimlin, responsabile delle Finanze, sostenuto dal capo del Governo, è riuscito a far ammettere che il disavanzo del bilancio non deve essere aggravato, e che l'aumento delle spese per l'Algeria deve essere quindi compensato da economie equivalenti in altri settori. Così sarà possibile inviare in Algeria altri trentamila uomini, ma non gli ottantamila che le destre desideravano. Si ritiene che alla Camera una discreta maggioranza approverà queste decisioni del Consiglio dei ministri.

L'accordo non è ancora raggiunto, invece, sulla riforma costituzionale, e la discussione su questo argomento, prevista per la settimana prossima, si presenta irta di pericoli. Per motivi diversi il malcontento è evidente in ogni Partito, tanto che la Democrazia Cristiana ha rifiutato per uno dei suoi uomini il sottosegretariato agli Affari Esteri, per due ragioni: prima di tutto perché non si vuole impegnare troppo apertamente nel conflitto franco-tunisino, e secondariamente perché non crede più alla longevità del ministero. E anche i socialisti sono molto preoccupati per l'evoluzione della situazione in Africa Settentrionale essendo evidente che i buoni uffici dell'americano Murphy e dell'inglese Beeley non hanno dato, per ora, i risultati sperati.

Un nuovo incontro fra il presidente Gaillard, Murphy e Beeley è avvenuto oggi, ma non è stato fatto il minimo passo avanti. E' stata esaminata soprattutto la questione delle truppe francesi in Tunisia, e quella dell'espulsione di francesi dall'ex-protettorato, ma il Governo di Parigi continua a respingere l'eventualità di un abbandono di Biserta e tergiversa circa l'evacuazione degli aeroporti del sud della Tunisia, temendo che possano servire per il rifornimento di armi ai ribelli algerini.

Viene confermato nuovamente infine che Burghiba rifiuta di collaborare con la Francia per il controllo della frontiera con l'Algeria, e si ha l'impressione, a Parigi, che egli abbia intenzione di respingere qualsiasi forma di controllo.

A queste complicazioni internazionali si aggiunge la ripresa delle agitazioni sociali, il che appariva inevitabile da parecchio tempo, dato il continuo rialzo del costo della vita. E' così che i sindacati comunisti hanno lanciato l'ordine di sciopero per ventiquattro ore nelle ferrovie per venerdì, e sebbene i sindacati socialisti e democristiani non si uniscano al movimento, è certo che domani l'altro il traffico dei treni sarà ridottissimo.

La situazione è tale, insomma, che se i problemi internazionali non fossero tanto gravi, una crisi di governo potrebbe essere prevista a breve scadenza.

Scrive stasera *Le Monde*: «Le incertezze del centro e della sinistra e le riserve della destra mettono il governo in una posizione scomodissima. Nessuno sa dire quali sarebbero le conseguenze di una crisi ministeriale, e in che modo potrebbe essere risolta. La campagna relativa ad un governo di salute pubblica, e l'insistenza con cui viene pronunciato il nome del generale De Gaulle, costituiscono, in definitiva, le migliori carte di Félix Gaillard».

Va segnalato tuttavia che proprio oggi l'ambasciatore di Francia in Tunisia si è recato dal generale De Gaulle al quale ha esposto a lungo la situazione dell'Africa Settentrionale.

L. Mannucci

Dibattito sui rapporti tra italiani e tedeschi

Trento, 5 marzo.

L'assemblea regionale autonoma del Trentino-Alto Adige ha iniziato oggi un interessante dibattito sui rapporti fra i due gruppi etnici — italiani e tedeschi — che convivono nell'Alto Adige. Il presidente della Giunta, avv. Odorizzi, ha dichiarato di considerare attualmente fuori luogo la richiesta di una autonomia privilegiata per la sola provincia di Bolzano, rivolgendo aspre critiche alla propaganda sobillatrice ed agli insulti provocatori del recente raduno di Castelfirmiano. Egli ha teso, tuttavia, ancora una volta la mano alla minoranza alto-atesina: non per giungere — ha detto — ad un compromesso, ma per invitarla a guardare la realtà senza infatuazioni, alla luce degli ideali di convivenza europea e di solidarietà umana.

La discussione avrà inizio domani, e risulterà interessante anche per le dichiarazioni che faranno i consiglieri del gruppo etnico tedesco.

La difficile strada per conquistare i cieli

I satelliti artificiali avevano già una letteratura abbastanza copiosa prima del 4 ottobre dello scorso anno, quando fu lanciato il primo tra essi. In uno di quei libri, destinati al vasto pubblico, scritto nel 1957 da due americani (E. Bergaust e W. Beller, *Satellite!*, Bantam Books, New York), è tracciato per l'astronautica un programma che deve essere condiviso da molti studiosi di questa strana scienza: prima verranno i satelliti, carichi di strumenti (e difatti sono venuti). Poi si avranno i «satelloidi», che si distingueranno dai precedenti oggetti per essere pilotati da uomini; anche questa seconda avventura sarà tentata, dal momento che è teoricamente possibile; e certo più d'uno si adopererà per essere il primo fra i navigatori dello spazio e mettere il proprio nome accanto a quelli dei gloriosi pionieri, i Colombo, i Magellano, i Mongolfier, i Wright. In terzo luogo dovrebbero venire le «piattaforme spaziali»: grandi isole portate su pezzo per pezzo ad una altitudine di oltre 35.000 chilometri, sorta di trampolini di lancio, donde potenti astronavi potrebbero facilmente distaccarsi per raggiungere la Luna o Venere o Marte (il che dalla Terra sarebbe assai più difficile per il potente legame della gravità). E infine dovrebbe giungere il momento dei veicoli a propulsione atomica dotati di altissime velocità e capaci di portare l'uomo verso più lontani mondi, fuori addirittura del sistema solare. In qual punto, questo ambizioso, splendido programma che — si suol dire — è realtà di oggi, comincia a diventare utopia? Non si può dire. Il futuro di questa scienza — ha scritto H. Oberth, un'autorità in astronautica — è fantastico, eppure realistico.

Come che sia, prima che si possa procedere ad uno studio successivo di questa scalata all'impossibile, bisogna che diventi un fatto acquisito, familiare quello precedente. Ai satelliti oggi in cielo, altri seguiranno; e ben presto noi accetteremo questi episodi come un fatto consueto della ricerca scientifica. Ben presto, e ciò è augurabile, tali imprese, spoglie oramai di ogni significato di potenza, di rivalità, di minaccia militare, saranno considerate soprattutto per le informazioni di carattere scientifico, e in particolare geofisico, che ne saranno state tratte. Sarebbe ora anzi che queste informazioni raccolte, elaborate con cura dagli studiosi, cominciassero ad essere divulgate. E quando avremo, per così dire, digerito mentalmente i satelliti artificiali e saremo capaci di considerarli senza emozione, verrà qualche altro fatto, qualche altro progresso (non è detto che le tappe debbano essere proprio quelle previste dagli intenditori) a sferzare la nostra facoltà di stupire, che è fatta a dir vero alcun poco ottusa dall'assuefazione al meraviglioso.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Comunicato ufficiale degli autonomisti

Il Marp esce dalla Giunta ma darà l'appoggio esterno

Il rimpasto ai primi di aprile, dopo l'approvazione dei bilanci comunali - Il dott. Rosboch e il comm. Bruno presenteranno le dimissioni al Sindaco - "Continueremo però a collaborare sul piano amministrativo,,

Il capo-gruppo consiliare del Marp, dott. Nobile, ieri sera ha consegnato ai giornalisti una dichiarazione ufficiale che così conclude: «*Il Marp ha deciso di mettere a disposizione del sindaco avv. Peyron, dopo la chiusura della discussione sui bilanci, i seggi dei due assessori cui furono preposti i consiglieri Bruno e Rosboch, assicurando l'appoggio esterno alla Giunta dell'avv. Peyron, allineandosi così sulle posizioni assunte dai consiglieri marpisti nelle città di Casale, Vercelli e Pinerolo*».

L'assessore dott. Rosboch è attualmente titolare degli Uffici che si occupano dei problemi riguardanti il Turismo, le Comunicazioni ed i Trafori. Al comm. Bruno è affidato il Corpo dei Vigili Urbani, la Polizia e la Viabilità. Le dimissioni — stando al comunicato ufficiale — saranno presentate al Sindaco subito dopo l'approvazione dei bilanci, cioè nei primi giorni di aprile. Poiché il Marp assicura «l'appoggio esterno», non vi dovrebbe essere una crisi di Giunta, ma un semplice rimpasto nel corso del quale il Sindaco sostituirebbe i due assessori dimissionari che collaborano con democristiani e socialdemocratici da 18 mesi, cioè dal maggio 1956. La Giunta comunale attualmente è formata da 11 assessori democristiani più il sindaco avv. Peyron, 5 assessori socialdemocratici e 2 autonomisti del Marp. Il Consiglio comunale è così costituito: 29 d.c., 7 p.s.d.i. e 4 Marp, che formano la maggioranza (questa rimarrebbe operante anche dopo le dimissioni dei due assessori marpisti); all'opposizione sono 22 p.c.i., 10 p.s.i., 4 p.l.i., 3 p.n.m., 2 m.s.i., 1 Comunità, 1 radicale.

Alla conferenza-stampa tenuta in Municipio dal dott. Nobile hanno partecipato anche gli assessori dott. Rosboch e comm. Bruno e il consigliere Vezzani. Il capo-gruppo del Marp ha così spiegato l'atteggiamento degli autonomisti: «*Sul piano amministrativo noi continueremo a dare il nostro appoggio all'Amministrazione dell'avv. Peyron e siamo disposti a compiere anche sacrifici per evitare che il Comune finisca in mano ad un commissario. Sul piano politico abbiamo divergenze sostanziali con il partito di maggioranza. A titolo di esempio cito i patti agrari. Ci troviamo perciò nella necessità di rivendicare la nostra libertà di fronte agli elettori. Per coerenza rimettiamo al Sindaco il mandato ai due assessori. Continueremo ad appoggiare la Giunta perché desideriamo distinguere le responsabilità amministrative da quelle politiche*».

L'appoggio esterno tuttavia non sarà senza condizioni. Nella conferenza-stampa il dottor Nobile ha illustrato le trattative svoltesi nei giorni scorsi tra i rappresentanti del Marp ed il Sindaco. Inizialmente le «perplessità» dei marpisti erano condensate in quattro punti: fondi per le manifestazioni del 1961, imposta di famiglia, piano regolatore, bilancio dell'Azienda tranviaria. Dopo il primo colloquio con l'avv. Peyron venne depennato il problema del «1961» perché si potrà parlare di finanziamenti solo quando sarà noto il programma delle manifestazioni che è ancora allo studio.

Sugli altri tre punti — secondo il dott. Nobile — le trattative con il Sindaco sarebbero giunte alle seguenti conclusioni:

— imposta di famiglia: l'avvocato Peyron sottoporrà all'esame della Giunta comunale l'impegno secondo il quale il Municipio, in caso di contestazioni per l'imposta di famiglia, deve attenersi agli imponibili accertati dall'Erario per la Vanoni. «Su questo punto — ha affermato il comm. Bruno — saremo inflessibili».

— piano regolatore: è stato formulato dalla precedente Amministrazione nella quale il Marp non c'era. Il piano ha sollevato molte critiche e riserve; esistono 2960 ricorsi ed alcuni vincoli danneggiano industrie che sono costrette a trasferirsi fuori Torino. Il Marp ha chiesto che i 2960 ricorsi siano esaminati dal Consiglio comunale e che tutti i consiglieri abbiano «libertà di voto» indipendentemente dal fatto che appartengano ai gruppi di maggioranza o di opposizione.

— bilancio dell'Azienda tranviaria: il deficit di 980 milioni che l'A.T.M. prevede per l'anno in corso potrebbe compromettere il bilancio comunale. Il disavanzo, secondo il Marp, può essere sensibilmente ridotto. Gli autonomisti voteranno per il rinvio del bilancio alla Commissione amministratrice dell'A.T.M. «Sappiamo — ha detto il dott. Nobile — che il deficit può essere ridotto. Nel dicembre scorso, di fronte alle critiche emerse nella Giunta, il vice-presidente dell'A.T.M. dott. Benzi chiese ai dirigenti dell'Azienda di studiare riduzioni di spese. Si era già giunti ad una economia di 600 milioni, quando il presidente dell'A.T.M. si è irrigidito mantenendo fermo il vecchio bilancio con il deficit di 980 milioni».

Alcuni treni in ritardo per i macchinisti in sciopero

Il «sindacato macchinisti, aiuto-macchinisti e capi-deposito» (una formazione indipendente che agisce al di fuori della C.G.I.L. e della C.I.S.L.) sta svolgendo da martedì uno sciopero che si conclude questa sera. «Tutti i treni del Compartimento di Torino, Milano, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona, Roma — dice il comunicato — ritarderanno la partenza di mezz'ora perché il Parlamento, approvando lo stato giuridico della categoria, non ha tenuto conto delle richieste concordate con l'Amministrazione delle FF. SS. riguardanti il personale di macchina».

Il sindacato autonomo ha a Torino una influenza limitata. Lo sciopero non ha arrecato grande disturbo. Ieri sono partiti in ritardo di mezz'ora solo alcuni treni tra cui il diretto per Milano delle 11.35 e qualche accelerato.

— I tecnici della Rai, in sciopero dal 1° marzo, hanno deciso di prolungare l'astensione dal lavoro sino alle ore 20 di questa sera.

— Si è votato ieri alla Olivetti di Torino. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai C.G.I.L. voti 149 (0) seggi 2 (6), C.I.S.L. voti 85 (129) seggi 1 (2), Autonomia Aziendale voti 91 (30) seggi 1 (2); impiegati: Aut. Az. voti 30 (6) seggi 1 (1).

Circa diecimila immigrati in 2 mesi nella nostra città

Meno di 3 mila emigrati - In gennaio e febbraio la popolazione aumentata di 7.072 persone - Il costo dell'alimentazione stazionario

Il 1° marzo scorso la popolazione di Torino ha raggiunto gli 896.321 abitanti con un incremento di 7072 unità rispetto al primo dell'anno. Tra gennaio e febbraio sono giunte a Torino 9812 persone, ne sono emigrate 2790, con un aumento netto di 7082 unità. Nello stesso periodo i morti hanno superato i nati di 10 unità: 1490 di fronte a 1480. L'incremento della popolazione, ancora una volta, è dovuta quasi unicamente all'immigrazione. Ed è stato un incremento notevole, se si fa caso alle cifre. Gli immigrati sono stati 5330 in gennaio e 4482 in febbraio; mentre gli emigrati hanno raggiunte rispettivamente i 1299 e i 1491.

Il bollettino statistico del Municipio che riporta questi dati, ne fornisce anche altri relativamente alla vita di Torino nel primo mese dell'anno in corso. Sono stati fabbricati 305 appartamenti in 32 edifici, per un complesso di 1419 stanze e 1390 vani accessori; tre edifici di uso industriale con 72 locali. Gli incidenti stradali nel mese di gennaio sono stati 565, con 4 morti e 310 feriti. Soltanto 306 incidenti si sono risolti senza danno alle persone.

L'indice del costo della vita nel mese di gennaio ha raggiunto 66.06 punti, con un aumento del 6.01 per cento rispetto al gennaio del '57. A distanza di un anno i prezzi che risultano in aumento sono: pane, riso, farina, fagioli, ceci, tutti i tipi di carne, tranne la gallina, il prosciutto, il pesce, il baccalà, il formaggio, le patate, gli spinaci. Aumenti eccezionali sono stati registrati nel settore della frutta: rispetto al 1957 il prezzo delle mele è cresciuto del 186 %, quello delle pere del 112 %, dei mandarini del 13 %, delle noci del 43 %.

Durante il mese di febbraio i prezzi al minuto dei generi alimentari hanno manifestato una leggera cedenza. In complesso la spesa settimanale per la famiglia-tipo per l'alimentazione è passata da 12.385 lire a 12.290, con una diminuzione del 0,8 %. La flessione, quasi insensibile, è stata determinata dalla diminuzione del prezzo della carne (da 1640 a 1635 lire al chilo) del pesce (da 820 a 805) dell'olio (da 470 a 465) del burro (da 1145 a 1140) delle uova (da 40 a 36 lire l'uno), dell'insalata, delle cipolle, dei cavoli e dei limoni. I prezzi sono aumentati invece per i seguenti generi: fagioli (da 310 a 315 lire al chilo), finocchi (da 105 a 115), mele (da 270 a 280), mandarini (da 160 a 165).

La spesa settimanale per i generi fondamentali impiegati dalla famiglia tipo per la sua alimentazione è la seguente: pane lire 1400; pasta e riso 766; carni 4430; pesci 190; grassi 768; uova e casari 1300; ortaggi 880; frutta 1075; zucchero e marmellata 305; conserve e sali 56; bevande 1160. Totale della spesa: lire 12.290.

I nuovi contributi per le pensioni INPS

La legge sull'aumento delle pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti — comunica la sede dell'I.N.P.S. — stabilisce un riordinamento dei contributi base (marche obbligatorie) che sono stati portati da 13 a 23 classi, con un limite massimo di retribuzione di L. 366.600 mensili e di L. 84.600 settimanali. Le nuove marche saranno applicate a partire dal mese di aprile 1958.

Dovrà inoltre essere versato, con decorrenza gennaio 1958, un contributo straordinario al Fondo adeguamento pensioni e assistenza malattia ai pensionati pari al 2.40 % della retribuzione, di cui 1,60 % a carico del datore di lavoro e 0,80 % a carico del lavoratore. Nei prossimi giorni l'I.N.P.S. fornirà a tutte le aziende della Provincia particolareggiate istruzioni.

In Piemonte quaranta mucche su cento sono tubercolotiche

La semplice bollitura può eliminare i pericoli del latte non pastorizzato

Il prof. Bastai *(direttore clinica medica): "Chi beve latte della Centrale è tranquillo, gli altri lo facciano bollire bene,, - Per il burro si deve scegliere i tipi pastorizzati -* **Il prof. Pacchioni** *(malattie infettive veterinarie): "Anche la carne non sufficientemente cotta può costituire fonte d'infezione,,*

Alcuni giorni or sono *La Stampa* ha pubblicato un'intervista con il direttore dell'Istituto zooprofilattico regionale prof. Serra. Egli ha dichiarato che in Piemonte ci sono attualmente 200 mila mucche da latte ammalate di tubercolosi: il 40% del totale. In certe provincie, come Vercelli, la percentuale raggiunge addirittura il 90%. Il nostro articolo accennava anche ai pericoli del latte crudo non pastorizzato.

Ci sono giunte, dopo la pubblicazione, centinaia di lettere preoccupate: «Tutte le settimane mi arriva il burro dalla montagna, posso consumarlo?». «Il mio bambino mangia soltanto latte crudo, c'è pericolo?». «Il latte è un alimento principe nella nostra casa; alla sera lo beviamo tutti per cena, e al mattino per colazione. Rassicurateci».

Abbiamo voluto offrire ai nostri lettori il parere tranquillizzante di clinici e di studiosi autorevoli. Esponiamo brevemente i loro pareri.

PROF. BASTAI, direttore della clinica medica dell'Università: «I dati pubblicati da *La Stampa* mi hanno sinceramente stupito. Non credevo che la tubercolosi bovina fosse ancora tanto diffusa nel nostro Paese. Bisognerebbe affrontare d'urgenza il problema della profilassi integrale. Il pericolo di un contagio non si può escludere, anche se i casi di tubercolosi intestinale sono relativamente poco diffusi; tuttavia esistono, in particolare tra i bambini. Quantunque la pastorizzazione non equivalga alla sterilizzazione, il trattamento può essere considerato sufficiente all'eliminazione del pericolo: perciò chi beve latte della Centrale ne è esente, anche se non lo sottopone a bollitura. Dove non esiste la Centrale, occorre far bollire bene il latte. Una volta sola è sufficiente. L'ebollizione distrugge qualsiasi germe. Dopo la bollitura non bisogna più manipolare il latte, stare attenti ai recipienti in cui si versa. Quanto al burro e al formaggio, il pericolo è un po' minore perché il germe difficilmente si annida nel grasso. Resta piuttosto nel liquido. Meglio ad ogni modo scegliere tra le varietà di burro quello pastorizzato. Queste sono norme d'igiene: resta la grave questione sociale: è augurabile che anche nel nostro Paese sia risolta dalla base, eliminando tutti i capi di bestiame infetti. Non sarà agevole dal punto di vista economico, ma è indispensabile».

PROF. CAMBOSU, direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università: «La tubercolosi bovina non rappresenta rischio di sorta per le città che possiedono una Centrale del Latte. La temperatura di pastorizzazione è tale da portare alla morte tutti i germi patogeni compreso il bacillo della tubercolosi. La Centrale di Torino funziona molto bene e i torinesi possono considerarsi liberi dall'incubo. Il provvedimento casalingo della bollitura è necessario in tutti gli altri casi, perché distrugge tutti i germi; il bacillo di Koch dovrebbe già morire alla temperatura di 80-82° che raggiunge il latte quando «monta» nel recipiente posto sul fuoco. Tuttavia è necessario non esagerare nella cottura prolungata che potrebbe alterare le caratteristiche del latte». Anche secondo il prof. Cambosu l'unico burro che dà garanzie è quello pastorizzato.

PROF. PACCHIONI titolare della cattedra di Malattie infettive veterinarie dell'Università: «Ho sempre sostenuto che la migliore profilassi della tubercolosi umana sta nella profilassi della tubercolosi bovina. Non perché il bacillo della tbc nelle bovine sia particolarmente patogeno (gli scienziati tedeschi calcolano che il 10 % della tbc dell'uomo provenga da infezione bovina) ma perché la patogenicità può modificarsi in successivi passaggi interumani da cui hanno origine quei tipi «intermedi» di gravi e frequenti forme tubercolari dell'uomo. Sono da considerarsi fonti d'infezione tubercolare umana di origine bovina gli ambienti infetti (specie le stalle e le abitazioni coloniche, dove spesso sono veicolo all'infezione gli attrezzi del contadino), gli animali domestici come cani e gatti che si ammalano per contagio e possono trasmettere l'infezione all'uomo, e infine gli alimenti.

«Tra gli alimenti il primo posto è stato sempre dato al latte: con la diffusione delle norme igieniche, delle disposizioni di legge che tutelano il consumo ecc. questo alimento è ora molto meno pericoloso che un tempo per l'infezione dell'uomo. Ben diversa è la questione per i suoi derivati e in particolare per il burro: la panna di latte non sempre subisce una bonifica antitubercolare efficace: le bovine, i caseifici, le stalle adibite a questa produzione non sono sottoposte a specifiche norme. Ci sono pochi stabilimenti che producono il burro con panna pastorizzata e questo è l'unico burro che si può consumare crudo con tranquillità. In Olanda, in Danimarca questo processo è generale, ed in uso da un cinquantennio.

«Anche la carne bovina — ha soggiunto il prof. Pacchioni — se non consumata sufficientemente cotta può costituire fonte d'infezione. Nei macelli sono ammessi dal regolamento animali tubercolotici con lesioni a carattere localizzato; gli altri sono destinati alla bassa macelleria, previa cottura. I concetti informativi che regolano l'ispezione delle carni dei bovini tubercolotici andrebbero tutti riveduti: dai nostri studi risulta infatti che non è raro il caso di lesioni tubercolari che sfuggono alla indagine. Il metodo radicale adottato in America, dove si sono eliminati tutti i soggetti infetti è l'unico che dia garanzia assoluta. La tubercolosi bovina è sparita in Danimarca, in Olanda, nei Paesi Scandinavi. In Svizzera, Francia e Gran Bretagna sono in corso efficaci campagne antitubercolari».

Dott. NAVA, veterinario capo del Municipio: «L'Italia è un paese prevalentemente agricolo. Bisogna quindi affrontare con coraggio e mezzi adeguati il problema della tubercolosi bovina che, con la brucellosi, colpisce gran parte del nostro bestiame. Che cosa possiamo fare? Eliminare gli animali sospetti costerebbe decine di miliardi; bisogna cominciare a dividere i sani dagli ammalati, attuare un piano di rimodernamento delle stalle e di selezione. Attualmente il veterinario visita una volta all'anno le bovine che forniscono il latte alla Centrale, a quelle sane mette un anello all'orecchio e pratica un tatuaggio, poi rilascia un certificato al proprietario. Per quelle ammalate consiglia l'abbattimento. Per quelle sospette le cure sono subordinate al valore economico dell'animale. I medicamenti sono molto cari. Esiste in Italia qualche allevamento in cui viene prodotto il latte "certificato", è l'unico che, tranne il pastorizzato o lo sterilizzato, possa consumarsi crudo. Le bovine che producono questo latte sono soggette a visite costanti, il latte trattato con sistemi altamente igienici. Esclusi questi tipi di latte, tutto l'altro dev'essere bollito prima di consumarlo».

Riprese le lezioni all'Università e al Politecnico

Le lezioni all'Università sono riprese ieri ed è pure cessata ieri sera l'occupazione della Facoltà di Architettura al Politecnico. Stamane anche al Castello del Valentino ricominciano regolarmente i corsi ed esercitazioni. Tutto si è svolto nel massimo ordine ed i professori hanno espresso il loro appoggio alle richieste degli studenti. Il testo del telegramma inviato al ministro Moro dal Rettore prof. Mario Allara, è il seguente: «Mentre assicuro che l'agitazione degli studenti si svolge con particolare compostezza mi permetto segnalare l'opportunità che il disegno di legge Dominedò, relativo all'esame di Stato ed all'abilitazione provvisoria venga sollecitamente esaminato dalle Commissioni competenti».

Lo «stato di agitazione» non è però cessato. Alla fine della settimana, qualora la suddetta legge o altre analoghe non siano state esaminate dal Parlamento, saranno indette nuove manifestazioni, cercando per quanto è possibile di coordinare l'azione dell'Interfacoltà con quella degli studenti del Politecnico.

Si cerca di dare un volto a "Diabolic,,

Nuovo sopraluogo della polizia nella tragica stanza del delitto

Sembra che gli investigatori abbiano prelevato una macchina fotografica e panni intrisi di sangue - Il rilievo delle impronte lasciate dall'assassino - Gli interrogatori del giovane Cugini



L'impiegato Giacinto Gamba conferma l'alibi del Cugini

Un sopraluogo è stato compiuto dalla polizia ieri pomeriggio nell'alloggetto dove una ventina di giorni fa venne assassinato il giovane Mario Gilberti. Due sottufficiali della Mobile e un sottufficiale del Commissariato Vanchiglia sotto la cui giurisdizione si trova la casa del delitto, si sono recati poco dopo le 16 sotto l'androne del numero 20 di via Fontanesi ed hanno tolto i sigilli che erano stati posti alla porta dell'appartamento.

Dovevano essere effettuati altri controlli la cui importanza si era palesata nel corso delle indagini. Sembra che i sottufficiali cercassero una macchina fotografica che avrebbe dovuto trovarsi nella casa della vittima e alcuni panni sporchi di sangue. Dopo una permanenza piuttosto lunga i sottufficiali sono usciti con un pacchetto in mano, avvolto con carta da giornale, presumibilmente i panni insanguinati.

Gli investigatori hanno prelevato altre impronte digitali effettuando un nuovo controllo nel baule che al momento della scoperta del delitto era stato trovato aperto e semivuoto, circondato di indumenti e oggetti sparsi alla rinfusa. A questo baule la vittima teneva in modo particolare: quando il Gilberti era a pensione presso la signora Anna Scalisi Ritucci non usciva dalla propria stanza senza essersi accertato d'aver chiuso a chiave il baule.

Particolare attenzione hanno dedicato gli uomini della polizia ad alcune macchie di sangue su un grosso radiogrammofono che si trova nella stanza dove dormiva il Gilberti e ad una estesa macchia su una parete dell'anticamera: quest'ultima si presenta con il segno di un leggero rigagnolo rosso nella parte inferiore, come se l'assassino avesse scagliato contro il muro, con forza un panno intriso di sangue.

Nell'alloggio della vittima, a quanto risulta, c'è ancora — e la polizia ha ritenuto di non toccarla — una bacinella piena d'acqua nella quale è stato diluito del sangue. In essa l'assassino, dopo avere compiuto il suo crimine, si è lavato le mani asciugandosele poi ad un asciugatoio pur esso ancora sul posto. Tutta la scena, nella tragica stanza, è ancora quella che la polizia trovò al momento in cui scoprì il delitto.

Ieri mattina sono arrivati a Torino, da Bergamo, un fratello, una sorella e la fidanzata di Aldo Cugini, il giovane commerciante bergamasco che la polizia ha invitato sabato scorso alla nostra questura per interrogarlo. Il Cugini ospitò nel novembre scorso nella propria casa, per un giorno, l'amico ed ex commilitone Gilberti che era andato a trovarlo. In base all'amicizia che esisteva tra i due la polizia spera di trarre dalle dichiarazioni dei Cugini elementi utili per la soluzione dell'enigma.

Gli investigatori, avendo trovata nell'abitazione della vittima una fotografia con dedica scritta di pugno del Cugini e avendo riscontrata una certa analogia tra questa scrittura e quella dell'assassino, ha ritenuto opportuno effettuare taluni accertamenti sul conto del bergamasco. Funzionari della Mobile torinese distaccati a Bergamo hanno continuato anche ieri i controlli degli alibi di Aldo Cugini: essi hanno fatto una puntata a Brescia dove il giovane aveva dichiarato d'essersi recato nella mattinata del 15 febbraio per visitare alcuni clienti della ditta paterna. Il controllo avrebbe avuto, a quanto risulta, esito positivo. Gli stessi inquirenti si sono poi recati nella casa dei Cugini in via Foro Boario 11, ed hanno sottoposto i familiari di Aldo a una prova calligrafica: anche alla madre e a una delle sorelle del giovane, Maria, che sono a letto ammalate, è stato chiesto di scrivere su un foglio di carta alcune parole a stampatello, tra cui il nome «Diabolic».

Giacinto Gamba, l'impiegato che da tanti anni è alle dipendenze della ditta Cugini, ha ribadito anche ieri che il figlio del principale è sempre rientrato dai suoi viaggi per affari, nei giorni 14, 15, 24 e 25 febbraio, entro le ore 15. Quanto al passaporto che Aldo Cugini aveva recentemente ottenuto, i familiari hanno precisato che egli inoltrò la richiesta alla questura di Bergamo il 15 gennaio, vale a dire circa un mese prima del delitto. Il Cugini ha fissato le proprie nozze per il prossimo aprile e per questa ragione egli richiese il documento avendo intenzione di trascorrere la luna di miele in Francia e in Spagna.

A Bergamo dove Aldo Cugini è molto noto, specie negli ambienti sportivi essendo arbitro di calcio e appassionato alla pallacanestro e alla pallavolo, sorprende molto l'insistenza con la quale la polizia continua a sottoporlo ad interrogatori. Il giovane è conosciuto per un elemento tranquillo, normale, ben educato, retto sotto tutti gli aspetti. Si va sempre più diffondendo la convinzione che egli sia vittima di una spaventosa macchinazione. L'assassino, essendo a conoscenza della amicizia che esisteva tra il Gilberti e il Cugini e avendo trovato una fotografia con la calligrafia di quest'ultimo, avrebbe cercato di imitarla e di fornire elementi tali da condurre le indagini sulla pista del bergamasco.

Ieri pomeriggio i congiunti di Aldo Cugini, che erano accompagnati da un sacerdote della loro città, si sono rivolti a un avvocato torinese il quale, ricevuto specifico mandato, si è presentato alla magistratura chiedendo il rilascio del suo cliente.

Movimento federalista — Oggi pomeriggio alle 18,30 nel salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico) il prof. Alexandro Marc aprirà un ciclo di conversazioni indetto dal M.F.E. parlando sul tema: «*L'unité de l'Europe et la réalité contemporaine*».

Specchio dei tempi

Il giuramento dei Vescovi - Replica d'uno studente a Carlo Bo - Strozzato dal lavoro per vivere onestamente - Un chiarimento del Marp - Gli scolari ci invitano ad essere più puliti

Una lettrice ci scrive:

«Sono una fedelissima de *La Stampa* ed ho sempre ammirato l'obiettività e la sensibilità del giornale in tutti i grandi avvenimenti, e soprattutto oggi, in merito alla sentenza del Tribunale di Firenze. Per inciso aggiungo che sono un'osservante.

«Vi è un fatto importante, che pare tutti abbiano dimenticato, e cioè il giuramento che ogni vescovo fa allo Stato italiano nell'atto di prendere possesso della Diocesi. L'articolo del Concordato dice precisamente così: "*I vescovi, prima di prendere possesso delle loro Diocesi, prestano nelle mani del Capo dello Stato un giuramento di fedeltà, secondo la formula seguente: «Davanti a Dio e sui Santi Vangeli, io giuro e prometto, siccome si conviene ad un vescovo, fedeltà allo Stato italiano. Io giuro e prometto di rispettare e di far rispettare dal mio Clero il Governo stabilito secondo le leggi costituzionali dello Stato. Io giuro e prometto inoltre che non parteciperò ad alcun accordo né assisterò ad alcun Consiglio che possa recar danno allo Stato italiano ed all'ordine pubblico e che non permetterò al mio Clero simili partecipazioni. Preoccupandomi del bene e dell'interesse dello Stato italiano, cercherò di evitare ogni danno che possa minacciarlo*».

«A che cosa ha allora servito, al vescovo mons. Fiordelli il giuramento prestato?».

Adelina Bianco

Un lettore ci scrive:

«Nell'articolo "Episodio vergognoso" Carlo Bo rimprovera agli studenti universitari mancanza di spirito d'autocritica e di senso del dovere.

«Episodi isolati non devono far dimenticare il significato della nostra azione. Noi universitari non dimentichiamo i nostri doveri. Non vogliamo sottrarci al controllo dell'esame di Stato; siamo soltanto contrari al modo nel quale si vuole attuare l'esame. Professori e studenti giudicano assurda l'attuale impostazione dell'esame di Stato. Noi chiediamo il rinnovamento dell'Università perché avvertiamo le manchevolezze della nostra preparazione, perché non vogliamo essere inferiori ai laureati di altri paesi; è questa mancanza di autocritica?

«Bo dice che "raramente si nota negli studenti il desiderio di farsi una cultura, il gusto della conoscenza indipendente, autonoma". A me sembra stupefacente che alcuni studenti nutrano ancora amore per la cultura e la ricerca originale, dopo che a scuola ci fanno studiare le materie meno adatte a suscitare l'interesse e l'iniziativa personale: l'argomento di studio più recente ha mezzo secolo di età, e una dozzina di scuola hanno detto su di esso tutto quello che c'era da dire».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho cinque bambini. Uno vuole "Il monello", l'altro vuole "L'intrepido", l'altro vuole "Buffalo Bill" e minacciano di disertare la scuola se non gli diamo i soldi per comprarsi quei giornaletti che non trattano che di guerre, di pistole e pugnali; che non insegnano altro che adoperare armi. Poi, tutti orgogliosi vanno a scuola con appesa alla cintura dei pantaloni la rivoltella (finta s'intende), il pugnale magari di legno e via via. Così ammaestrati, quando vengono giovanotti e sono di famiglia povera, ma vogliono divertirsi, cosa fanno? Vanno a commettere rapine per procacciarsi il danaro per divertirsi.

«Sarebbe meglio smetterla con questi giornaletti. Io per esempio non posso spendere tutti 'sti soldi. Sono io solo che lavoro, con la moglie sempre ammalata. I bambini chiedono quello che non si può dare. Potessero almeno comprarsi allo stesso prezzo dei giornali istruttivi che insegnano e non avviano i ragazzi al brigantaggio. Tra queste pubblicazioni quella che costa meno, costa 30 lire.

«Scusate la mia triste calligrafia. Sono un povero operaio, strozzato dal lavoro per vivere onestamente». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«In relazione alla lettera pubblicata su *La Stampa* di domenica preciso che il M.A.R.P. non ha affatto trasferito la sua sede a Milano. In questa città ha sede invece la Giunta d'intesa dei Movimenti Autonomisti Alta Italia, creata per coordinare, in occasione delle prossime elezioni politiche, l'attività dei vari Movimenti, i quali intendono perseguire il nostro medesimo scopo per le rispettive loro regioni.

«La città di Milano è stata scelta per motivi di carattere geografico, in quanto costituisce più comodo punto di convegno per i delegati dei vari Movimenti Autonomisti. Questo a chiarimento di ogni equivoco».

dott. Germano Benzi

Un gruppo di ragazzi ci scrive:

«Da qualche tempo *La Stampa* lamenta il sudiciume che purtroppo deturpa le vie di Torino. Nei giorni di festa le nostre piazze, vie, corsi, viali giardini sono disseminati di rifiuti d'ogni genere e presentano un aspetto proprio deplorevole e mortificante: tutto ciò che è destinato al cestino e alla pattumiera viene invariabilmente buttato per la strada.

«Noi, alunni di scuola media, per mezzo di "Specchio dei tempi" vorremmo rivolgere un caldo appello a tutti gli alunni delle scuole di Torino, dalle elementari alle medie, perché si uniscano a noi in un duplice impegno: considerando il suolo cittadino come parte di casa nostra, proponiamoci di non buttare per strada neppure il più piccolo pezzo di carta, *fosse anche* il biglietto del tram, e, nello stesso tempo, svolgiamo opera persuasiva presso i nostri familiari e parenti perché facciano altrettanto. Chi si rifiuterà di imitare il nostro esempio e di accogliere il nostro invito? Siamo sicuri che tutti i torinesi, vecchi e nuovi, amano come noi la nostra città e saranno ben lieti di contribuire a renderla più bella.

«Così, per iniziativa dei ragazzi delle scuole con la preziosa e necessaria collaborazione delle autorità scolastiche e della stampa, Torino potrà riconquistare l'invidiabile primato di ordine, pulizia e civismo dei suoi abitanti».

Gli alunni della III H della media «G. Pascoli»

Piccole opere di bontà

Ieri abbiamo consegnato a Giuseppe Marchese — il muratore padre di tre figli affetto da un cancro alla lingua — un libretto «al portatore» con la somma di un milione, 302 mila e 160 lire offerte dai lettori per la sventurata famiglia. In precedenza avevamo consegnato 380.450 lire. Dopo la chiusura della sottoscrizione, ci sono pervenute le seguenti offerte:

N.N., L. 5000; Catosso Teresa 1000; Pucci e Mario (Bravo) 1500; Geres, 3000; Il piccolo Maurizio, 1000; D. M., 500; G. L., 1000; C. T., 1000; Stringara Massimo (Villadossola), 1000; In memoria della mia mamma, Querio Angelo, 1000; Gina Camera, in memoria dei suoi cari scomparsi, 1000; N.N. Casale Monferrato, 1000; In memoria del mio Iamot M. L. San Remo, 1000; Cavaglià G. B. Francesco, 5000; Lu.Ge.Na., In memoria del marito, 500; Elena, 1000; Giorgio e Renzo, Bra, 1000; T. C., in memoria di Bruno, 500.

Bambini Massimo e Pia, 3000; R. C., 1000; Serazzi, 1000; N.N., 750; Alunni V classe elementare di Casale Corte Cerro, 400; A. B., 1500; D. F. E., in onore alla Madonna di Lourdes, 3000; N. C., 1000; N.N., 1000; Gianluigi e Gabriella, 3000; D. M., San Remo, 1000; M. R. M., 5000; In memoria di papà Giacomo, 1000; P. C., 1000; L. B., Verona, 1000; Bignetti Arturo, 1000; In ricordo della propria mamma, 10.000; N. Niv., Albisola Mare, 10.000; N.N. 10.000; Gianetto Teresa, 500; Un piccolo universale, 1000; In memoria dei cari defunti fam. B. A., 1000; C. B. 1000; Luigi Campore, 1000; N.N., 1000.

Totale L. 85.150. Totale precedente 1.442.806. Totale generale L. 1.527.956.

Numerose ditte truffate da false guardie di Finanza

Il Comando della Guardia di Finanza comunica che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria alcuni individui che spacciandosi per ufficiali e sottufficiali della polizia tributaria, oppure per funzionari di uffici finanziari, hanno raggirato parecchie ditte. I truffatori richiedevano somme talora ingenti come prezzo dell'impunità per presunte gravi infrazioni fiscali. La Guardia di Finanza rammenta che tutti gli appartenenti al Corpo e alla polizia tributaria sono tenuti ad esibire il tesserino personale, di colore verde scuro, che reca impressi in oro lo stemma della Repubblica e la scritta «Guardia di Finanza - Tessera personale di riconoscimento». Il documento deve portare nell'interno la convalida annuale. In caso di dubbio darne immediato avviso al Comando Legione (telefono 203-904) o alla polizia tributaria (tel. 380-505).

In libertà i 5 operai della Riv fermati per il delitto del cianuro

La decisione del magistrato - Contro di essi non è risultato il più piccolo indizio
La polizia riprenderà le indagini per smascherare i responsabili dell'avvelenamento

I cinque operai della «Riv», fermati per il «delitto del cianuro», sono stati rilasciati ieri mattina, prosciolti da ogni accusa e da ogni sospetto. Per la morte di Vittorio Sanloran la polizia — com'è noto — aveva ritenuto opportuno fermare per comodità di interrogatori e di confronti quattro operai; ai quattro s'era aggiunto il magazziniere che controllava l'armadio entro cui stavano rinchiuse le pastiglie di cianuro di sodio; il magazziniere avrebbe dovuto fornire ai funzionari precise informazioni.

A questa misura la polizia era giunta non precipitosamente, ma dopo pazienti indagini, sopraluoghi e dopo l'interrogatorio di ben 52 persone. In un primo tempo il dott. Isaia del Commissariato di P. S. Barriera di Nizza aveva fissato particolare attenzione su sette individui. In un secondo tempo l'inchiesta si era ristretta ai quattro di cui abbiamo parlato e poi, ma solo per motivi d'informazione, anche al magazziniere. I cinque, alla fine, venivano fermati e trasferiti alle «Nuove».

Sin dall'inizio essi si difendevano molto vivacemente, respingendo qualsiasi addebito e qualsiasi responsabilità, anche indiretta e lontana. Tutti — dichiaravano — erano in ottimi, cordialissimi rapporti con il povero Sanloran, caro amico e persona altamente rispettabile, e non si sarebbero mai sognati di giocargli un tiro così infame e criminale; non sapevano nulla della pastiglia di cianuro disciolta nell'acqua frizzante, né immaginavano chi potesse essere l'ideatore e l'autore dell'atroce «scherzo».

Dal canto suo la polizia non aveva prove a carico di nessuno. I cinque venivano sottoposti a lunghissimi interrogatori; ma non si poteva notare nelle loro deposizioni alcuna lacuna. Ieri mattina gli operai sono stati scarcerati.

Così, oggi, le indagini sono esattamente al punto in cui erano quando i periti settori, la settimana scorsa, avevano comunicato all'autorità giudiziaria che Vittorio Sanloran era deceduto per avvelenamento da cianuro. Tutto da rifare. L'inchiesta sarà ripresa dalle prime battute. Il mistero torna ad avvolgere il «delitto del cianuro» e l'unico fatto positivo resta la morte assurda e raccapricciante dell'anziano operaio che, stanco e assetato, si versa un bicchiere d'acqua dalla bottiglia che teneva sempre sotto il banco, in «società» con tre compagni; beve e sente subito un sapore amaro, insopportabile; sputa ed esclama «ma cosa m'hanno messo qui dentro?». Sono le sue ultime parole. Va in gabinetto a sciacquarsi la bocca, rientra nel reparto, s'avvicina al banco, barcolla, si porta le mani allo stomaco e senza avere neppure la forza di invocare soccorso crolla sul pavimento e si contorce in preda a dolori spaventosi. Lo trasportano di furia all'ospedale e muore, fra indescrivibili tormenti un quarto d'ora dopo il ricovero. E' una scena sconvolgente, un episodio orrendo. La vedova, che non s'è ancor oggi riavuta, chiede continuamente, piangendo: «Perché? Perché è stato ucciso?». Il Sanloran era un uomo pacifico, equilibrato, di buona indole; fra non molto contava di andare in pensione e di godersi un giusto riposo dopo tanti anni di sincera ed onesta attività. Non s'interessava di politica, non aveva beghe, non gli si conosceva un nemico.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 13,6
MINIMA + 3,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +8,1; pressione 746,2; umidità 68%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +11,8; min. —1,5; media +5,2.

Uffici di informazione per la denuncia Vanoni

L'obbligo di presentare la denuncia annuale dei redditi (modulo Vanoni) scade il giorno 31 prossimo. Presso l'Intendenza di Finanza e gli Uffici distrettuali II. DD. sono stati istituiti, a disposizione del pubblico, uffici di informazione. Si ricorda che, essendo stato rinviato il disegno di legge Andreotti sulla riforma della «complementare» per i prestatori di lavoro, tutti debbono continuare ad attenersi alle norme in vigore negli anni passati.

STATO CIVILE

Grasso Rosa in Torchio, a. 73, nato a Serravalle, abitante in str. Bissonetti 36; Gatti Armando, a. 43, Saluzzo, v. Torricelli 12; Botta Michele, a. 70, Fossano, v. Bardonecchia 112; Novarese Domenico, a. 52, S. Paolo Solbrito, v. Fontanesi 24; Benera Stefano, a. 57, Finalmarina, c. Sebastopoli 50; Damasso Lorenzo, a. 84, Busca, v. Galvani 13; Rossi Giuseppe, a. 56, Torino, p. Pitagora 2; Cedrini Cosimo, a. 63, Montecopiolo, v. Vippacco 26; Roslein Maria v. Bianchi, a. 78 Milano, via M. Vittoria 20; Sapetti Teresa v. Cauda v. Casalini, a. 83, Torino, c. Racconigi 32; Fumero Ernesta in Scavarda, a. 81, Torino, via A. Albertina 27; Chiale Domenica v. Berruti, a. 86, Villastellone, v. Scotegno 26; Cuore Maria in Lovera, a. 53, Serralunga Alba, c. Matteotti 47; Merlo Oreste, a. 43, Costigliole, v. Valgioie 141.

Deceduti in ospedale: Chiarelli Carlo, a. 52, nato a Donada; Barrera Enrichetta v. Piovano, a. 75, Frinco; Chiesa Lucia in Sempio, a. 63, Borgolavezzaro; Cavallo Margherita v. Gallo, a. 53, Torino; Giacinto Maria in Calvagno, a. 84, Brovello; Pietarino Rosa v. Merlo, a. 82, Asti; Vinti Felice, a. 73, Luserna; Bonicontro Maria v. Mammerchelli, a. 84, Moncalieri.

Morti 32 - Nati 56 - Matrimoni 10

Uno scontro stradale fa scoprire un ladro

Con la moto rubata investe l'auto della «Finanza» Furto in collina - Sorpresi di notte nel campo di «moto-cross»

La sfortuna ha perseguitato un giovane ladro di moto, che è stato scoperto in seguito allo scontro con un'auto della «Finanza». L'incidente avvenne alle 22,30 del 20 febbraio in via Domodossola; la macchina della tributaria, impegnata nell'inseguimento di una auto sospetta di contrabbando, era venuta a collisione con la moto guidata dal ventitreenne Felice Battaiola, abitante in borgata Lesna. I finanzieri, nel fare il rapporto sull'incidente, avevano segnalato che egli era privo di libretto di circolazione.

Il commissariato San Secondo accertava che la moto era stata rubata sette giorni prima davanti al cinema Adriano al rappresentante Antonio Pellegrino e che il Battaiola si era servito di essa durante tutto quel periodo, dicendo che gli era stata prestata da un amico. Il giovane è stato denunciato a piede libero.

— I ladri ricominciano a prendere di mira le ville della collina. L'altra notte hanno svaligiato quella dell'industriale Roberto Tonelli, in strada del Nobile 29. Un edificio moderno, circondato da un giardino. Per effettuare il «colpo» i malviventi hanno atteso che i proprietari della villa e il personale di servizio fossero immersi nel sonno.

Hanno scalato il muro di cinta e sfondata la porta-finestra della cucina sono penetrati nella stanza di soggiorno. Dopo aver rovistato nei cassetti e negli armadi, si sono dileguati con un bottino di mezzo milione.

— La guardia notturna Valentino Lampis l'altro ieri verso mezzanotte effettuava un giro d'ispezione al campo di moto-cross a Mirafiori, sulla riva del Sangone. Ad un tratto, la sua torcia elettrica rivelò la presenza di tre individui che scavalcavano la rete di protezione.

Estratta la pistola, la guardia si gettava all'inseguimento. I tre stavano già demolendo una tettoia di «eternit», quando il Lampis intimò l'«alt» sparando contemporaneamente quattro colpi in aria. I tre alzarono le mani e non si mossero. Sotto la minaccia dell'arma, furono costretti a precedere la guardia notturna al commissariato di Mirafiori, dove venivano identificati per Alberto Dappi di 28 anni, abitante in via Vinovo; Michele Lamenzo di 18 anni, domiciliato nella stessa casa del Dappi; Attilio Zerdino di 36 anni, abitante a Nichelino. Sono stati dichiarati in arresto per tentato furto.

Conferenza — Stasera alle 21 nel teatro del Collegio San Giuseppe (ingresso via San Francesco da Paola 23), il presidente della «Pro Civitate Christiana» di Assisi, don Giovanni Rossi, terrà agli amici torinesi una conferenza sul tema: «All'alba della nuova èra». L'ingresso è libero.

— ALBERT SCHWEITZER —

Rispetto per la vita

Non c'è in Italia persona anche di mezzana cultura che non conosca la figura e le vicende biografiche di Albert Schweitzer: di questo pastore protestante alsaziano, dottore in teologia, storico geniale delle origini cristiane, organista di fama internazionale, fattosi a trentotto anni medico e missionario nell'Africa equatoriale, dove fondò nel 1913, e dirige tuttora, a Lambaréné, nel Gabon, un ospedale per indigeni, che svolge un'originale funzione morale e religiosa, oltre che sanitaria e assistenziale. Poco noti sono invece tra noi, fuori d'una ristretta cerchia, i suoi scritti: uno solo dei quali sinora tradotto in italiano. Con la conseguenza che di lui si ha, in genere, un'idea piuttosto generica, di apostolo o «santo laico», che lascia fuori di sé molti, ed essenziali, aspetti della sua complessa fisonomia di storico, di filosofo, di «modernista del protestantesimo», di studioso di Bach, e di uomo pensoso dei problemi e delle sorti della nostra civiltà. Va accolta perciò con compiacimento la recente pubblicazione nella nostra lingua, sotto il titolo di *Rispetto per la vita* (Milano, Edizioni di Comunità), d'una scelta antologica di pagine di lui, già uscita qualche anno fa in inglese.

Nello Schweitzer è preminente, com'è noto, la nota religiosa e cristiana: l'aspirazione a rivivere in novità di vita e in impegno caritativo di opere il messaggio evangelico e a lavorare per l'avvento del regno di Dio. Ma già l'Omodeo, nel segnalare nel '34 sulla «Critica» crociana una delle sue più belle opere autobiografiche, *Aus meinem Leben und Denken*, ebbe a rilevare la singolarità del fatto che l'ispirazione cristiana lo muove, spingendolo a recarsi nella foresta tropicale, quand'egli, da storico, aveva già acutamente scrutato le origini cristiane, liberato il messaggio del Cristo dalle «bende mortuarie del dogma», misurato la distanza del mondo moderno dal sogno escatologico dei primi credenti e contribuito a «rompere l'illusione del protestantesimo liberale di possedere immutato il contenuto di credenza del primitivo Evangelio». E a sottolineare come in lui la volontà di operare per il regno di Dio si congiunga con l'amore per Goethe e la fedeltà alla massima faustiana del primato dell'azione; e l'ardore mistico con la fiducia nella ragione e il vigore critico del pensiero.

E, invero, quel che più colpisce il lettore, sin dalle prime pagine di questa raccolta antologica, è il fatto che questo mistico, che nel misticismo ravvisa «la forma perfetta della visione del mondo», quest'uomo di religione, che ha cercato di conformare la propria vita al precetto evangelico del «perdere la propria vita» per gli altri, è, in pari tempo, un assertore della ragione, un ammiratore dell'Illuminismo e dell'umanismo goethiano, uno spirito convinto che non ci sia verità viva che non tragga origine dal pensiero, né progresso che non sia opera di questo, e che la stessa fede religiosa possa fiorire solo sulla base della ragione e debba sottostare al costante controllo di essa.

Nonché considerare il razionalismo come «un'aberrazione del secolo decimottavo» (e nutrire nei riguardi di questo le prevenzioni e l'ostilità comuni a tanti «religionnaires»), lo Schweitzer scorge in esso «un aspetto necessario d'ogni vita spirituale normale»; ed è fermamente persuaso che sia necessario riprendere, su più vaste basi, il lavoro intrapreso da quel secolo, e proseguito poi solo in parte da una cultura che troppo spesso ne disconobbe o negò le più originali istanze storiche e ideali. Nel Settecento egli vede, infatti, un grande momento della storia della civiltà cristiana: un'età animata da una profonda «religione etica», che — movendo guerra all'ignoranza e alla superstizione, facendo valere in ogni campo l'idea di umanità, legando strettamente insieme sviluppo individuale e progresso sociale — dette l'avvio a «una grande opera di riforma», non ancora condotta a compimento. Anzi, non si è peritato di scrivere che, «solo quando subì l'influsso dell'Illuminismo, lo stesso cristianesimo — che aveva gelosamente custodito per secoli il grande comandamento dell'amore, senza però ravvisare in esso una valida ragione per combattere la schiavitù, la tortura, i processi delle streghe — fu spinto a partecipare alla lotta per l'umanità». Mentre, per contro, il periodo successivo è da lui considerato come un periodo ricco bensì di «motivi straordinariamente interessanti, ma funesto»: perché dominato da quello «spirito del realismo», affermatosi nella cultura soprattutto per opera di Hegel, che — svalutando come idealismo astratto il momento dialettico del dover essere, sacrificando la libertà del singolo e l'idea di umanità all'*ethos* collettivo e al corso provvidenziale della storia, affermando la necessaria razionalità del reale — sarebbe il primo responsabile della crisi della nostra civiltà: crisi aggravata poi dall'insorgere, in varie forme, di un torbido irrazionalismo.

Non è qui il caso di discutere quanto ci sia di vero e quanto di eccessivo e di arbitrario in questa visione storica; né di esaminare se tra ragione e fede, tra razionalismo umanistico e misticismo cristiano, ci sia veramente quell'intimo nesso, quella complementarità che lo Schweitzer postula. Quel che importa piuttosto sottolineare è l'impegno con cui egli non ha cessato di rivendicare l'eredità dell'Illuminismo e il valore permanente del razionalismo; di asserire, contro ogni forma di dogmatismo, i diritti dello spirito critico e delle libere convinzioni personali; di combattere, insieme con la sfiducia nella ragione e le varie tendenze irrazionalistiche del nostro tempo, la crescente tendenza dei singoli al conformismo e delle grandi organizzazioni politiche, sociali, religiose all'autoritarismo e al dogmatismo.

Altrettanto significativa l'ammirazione dello Schweitzer per l'umanismo della Rinascita e, soprattutto, per Goethe, l'uomo che più d'ogni altro «comprese la propria età e ne divenne parte»: tanto da cercar conforto in lui, e nella sua lezione, ogni qualvolta, alle prese con soverchianti difficoltà, egli si trovò «ridotto alla disperazione». Gli è che, per lo Schweitzer, volere il regno di Dio significa, anzitutto, lavorare per l'uomo, per la sua elevazione non solo morale e religiosa, ma materiale e sociale, per emanciparlo dall'ignoranza, dalla credulità, dalla miseria, dalle malattie, da tradizioni e consuetudini inumane o servili, e abilitarlo a vivere «libero su libero suolo»; e, quindi, non già straniarsi dal mondo, ma agire in esso e su esso. Significa cioè conformarsi alla massima goethiana: «Vive chi vita crea»; vincere con «l'ottimismo dell'azione e della speranza» il «pessimismo del pensiero».

Pessimistiche sono, infatti, le conclusioni cui conduce la considerazione teoretica della realtà. Non solo nulla ci autorizza a ritenere che il nostro sia «il migliore dei mondi possibili» o a credere che l'uomo sia il fine della natura. Ma la realtà universa «ci presenta l'orribile dramma della volontà di vivere in conflitto con se medesima; per cui ogni esistenza si conserva in vita solo a scapito di altre e distruggendo altre». Né l'uomo sfugge a questa «legge crudele».

Ma se, come essere naturale, l'uomo è lupo agli altri uomini (e anzi a tutti gli altri esseri) e «incorre di continuo nella colpa di nuocere alla vita», come persona morale, esso si sforza, e si fa capace, di sottrarsi a tale legge. Si riconosce, nella sua realtà profonda, «vita che vuol vivere in mezzo a vita che vuol vivere». Diventa cioè consapevole della volontà di vivere degli altri esseri e del proprio dovere di preservarla, di aiutarla, di promuoverla.

Donde quel principio del «rispetto per la vita» (per ogni vita, anche la più umile), in cui culmina e si compendia l'etica religiosa dello Schweitzer. E la sua convinzione che solo in esso volontà di vita e ideale morale possano congiungersi e saldarsi; e la nostra età, laica e «mondana», ritrovare il senso vivo del «misticismo etico» cristiano, dell'imperativo evangelico della *charitas*.

Paolo Serini

La Bergman lascia Roma



Ingrid Bergman ha lasciato Roma. Dopo un breve soggiorno a Copenaghen, l'attrice si recherà a Londra dove verrà raggiunta dai figli. La Bergman ha dichiarato che entro l'anno si stabilirà definitivamente a Parigi (Telef.)

— DIETRO LO SCHERMO —

Film italiani all'estero

L'apporto dei mercati stranieri supera talvolta quello del mercato nazionale
Insospettati importatori di nostri film, e le organizzazioni dei diversi Governi
Le «Settimane» dell'Unitalia - Un positivo successo anche nel Sud Africa

Un nostro film che rinunciasse ad aprirsi una sua strada anche all'estero sarebbe un film, industrialmente, suicida. I proventi del mercato italiano non bastano infatti al cinema italiano. Sarebbe ora superfluo ricercarne i motivi, che molto probabilmente si riassumerebbero in uno solo, dato dai costi di produzione. D'altra parte il reddito dei mercati stranieri si è fatto per i nostri film più che ragguardevole. Nel 1956 i proventi netti dei nostri produttori furono di sei miliardi e mezzo in Italia; e di otto miliardi all'estero. Le nostre fortune cinematografiche nei più diversi Paesi non si affidano soltanto, come molti credono, ai richiami delle nostrane maggiorate fisiche. Il primo ghiaccio fu rotto dalla sorprendente, indiscutibile eccellenza di alcuni nostri film nell'immediato dopoguerra; altri ottimi e altri buoni li seguirono, confermarono che effettivamente esisteva un nuovo cinema italiano; e le sale di tutto il mondo altro non chiedevano e non chiedono se non film interessanti, qualunque sia la loro provenienza.

I nostri maggiori successi non si ebbero infatti là dove, per affinità di tradizioni, di cultura e di gusto, si sarebbero presunti quasi doverosi. Nel solo 1956 il Canada (chi l'avrebbe detto?) si pose alla testa degli importatori di film italiani, con 122; e in Italia non giunse nemmeno un film canadese. Al quarto posto degli importatori, nello stesso quadro, si pose l'Iran; e così via. Insomma, da quando praticamente si iniziarono le nostre esportazioni cinematografiche, si è saliti dai 121 film del 1948 ai 2032 del 1956. (Le migliaia sono dovute al fatto che, di anno in anno, a seconda delle contrattazioni effettuate, sono pur sempre disponibili grosse aliquote delle produzioni di tutte le annate precedenti).

* *

Il singolo produttore fa il massimo che può per inserirsi, in questo o quel «mercato», ha in loco corrispondenti o agenti, o addirittura rappresentanti diretti. Naturalmente la concorrenza, come in tutti i campi economici, è attenta, agguerrita. E poiché il film, in ogni Paese, è particolarmente seguito e sorretto dal relativo Governo (secondo suoi principî, o almeno secondo suoi criteri); e poiché ogni Governo dà molta importanza al film come elemento di prestigio, quando non lo consideri addirittura di propaganda; ecco allora più di un Governo farsi promotore di organismi che perseguono lo scopo di facilitare la penetrazione dei film nazionali in Paesi stranieri. Inutile citare i numerosi esempi del genere, da quello russo a quello francese. L'Italia non è stata certo la prima, ma nemmeno l'ultima. Sulla scia, tutt'altro che sfortunata, dell'*Unifrance*, si è creata anche da noi una *Unitalia*, che con i più diversi mezzi presenta e sostiene, a sua volta sostenuta dalla Presidenza del Consiglio, i nostri film all'estero. Edizioni in varie lingue di una apposita rivista, e bollettini, notiziari, numeri unici, sono inviati dovunque ne sia presumibile un potenziale interesse.

Ma i mezzi più evidenti e redditizi sono certo le «Settimane del film italiano», che l'*Unitalia* organizza nei vari Paesi, in media tre o quattro manifestazioni ogni anno. Per una settimana, in questa o quella capitale, parecchia attenzione si ridesta così attorno al nostro cinema, che presenta sette suoi nuovi film, per lo più accompagnati da registi, attori, produttori, e talvolta persino da qualche critico. Sono manifestazioni che hanno ormai raggiunta una loro formula, comune a tutte le organizzazioni del genere. Si tratti di una «Settimana» inglese, o russa, o francese, o spagnuola, o italiana, i sette film del caso hanno un immancabile contorno, in parte ufficiale, in parte ufficioso, di ricevimenti, conferenze-stampa, contatti, incontri, che costituiscono, su per giù, proprio quell'atmosfera che si voleva suscitare. Ed è quasi impossibile che, dopo una «Settimana», la cinematografia che l'ha promossa non possa poi verificare l'avvenuta conclusione di nuovi accordi, di nuovi contratti; il che era quanto si desiderava, e che volevasi dimostrare.

* *

Naturalmente codeste «Settimane» ebbero un facile campo ai loro inizi. L'atlante offriva quasi per intero le sue tavole, bastava scegliere; e le prime scelte furono persino ovvie. Non solo si puntò ai mercati più evidenti, ma le riserve di film da presentare erano cospicue. Poi, di anno in anno, sia perché sarebbe stato un errore ripetere frequentemente le manifestazioni negli stessi Paesi, sia perché le riserve dei film di qualità erano inevitabilmente diminuite, il lavoro si fece più arduo e difficile. Si dovevano trovare e tentare nuovi sbocchi; e bisognava pur sempre presentare film che costituissero un cartellone accaparrante, sia come varietà, sia come qualità. Ho partecipato ad alcune di codeste «Settimane», da Londra a Tokio, e, recentemente, nel Sud-Africa; e ogni volta ho assistito a tutti i patemi che potrebbe avere un bravo impresario che sia sicuro della bontà dei suoi spettacoli, ma non possa essere altrettanto sicuro delle accoglienze che a quegli spettacoli saranno riserbate da un pubblico praticamente sconosciuto.

Una «colonia» italiana del luogo (e tale colonia non manca quasi mai) è certo un appoggio, un sostegno; ma non si vogliono inviare film italiani all'estero soltanto per gli italiani all'estero. Si vuole che possano effettivamente penetrare nel nuovo ambiente, nel nuovo mercato. E quando quell'ambiente dà segni di cominciare a rispondere, e poi effettivamente risponde, l'ottimo Lidio Bozzini, che è a capo dell'*Unitalia*, ne è felice come se di quel film fosse lui il soggettista, il regista, il produttore, e ancora tutti gli interpreti, nessuno escluso.

* *

E' un'attività non facile, che vive di una struttura assai ristretta e parecchio agile, di volta in volta aiutata dalle nostre rappresentanze diplomatiche del luogo. Ma è un'attività che ha un assoluto, insopprimibile bisogno di una determinata «materia prima»: film buoni, tanto meglio se ottimi. Non si può vivere di reddito. *La strada*, tanto per fare un esempio, il premiatissimo film di Fellini, è stato il fulcro di parecchie recenti e non recenti «Settimane»; ma non si può presentare indefinitamente *La strada*. L'*Unitalia* segue e affianca anche le nostre partecipazioni ai vari Festival, e sarebbe bene che tali partecipazioni fossero sempre più rigorose e armoniche, sia come severità di scelta sia come alternanza di film e di firme. Una nostra indiscutibile presenza a un Festival è un presupposto efficiente per parecchie «Settimane»; e queste sono a loro volta presupposto di altre penetrazioni, persino capillari.

Anche la manifestazione nel Sud-Africa ha avuto un suo successo. Quel mercato è tutt'altro che trascurabile, e infatti una grossa sigla di Hollywood non ha esitato, recentemente, a investire venti milioni di sterline nel «circuito» maggiore di laggiù. Finora i nostri film erano ceduti per la Gran Bretagna e per il Sud-Africa, cumulativamente; d'ora in poi le cessioni saranno autonome, separate. Nell'atlante cinematografico si è così trovata una nuova zona di diffusione; e questa già comincia a funzionare.

Mario Gromo

— DEMOGRAFIA E MISERIA —

Nascite senza pannicelli nei più poveri centri del Sud

Racconto di un parto in una stanza di Montecalvario, a Napoli - Il melanconico fenomeno dell'arrangiarsi, ossia il repertorio delle "professioni" incredibili - Focolare e televisione - La popolazione cresce più rapidamente del livello economico - Due milioni di individui inutilizzati - Bisogna industrializzare il Mezzogiorno

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 5 marzo.

Una delle opinioni del Nord è che i meridionali si moltiplicano molto rapidamente. Il fatto è vero. Visto in prospettiva, il Sud è una fabbrica di italiani che ha davanti a sé l'avvenire. La popolazione meridionale aumenta più velocemente di quella settentrionale. In un periodo di anni relativamente breve, che gli statistici collocano tra il 1960 e il 1970, gli italiani nativi del Sud saranno il cinquanta per cento della Nazione. Spingendo lo sguardo nel futuro, il processo di meridionalizzazione dell'Italia appare incontrovertibile. Il Nord, che nel 1911-'13 segnava un incremento demografico superiore a quello del Mezzogiorno (271 mila unità contro 164 mila), è andato poco alla volta perdendo terreno, si è lasciato sorpassare dal Sud che, nel 1955, registrava un incremento di 235 mila unità contro 119 mila delle regioni settentrionali.

Nel Meridione, indubbiamente, i figli nascono fitti, specie nei centri più poveri. Visitando i quartieri popolari di Napoli si può scorgere bene un fenomeno che riguarda tutta l'Italia del Sud. Sono nel quartiere di Montecalvario, fra stretti vicoli di sapore levantino, traversati da grondanti festoni di biancheria, i «bassi» si susseguono scuri, squallidi. Voglio sapere come nascono i bambini che brulicano in questo alveare umano, e mi reco nella casa della più nota levatrice del quartiere, una donna ancor giovane, eternamente indaffarata. Non ha bisogno di andare indietro nella memoria per raccontarmi, come chiedo, il caso di un parto drammatico. Ha levato un bambino poche ore innanzi, ha ancora gli occhi arrossati per la notte insonne. Trascrivo in breve il suo racconto, che dimostra quanto il Meridione, così sovente scavato dalle inchieste, rimanga imprevedibile, non si arriva mai al fondo. Un particolare mi impressiona fra tutti: il bambino, mi dice, è venuto al mondo sopra alcuni fogli di giornale, distesi sopra il letto in luogo dei pannolini, che la poverissima famiglia non ha potuto acquistare. Ma cominciamo da principio.

Chiamata a mezzanotte, la levatrice entrò in una stanza per metà occupata da un letto matrimoniale, sul quale giacevano la partoriente, una giovane donna di circa trent'anni e, addormentati uno accanto all'altro, sei degli otto figli venuti al mondo negli ultimi dieci anni. Il padre, un addetto ai cantieri di lavoro, attualmente disoccupato, svegliò i bambini e li condusse su per una scala a pioli al «piano superiore», un tramezzo di tavole sospeso a metà altezza nella stanza, dove dormiva, sopra una rete, un vecchio nonno. Rimasero lassù, sopra quel ponte di tavole sospeso sulla partoriente, fino a che, tra le fessure, non salì il vagito del dodicesimo, ma sicuramente non ultimo, membro della famiglia, che la levatrice, pietosamente, avvolse nel camice professionale. «Vede, quella mamma — mi dice — mise al mondo il penultimo nato solo tredici mesi fa. Ma vi sono donne napoletane che riescono a partorire due volte nello stesso anno».

A Napoli lo sfondo di povertà nella quale nascono tanti e tanti bambini è senza fine. Non avrei mai pensato che alcuni fogli di giornale potessero servire da pannolini durante un parto. Ma sentite quel che mi ha raccontato la signorina G. F., una giovane assistente sociale, appartenente alla buona borghesia partenopea. Tempo fa si presentò all'ambulatorio rionale, dove ella prestava servizio, una giovane madre incinta con in braccio un bambino ferito alla testa. Il medico, dopo un controllo, disse: «Non si impressioni, signora. Non è nulla di grave». «Ma spero almeno, che si sia fatto abbastanza male per meritare una fasciatura. La fascia mi serve per il nuovo bambino che sta per nascere», fu la risposta.

La popolazione del Sud cresce e si moltiplica più rapidamente dello sviluppo economico circostante; senza uno sbocco nel lavoro, i meridionali sono condannati all'emigrazione, alla disoccupazione, ad inventare i più strani stratagemmi per tirare a campare, come è noto. Il fenomeno che possiamo chiamare dell'«arrangiarsi» è tra i più melanconici, perché mostra quanto lavoro, quanta fatica, quanta immaginazione vengano sciupati nel Mezzogiorno. A Napoli, il repertorio delle «professioni» incredibili, è praticamente infinito. Vi è chi, per buscarsi il pane, vende alla domenica mattina schedine del Totocalcio già giocate, per quelli che non hanno fatto in tempo, per i ritardatari che così riescono all'ultimo momento a tentare la ruota della fortuna. E vi è chi si porta appresso una giostra ambulante, costruita in casa impiegando vecchi cascami di legno e di ferro, che si spinge a mano, e serve a divertire i bambini dei quartieri poveri. In questi ultimi tempi moltissimi vanno applicando l'arte dell'arrangiarsi anche alla televisione. Bisogna dire che l'ingresso di apparecchi televisivi nei tuguri di Napoli, e di molte regioni del Sud, costituisce un fenomeno nuovo, di notevole importanza sociale, che converrà trattare a parte. Anche i più miserabili, perfino quelli delle baracche e delle bidonvilles *fanno qualunque inverosimile sforzo per conquistare, a piccolissime rate, gli apparecchi capaci di allargare fino ai confini del mondo l'orizzonte afoso e cupo del falansterio. Camminando per i rioni popolari è ormai frequente, nel fondo buio di un basso, in mezzo al traboccante ciarpame, la vista di un lucente televisore, che costituisce il centro dell'abitazione in luogo del focolare. Ebbene, moltissimi napoletani che, a furia di arrangiarsi, sono riusciti a conquistare lo strumento che riassume, per i poverissimi, tutti gli svaghi della vita, si arrangiano chiedendo un pedaggio di venti o trenta lire ai vicini che desiderano assistere ai programmi più popolari.*

In via della Pigna Secca mi capita di vedere un esempio veramente spettacolare dell'arte di arrangiarsi. Un drappello di uomini in giubba rossa, alcuni dei quali muniti di tamburi e di piatti, levano un tremendo frastuono mentre marciano con impeto. Precede il gruppo una apparizione fantastica: un uomo, vestito da donna, con una veste nera ed una gobba sulle spalle ed un cappello di paglia sormontato da sette penne di tacchino infilzate in una patata; immagine contraffatta di un totem indiano. Cammina curvo su un bastone, di quando in quando si asciuga le lagrime e leva alto un lamento: «E' morto Vincenzo!». Vincenzo è il carnevale e chi lo piange a quel modo non è che la figurazione della sua vedova, la Quaresima. Sopra il petto, come amuleti di stregone, questo strano personaggio reca i simboli del vitto quaresimale: un mazzetto di vermicelli, una bottiglia d'olio, una coda di pesce, un sacchetto di origano. Mentre camminano, gli uomini in giubba rossa chiedono, con piglio autoritario e non querulo, un obolo ai passanti, ai negozi, ai curiosi che il baccano chiama alle finestre. Quasi tutti, forse per timore di qualche rappresaglia iettatoria, danno un'elemosina; piovono dall'alto luccicando al sole monete di metallo.

Si riportano queste scene, non per il gusto del folclore, del color locale, ma per rappresentare al vivo il lavorio, gli espedienti cui viene sospinto un popolo che non trova sbocco nell'occupazione. Molti, a questo punto, si chiederanno: come mai davanti alla prospettiva di una vita così risicata il Meridione non raffrena le nascite? Ebbene, cerchiamo di dissipare un equivoco. Nel Mezzogiorno guadagna rapido terreno una crescente consapevolezza demografica, tanto è vero che il numero percentuale dei nati decresce sicuramente. Nel periodo 1881-'85 nascevano al Sud 40,5 bambini su mille abitanti; mentre nel 1951 il numero dei nati per mille abitanti figurava sceso al 25,5. Se malgrado la caduta del tasso di natalità la popolazione continua ad aumentare, ciò non si deve ad una crescente esplosione procreativa, bensì alla diminuzione della mortalità, dovuta ai rapidi progressi della medicina nelle terre arretrate del Mezzogiorno.

Il problema di trovare uno sbocco alla crescente popolazione del Mezzogiorno, riguarda tutti gli italiani. Attualmente, nelle terre del Sud, vi sono circa due milioni di individui di troppo, un materiale umano inutilizzato che, se non verranno presi provvedimenti seri, fatalmente aumenterà col tempo. Si può escludere che il miglioramento agrario, certamente utile, costituisca una soluzione per il futuro. La terra, al di là di un certo limite, non può continuare ad assorbire mano d'opera, il reddito non aumenta aumentando i contadini, anzi diminuisce. E allora? Occorre riversare buona parte dell'eccesso di popolazione nell'industria: bisogna industrializzare il Sud. Si tratta di una grandiosa prospettiva che pochi teorici avvertono, irta di grandi difficoltà: ma sembra la sola che possa risolvere, almeno in buona parte, la interminabile questione meridionale. E' una prospettiva che non deve scoraggiare un popolo attivo come il nostro.

Alfredo Todisco

SPAVENTOSO EQUIVOCO NELLE CAMPAGNE DEL FERRARESE

L'uomo ucciso con le percosse non aveva rubato la bicicletta

Aveva confuso la sua, vecchia e malandata, con quella di un altro che era nelle stesse condizioni - Il responsabile della morte è in arresto

(Dal nostro inviato speciale)
Ferrara, 5 marzo.

Antonio Avanzi ha pianto lungamente quest'oggi quando gli è stata mostrata la bicicletta della sua vittima, l'operaio cinquantacinquenne Mario Zagatti. Una povera bicicletta senza più bagliori di cromo e di nichel, i freni malandati, le gomme sfremate. L'han trovata iersera a Mesola, appoggiata al muro della «Casa del Popolo». «Di chi sarà?», si domandavano.

Ieri nel pomeriggio la gente di Mesola era molto eccitata: l'avvenimento del giorno che aveva appassionato l'opinione pubblica era stato ampiamente commentato: un ladro di biciclette era stato inseguito dal «derubato», Antonio Avanzi, e da questi catturato, sanguinosamente punito e consegnato infine ai carabinieri. Venuta la sera, dal muro della «Casa del Popolo», dove gli operai usano «posteggiare» le loro biciclette, tutti i veicoli a due ruote erano stati ripresi, ad uno ad uno, dai legittimi proprietari. Ne rimaneva uno soltanto, alla fine della giornata. E poiché è ben strano che, da queste parti, una bicicletta rimanga abbandonata, qualcuno incominciò a chiedersi se non appartenesse per caso a quel poveraccio che, tramortito e sanguinante, era stato spedito all'ospedale di Ferrara, inseguito dalle urla e dalle collere del paese.

Tutta la notte, la bicicletta sconosciuta è rimasta sola e quieta, appoggiata al muro della «Casa del Popolo»; e stamane, quando proprio s'è capito che nessuno ormai la sarebbe più venuta a reclamare, l'han portata alla caserma dei carabinieri. La verità è emersa così chiara ed amara. Il padrone di quella bicicletta è Mario Zagatti, il polesano morto ieri sera nell'ospedale di Ferrara per le percosse ricevute ieri da colui che credeva di essere stato derubato, il ventottenne Antonio Avanzi.

L'Avanzi è un assegnatario dell'ente Delta; era giunto in paese a sbrigare alcune sue faccende ed aveva appoggiato la sua bici all'esterno, al muro della «Casa del Popolo». Uscito, non la vede più. Il cuore gli dà una stretta. Siamo nella pianura estrema del Po, là dove il grande fiume confina con il mare. La bicicletta è un piccolo, indispensabile patrimonio per chi lavora: le distanze sono grandi, le case rade, un puntolino, spesso, perduto nell'immensità dell'orizzonte.

Il dramma è scoppiato fulmineo. Avanzi non tollera d'essere rimasto appiedato; corre a cercare un'automobile da noleggio, vuole inseguire il ladro, dargli una lezione, insegnare una buona volta il rispetto alle cose della povera gente a colui che se n'è andato via pedalando indebitamente in arcioni d'una bicicletta non sua. Trova il noleggiatore disposto all'impresa, Antonio Contra: i due salgono in macchina, e via di corsa, sulle piste che i passanti indicavano: «Sì, abbiamo visto un operaio in bicicletta che passava di qua».

L'Avanzi ed il Contra arrivano presto alle spalle del sospettato, Mario Zagatti. Gli tagliano la strada, lo costringono a scendere di sella. «E' tua questa bici?». «Sicuro, e di chi dev'essere?». A quest'uscita l'Avanzi deve aver perduto il lume della ragione: rovesciò l'operaio in mezzo alla strada, lo caricò di pugni e di calci, e non fu sazio fin quando non lo vide sanguinante e tramortito dalle percosse. Lo caricò sulla macchina e ritornò a Mesola: consegnò il ferito ai carabinieri con parole di soddisfazione per l'impresa che aveva compiuto. Gli sembrava quasi d'essere stato il giustiziere, il vindice d'una moltitudine di pedalatori appiedati iniquamente dai ladri.

I carabinieri si resero conto che la cosa era grave e che quell'uomo che veniva loro recato rantolante non aveva più tante speranze di sopravvivere. Un'autoambulanza, fatta arrivare d'urgenza, trasportò lo sventurato Zagatti a Ferrara, all'ospedale. A Mesola, intanto, l'Avanzi aspettava notizie, in camera di sicurezza: le notizie vennero, e paurose. Per la gravità delle lesioni craniche, il supposto ladro era morto, senza nemmeno aver ripreso conoscenza. E stamane è giunta in caserma, come abbiam detto, anche la bicicletta di Mario Zagatti, una bicicletta assai malconcia ma che assomiglia tanto a quella dell'Avanzi da far nascere il sospetto che il «furto», così tragicamente pagato dal povero Zagatti, fosse piuttosto uno scambio involontario di biciclette.

A riprova della sua buona fede, la vittima non ha potuto pronunciare alcuna autodifesa, poiché è morta senza più riprendere conoscenza, come s'è detto. Ha lasciato però la sua bici, del tutto simile a quella dell'Avanzi e certo d'uguale valore, ed il suo passato senza macchia. Lo Zagatti risulta incensurato; padre di tre figli, lavorava, saltuariamente, come operaio agricolo nel Mesolano. L'uomo che lo ha così selvaggiamente aggredito — Antonio Avanzi, padre anch'egli di tre figlioletti — evidentemente, non aveva notato che tra le molte biciclette appoggiate in quell'ora allo stesso muro, ce n'era un'altra, tanto simile alla sua. E' stato denunciato, oggi, per omicidio preterintenzionale.

g. gh.

Una banda di 50 giovani a Parigi ha compiuto 300 reati in pochi mesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 marzo.

Cinquanta giovani malfattori sono stati arrestati dalla polizia parigina che ha potuto stabilire che essi hanno compiuto in pochi mesi non meno di trecento reati: aggressioni, furti di automobili, motorette e portafogli, violenze, e altri ancora. Molti appartengono a famiglie agiate e rispettabili.

I delinquenti, che hanno tra i 17 e i 22 anni, furono in un primo tempo divisi in due bande: quella di «St. Denis» e quella di «Isola di St. Denis». Poi decisero la fusione e come primo colpo venne compiuto il ratto di quattro ragazze. L'impresa risale all'inizio dell'inverno: le quattro ragazze subirono violenze da dieci di quei mascalzoni, in un bosco dei sobborghi. Poi i delinquenti acquistarono al *Marché des puces* un camiciotto marrone e la banda si chiamò *gang des blousons marron*.

Ad ognuno venne dato un soprannome e una specializzazione, a seconda delle rispettive competenze: a «Mustafà», che è fabbro, spettava aprire gli usci; «Nonosse», «Banana» e «Jamy» erano specialisti per rubare automobili e motorette; «Jockey», magro ed agile, era quello che s'infilava nelle case passando per le finestre; «Cavalletta» e «Messico» tenevano i conti in regola; «Dédé», figlio di un consigliere municipale di St. Denis, aveva l'incarico di procurare la benzina per le auto e le motorette rubate; «Pescecane», telegrafista, indicava i furti facili. Chi non aveva una specializzazione, dava man forte agli altri: faceva il «palo», vendeva la merce rubata e così via.

Alcune settimane fa la banda, quasi al completo, andò a pattinare in un noto locale e alcuni membri di essa finsero di litigare. Vennero anche alle mani, dandosele coscienziosamente e mentre tutto il personale tentava di separarli e i pattinatori facevano cerchio per assistere alla rissa, gli altri membri della banda rubarono tutti i portafogli che riuscirono a trovare negli spogliatoi e il denaro contenuto nelle borsette delle ragazze, abbandonate imprudentemente sui tavoli.

Un altro giorno il direttore di una clinica vide un giovane che era in procinto di rubargli l'automobile; lo fermò in tempo e rivoltosi a tre giovani che si trovavano lì vicino, li pregò di trattenerlo mentre egli andava a telefonare alla polizia. Ma i tre giovani erano della banda e fuggirono in macchina col ladro, che precisamente era «Banana».

Più di trecento reati, come si disse, sono imputati dalla polizia alla banda. I giovani, al momento dell'arresto erano in possesso di otto rivoltelle e tentavano di procurarsi del cloroformio. Avevano in progetto di aggredire la cassiera di un cinema, un cassiere della Previdenza sociale, un autista di tassì e un distributore di benzina.

Le famiglie, naturalmente, ignoravano l'attività dei figli. Parecchi di questi sono studenti e, dicono i genitori, studiavano volentieri.

l. m.

Impressionante «raid» di un sottomarino nucleare

Londra, 5 marzo.

Il sottomarino atomico americano «Skate» è entrato alle 9,45 di stamane nella base navale britannica di Portland, concludendo un'impresa eccezionale: la modernissima unità ha compiuto la traversata atlantica da Groton (Connecticut) all'Inghilterra, navigando in immersione per 4849 dei 5084 chilometri che separano la base di partenza da quella di arrivo.

Dal momento dell'immersione a quello in cui lo «Skate» è riapparso alla superficie sono trascorse in totale 176 ore, cioè sette giorni e otto ore. Lo «Skate» è al comando del capitano Calvert, il quale si è detto «entusiasta» del rendimento fornito dal sottomarino durante la traversata. Il comandante in seconda, tenente John Nicholson, due altri ufficiali e dieci dei 40 uomini dell'equipaggio avevano già navigato a bordo del «Nautilus», il primo sommergibile atomico varato negli Stati Uniti.

Lo «Skate» continuerà la sua crociera toccando numerosi porti europei. Il suo rientro alla base di New London, nel Connecticut, è previsto per il 31 di questo mese.

Una statua a Churchill eretta in una città inglese

Londra, 5 marzo.

Una statua a Sir Winston Churchill verrà eretta a Woodford, cittadina a est di Londra che fu per parecchie legislature la circoscrizione elettorale dell'ex-Primo ministro.

Modugno accusato di plagio per il suo "blu dipinto di blu,,

Il m° De Marco assicura d'aver composto una simile musica nel '56 - Qualche analogia nei versi - Modugno risponde con una denuncia per diffamazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

Auspici i Festivals, la carta da musica e la carta bollata vanno ormai di pari passo. E' ora la volta di *Nel blu dipinto di blu*, la canzone che a furore di pubblico ha trionfato nella recente rassegna di Sanremo, dando un'improvvisa celebrità e una larga promessa di guadagni al suo autore Domenico Modugno. Il pezzo è accusato di plagio non solo del motivo, ma anche delle parole da parte del maestro Antonio De Marco. Dopo vari tentativi per mettersi in rapporto con Modugno, con il suo «paroliere» Migliacci e con l'editore della canzone, il De Marco ha dato incarico ai suoi legali, gli avvocati Faraci e Sacca, di citare in giudizio coloro ch'egli chiama senz'altro «plagiari».

Nel blu dipinto di blu sarebbe, secondo il De Marco, nettamente derivata da una sua canzone della quale ha composto parole e musica nel 1956 e che si intitola *Il castello dei sogni*. Il pezzo, sebbene non stampato, è stato in questi due anni eseguito pubblicamente in vari locali di danza. «C'è un solo cantante — afferma il maestro — che lo ricorda perfettamente». Questo esecutore sarà senz'altro citato come teste in causa, poiché anche *Il castello dei sogni* ha una sua curiosa vicenda. Il pezzo non ha potuto, infatti, essere depositato regolarmente alla Società degli Autori. Tempo fa il De Marco aveva messo la partitura manoscritta per orchestrina e una copia delle parole dentro la sua borsa da viaggio proprio venendo dalla Calabria a Roma per effettuare il deposito. E a Roma, per distrazione, smarrì la borsa con il prezioso contenuto sul Lungotevere di Ripetta.

La sera stessa in cui la canzone di Modugno venne presentata al Festival di Sanremo, qualche amico telefonò al De Marco per domandargli come mai avesse ceduto il suo pezzo al compositore pugliese. Nella serata finale egli non perse una nota della trasmissione alla radio. Ravvisate molte analogie con la propria canzone, diede allora incarico ai suoi legali di intavolare trattative con Modugno, Migliacci e con l'editore Curci. Andato fallito ogni tentativo di approccio, gli avvocati del De Marco sono giunti così alla citazione.

Sembra che la canzone *Il castello dei sogni* presenti delle analogie con il motivo di Modugno non già nell'attacco del ritornello, ma nella parte centrale di esso. Perché il plagio sia riconosciuto, in base al regolamento della Società Autori, basta che vi sia somiglianza per 8 misure musicali. Quanto alle parole della canzone, anche Migliacci sarebbe incorso in «analogie» troppo evidenti. La canzonetta di De Marco dice: «Ho sognato il castello dei sogni - ma non c'era il calore divino degli occhi tuoi blu - C'era il sole, la luna nel cielo, le stelle lassù - Ma non c'era il calore divino degli occhi tuoi blu - La casetta perciò preferisco quaggiù - Con la musica tinta di blu - Lassù non torneremo più - Perché quaggiù ci sei tu». Non sono versi stupendi, è vero, ma li citiamo perché ci si possa rendere conto delle ragioni che possono militare a favore dell'accusa di plagio.

«Quanto alla mancanza del deposito — ci ha precisato l'avvocato Faraci, legale del denunziante — non ci preoccupiamo. Si hanno numerosissime testimonianze che saranno più che sufficienti».

Dal canto suo, Domenico Modugno che abbiamo chiamato al telefono, si è mostrato indignatissimo delle affermazioni e del gesto del De Marco. «Respingo l'accusa di questo maestro che non conosco. Confermo l'assoluta originalità della mia canzone. Ho dato incarico al mio legale, avv. De Gasperis, di denunciare il De Marco per diffamazione».

a. n.

Trovate le armi e le tute usate per la rapina di Milano

Il materiale rinvenuto nel fiume Olona prosciugato - Si cerca un pregiudicato di Vigevano

Milano, 5 marzo.

I carabinieri di Vigevano stanno ricercando un pregiudicato detto «Gino», il quale risulterebbe a conoscenza di alcuni particolari sulla rapina di via Osoppo. La polizia ha fermato un altro giovane che, stando alle descrizioni dei testimoni, assomiglierebbe in modo straordinario al bandito visto alla guida del camioncino usato per bloccare il furgone della Banca Popolare. Intanto, nelle prime ore del pomeriggio, uno straccivendolo ha rinvenuto sul greto prosciugato del fiume Olona, all'altezza delle vie Romolo Gessi e Roncaglia, tre tute blu, un mitra, due pistole automatiche, una fondina in cuoio, un paio di guanti di filanca, una targa d'auto di cartone, delle bende nere e un martello.

Veniva subito avvertita la polizia che prendeva in consegna tutto il materiale, probabilmente lo stesso usato dai rapinatori.

A tarda sera dal quartier generale di piazza Sant'Ambrogio, è stato comunicato l'elenco del materiale recuperato nell'Olona: si tratta di tre tute di stoffa blu, una vestaglia nera, due mascherine nere di stoffa, un paio di guanti da donna marron di nylon, due pistole Beretta calibro 7/65 senza caricatore (una senza canna), un caricatore con 20 pallottole per mitra, un martello con manico di legno e una targa per auto in cartone, naturalmente falsa: MI 31893 (l'acqua ha cancellato l'ultimo numero).

Il dott. Agnesina sta controllando ora il racconto fatto gli stasera da un uomo del quale non è stato possibile conoscere il nome. Costui si trovava alla finestra della sua camera da letto sabato notte verso le 23, quando ha visto una grossa vettura fermarsi vicino all'argine dell'Olona; a bordo c'erano due giovanotti: uno è rimasto al volante, l'altro ha gettato nel fiume un involto che è caduto nell'acqua nel punto dove sono state trovate stasera le tute con l'altro materiale; l'auto è ripartita subito dopo e l'uomo non ha fatto a tempo a rilevarne il numero di targa.

Gli agenti della polizia scientifica sono riusciti a decifrare la dicitura delle etichette sulle tute ricuperate nell'Olona. Gli indumenti sono stati confezionati dalla «Casa della tuta» di Modena, di proprietà della signora Malpighi-Mattioli. La signora è stata subito convocata nella questura della città emiliana e interrogata. Ha dichiarato di ricordare che una ventina di giorni fa due giovanotti sui 25-26 anni, uno alto e biondo l'altro bruno di media statura, hanno acquistato da lei 9 tute color blu (tre delle quali trovate oggi) e due bianche.

Dalle ultime notizie trapelate, pare che a Pavia nel corso della notte sia stato fermato un altro pregiudicato, che verrà tradotto stanotte stessa a Milano: è stato bloccato dagli agenti della Squadra Mobile in compagnia di una persona di Voghera pure sospettata di avere addentellati con la *gang*.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Ariston: *Il cerchio rosso del delitto*, di G. Thomas

La visita d'uno strano giornalista e la telefonata di un amico che gli chiede un favore in apparenza innocentissimo, precipitano il mediso londinese Latimer, protagonista del film britannico *Il cerchio rosso del delitto* («The vicious circle»), in un'iliade di guai. Per prima cosa egli trova una donna uccisa nel suo appartamento, e quando già si vede avvolto da una rete inestricabile di indizi accusatori, un altro cadavere di donna assassinata capitatogli fra i piedi viene a peggiorare la sua situazione di innocente irretito. Per fortuna, il poliziotto di Scotland Yard che per tutto il film lo segue passo passo non crede nella sua colpevolezza, e capisce per tempo essere lui vittima d'una banda internazionale di falsari che opera nell'ombra mediante diaboliche telefonate. Anzi il bravo funzionario si servirà del dottore come esca per tirare a sé il caporione della banda; ma qui entriamo nella zona della «sorpresa», vietata ai recensori che non vogliano fare i guastafeste.

Il motivo del film diretto da Gerald Thomas è tutt'altro che inedito: altri innumerabili racconti abbiamo visto impaniarsi così e poi venirne fuori grazie alla perspicacia d'uno Sherlock Holmes. Ma il film è condotto con pulizia quasi calligrafica, per ritmi serrati e trovatine ingegnose, sì da tener desta l'attenzione sino alla fine o quasi; giacché l'epilogo risente d'una macchinosità alquanto esagerata. Flemmaticamente bravo il protagonista John Mills; e lodevoli, sempre sotto il segno della sobrietà, gli altri interpreti, fra i quali spiccano Derek Farr e Noelle Middleton.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Stasera ultima replica de «Il tacchino», con il 30% di sconto su ogni ordine di posti, per gli abbonati dei giornali e i soci del Circolo della stampa. Domani la compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello presenterà una commedia comica nuova per Torino: «I giorni più felici della loro vita», tre atti di J. Dighton.

TEATRO ALFIERI — Proseguono con vivo successo le repliche di «L'adorabile Giulio» nell'interpretazione di Carlo Dapporto, Delia Scala, Teddy Reno e il Charley Ballet.

Oggi Carlo Dapporto al Circolo della stampa

Domani proiezione al «Nuovo»

Oggi alle ore 18 parlerà al Circolo della stampa Carlo Dapporto. Il popolare comico che sarà accompagnato da attori e attrici della sua compagnia di rivista, racconterà divertenti aneddoti e curiosità della sua brillante vita di palcoscenico. I soci potranno accompagnare un familiare.

Domani sera, venerdì, alle 21,15, al Teatro Nuovo, avrà luogo la proiezione del film «Quattordici luglio» di René Clair. La manifestazione (seconda della serie) è riservata ai soci del Circolo della stampa e del Centro Universitario Cinematografico.

I soci del Circolo della stampa possono presenziare alla proiezione esibendo la tessera sociale; chi non ne è ancora in possesso (ed i familiari dei soci) possono richiedere il «tesserino provvisorio» presso la Segreteria.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti presso La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15: Compl. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio».
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 12. Direttore: Vittorio Gui, Pianista: Tito Aprea.
Carignano: ore 21,15: Volonghi-Buazzelli-Lionello con Bassoli: «Il tacchino» di G. Feydeau.
Teatro Stabile di Torino: ore 15,30 «I nostri sogni» di Ugo Betti. Recita riservata.
Metropolitana: 15,30 Marion, Gianduja «Gianduja in India». Novità.

L'Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra opera completa «Il Miserere» di George Rouault.
Galleria Martina (Gall. S. Federico): Mostra pittore E. Affortunati.
Ist. Oldani (via Verdi 25): ore 18,30 lettura dantesche: Giacomo Negri dirà il Canto XXX Inferno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-523): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Riena, S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: 16,30 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: tratten. 17 e 21.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Darsele: Scuola ballo, v. Pomba 4D
Eden Danze: 16,30 e 21 Fabrizi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voci Salvadori-K. Sistera.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Peano-Gorgoni
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna. Dame 200, cav. 250 cons. compresa.
Lutrario: 21 Casagrande-Ferraresi
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno complesso, Dir. Gallo
Trocadero: ore 17-21 Bonassoli.

Chatham bar night club (T.Rossi, t. 50-769): Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Fallabrino.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-583): ore 21 Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Or. 13-16-19-22.
Ariston: «Il cerchio rosso del delitto» John Mills, Derek Farr, N. Middleton.
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. techn. Or. 13-17-21.
Corso: «La grande rapina» Peter Finch, Ronald Lewis, M. Swanson, D. Mc Callum in Eastmancolor.
Cristallo: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Doria: «L'incomparabile Crichton» technicolor, con Kenneth More, Diane Cilento e Cecil Parker.
Lux: «Nata di marzo» Jacqueline [illegible] e Gabriele Ferzetti.
Reposi: «La bella di Mosca» Fred Astaire, Cyd Charisse, J. Page, P. Lorre. Scope Metrocolor.
Vittoria: «Il corsaro della mezza luna» John Derek, G. M. Canale, I. Schoener. Scope colori.

Arlecchino: «L'arma della gloria» Scope col., S. Granger, R. Fleming.
Augustus: «Prigioniero dell'Antartide» Scope, J. Mahoney, S. Smith.

Nazionale: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.
Torino: «Duello nell'Atlantico» Mitchum, Jurgens. Sc. col. A. 16.

Alexandra: «Passaggio di notte» Scope col., J. Stewart, A. Murphy.
Capitol: «Passaggio di notte» in Scope col., J. Stewart, A. Murphy.
Faro: «Passaggio di notte» Scope colori, James Stewart, A. Murphy.
Fiamma: «Tifone su Nagasaki».
Hollywood: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas e Ralph Meeker.
Ideal: «La bella dell'aria» Scope G. Ralli, P. Crossoy; sulla scena Tonina Torrielli e Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Noi siamo le colonne» e Riv. Ferrero-Nava ore 16,15-21,15.
Massimo: «Avventure cadet Rousselle» techn., F. Perier, D. Robin.
Principe: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas e Ralph Meeker.
Sansoè: «Orizzonti di gloria» con K. Douglas, R. Meeker. Or. 14,35-16,30-18-20,10-22,10. Vietato minori
Statuto: «Avventure cadet Rousselle» techn., F. Perier, D. Robin.

Adriano: «Simba» technic., Dirk Bogarde e Virginia Mc Kenna.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: X contro centro atomico. Riv. Marotta-Wilk 16,15 e 21,15.
Alpi: «Qualcosa che vale» Scope, Rock Hudson, D. Winter, Poitier.
La Perla: «Vacanze a Ischia» tec. Scope, V. De Sica, M. Bru, Corey.
Regina: «Nella mia povera» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori.
Asti: «08/15 Kaputt» (3° episodio) con O. E. Hasse. Apertura ore 10.
Cravessana (via A. Avogadro 5): «Spionaggio atomico» CineScope.
Milano: «Danza proibita» e «Fiume rosso». Apertura ore 10.
Olimpia: «Plaza de Toros» colori.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccola Luce: «Seminole».
Po: «Pantera rossa» technicolor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Don Camillo e on. Peppone» e «Uomo senza paura». 10.
S. Felice: «Il suo angelo custode» technicolor, con Lucille Ball.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Caboto: «Amleto».
Esperia: «Figlio Carolina Cherie».
Giardino: «La porta della Cina» Scope, G. Barry, Nat King Cole.
Italiano: «Un re a New York» Charlie Chaplin e Dawn Addams.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Strada dell'eternità».
S. Rita: «Guerra tra i pianeti».
Vinzaglio: «Amanti del sogno» con Jennifer Jones e J. Cotten.

Araldo: «Colpevole, innocente» in Scope, Kim Hunter, J. Gregory.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Vacanze a Ischia» techn. Scope, V. De Sica, Isabelle Corey.
Frejus: «Meravigliosa storia di Walt Disney» technicolor Scope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Il marchio dell'odio» con Joseph Cotten e V. Lindfors.
S. Paolo: «Orgoglio e passione» techn., S. Loren, C. Grant, Sinatra.

Belgio: Domani splenderà sole, col.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Una parigina» technic. con Brigitte Bardot e C. Boyer.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: I 3 moschettieri, Turner.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Pattuglia dell'Amba Alagi» Luciano Tajoli, D. Maggio.
Orega: Sfida all'O.K. Corral, tech.
Radium: «L'intrusa» A. Nazzari.
Rossini: «7 secondi più tardi».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «L'ultimo paradiso» con Folco Lulli, colori Scope.

Astra: «Vacanze a Ischia» techn. Scope, De Sica, I. Corey, M. Bru.
Bernini: «Lassù qualcuno mi ama» MetroScope, Pierangeli, Newman.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibraria: Sconosciuto mia porta.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ellse: Maria Antonietta, Morgan.
Europa: «Cavaliere Tavola Rotonda» technic., Robert Taylor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Pilota razzo e bella siberiana» techn., John Wayne.
Massaua: «Un angelo è sceso a Brooklyn» P. Calvo, P. Ustinov.
Nazareno: «Incontro sotto la pioggia» Van Johnson, Jane Wyman.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «4 in medicina» colori, con Dirk Bogarde e K. Moore.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Orgoglio e passione» tech. con C. Grant, S. Loren, F. Sinatra.

Adua: Allegri prigionieri, Renier.
Aurora Figlia Carolina Cherie, col.
Brescia: Mercenario della morte.
Châtillon: «Il gallo milionario» con Ray Milland e Jan Sterling.
Bel-Dan: «Marussella» technicol.
Falchera: «Autocolonna rossa».
Fortino: «Inferno nel deserto».
Maior: «Pilota razzo e bella siberiana» col., J. Wayne e J. Leigh.
Nord: «Volo su Marte» technic.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Domani splenderà sole.
S. Parco: La sposa troppo bella.
Sociale: «Orgoglio e passione» col., Cary Grant, S. Loren, Sinatra.
Zenit: «Impero del sole» Sc. col.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Corte marziale» scope technicolor con Gary Cooper.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Momento più bello, Ralli.
Colosseo: «Mio amico Kelly» Van Johnson, P. Laurie, techn. Scope.
Continental: «Giubbe rosse» tech. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Flora: «Magnifica preda» techn. Scope, M. Monroe, R. Mitchum.
Italia: «Il re dei mostri».
Moderno: «300 Scotland Yard» in technicolor e «I pappagalli».
Nizza: «Battaglia di Fort River».
Piemonte: «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock.
S. Carlo: Cavalieri dell'illusione.
Spezia: «I 7 peccati di papà» Scope con M. Chevalier e D. Scala.

Alba: «Veneri rosse» techn., con J. Payne, R. Fleming, A. Dahl.
Apollo: «Pilota razzo e bella siberiana» Scope technic., J. Wayne.
Diana: «Andrea Chénier» techn.
Dora: «La donna dai 3 volti».
Edera: «Pompieri di Viggiù» Totò.
Lucento: «Sparviero misterioso» Scope techn., F. Mari, Latimore.
Lutrario: «I 3 moschettieri» tech.
Murialdo: Colosso argilla, Bogart.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: Domani splenderà il sole.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Gli uomini condannano» Diana Dors e Y. Mitchell.
Umbria: «Eroe a metà» Skelton.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Europeo, Milano, Teatro Carignano: (biglietti ridotti all'ENAL). Galleria Metropolitana: (biglietti ridotti alla cassa). Prenotazioni gite domenicali al Setriere.

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di *Bonassoli* ed i solisti *Amadesi* e *Rilli* con le voci di *L. Belli* e *N. Nicosia*.

NORD-SUD TORNEO ARTISTICO
tra cantanti, fantasisti, imitatori, ballerini e musicisti. Medaglie d'argento a tutti i partecipanti e d'oro ai vincitori. Questa sera al *Plateau Dansant Lutrario*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grandioso successo di *R. Oppi*, canta *G. Taberroni*.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 16, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

DANZE LA PERLA
Ore 21 crescente successo di *Pippo Peano*, il suo complesso e del cantante *Walter Gorgoni*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Giovedì di tutti gli Sports con *Egidio Calvani* e il suo moderno complesso. Dir. M° Gallo.

EDEN DANZE
16,30 e 21 eleganti trattenimenti. Orch. *Fabrizi*, canta *R. Luchini*.

Qual splendido faro domina Torino la
TORRE DEL FORTINO
col magnifico complesso femm. di
ELENA PELLICCIA
Sabato, ore 21, in *Via Cigna 97*.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Piuttosto sostenuti i titoli [illegible]. Nei titoli di Stato stazionari e sempre assorbiti i Buoni del Tesoro novennali. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 9410-400 (chius. [illegible]); Finsider 629-30-31,50 (chius. 631); Viscosa 1730-32 (chius. 1726); Siele 6210-25 (chius. 6190); M. Catini 2341-44-40 (chius. 2336); Ilva 498-98 (chius. 499,50); Terni 284,50-83-82,50 (chius. [illegible]); Fiat 1297-96-301 (chius. 1294); Edison 2810 (chius. 2801); Immobiliare 614 (chius. 614). Dopoborsa senza affari. Titoli trattati: valori di Stato 7.000.000; obbligazioni 37 milioni 560.000; azioni 132.275.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,375; dollaro canadese 635,50; franco svizzero 145,80; corona danese 89,75; corona norvegese 81,75; corona sved. 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,495; franco francese 133,50; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 11,22; scudo portoghese 21,625; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,16; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1330.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5750-5850; marengo 4700-4750; sterlina unitaria 1745-1755; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro blu 624-625; franco svizzero 146-146,25; franco francese 136-137; peso 16-17; pesa'a 11,15-11,25; 50 messicani oro 28.500-29.000; oro al mille 708-710; argento puro 19.000-18.300.

MILANO — La riunione, che ha mantenuto all'incirca il modesto volume di scambi del giorno precedente, è riuscita nel complesso piuttosto scialba ed incolore. Si distinguevano soltanto taluni valori tessili, come stampati, linificio e cascami, oltre ai soliti mercuriferi Amiata e Siele che continuavano a recuperare parte del terreno abbandonato. Anche le Cementi e le due Pirelli miglioravano di una piccola frazione, mentre Fiat e Catini si mantenevano con facilità sui livelli della vigilia. Deboli i finanziari, gli assicurativi e gli elettrici. Chiusura calma, sui minimi della giornata. Pomeriggio in lieve reazione sui prezzi di listino. Titoli trattati: Valori di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 73.500.000; obbligazioni 161.150.000; azioni 351.912 di cui Nebiolo 45 [illegible]; Fiat 41.000; Finsider 33.400; Terni 20.500; Catini 20.000; Ilva 20.500; Liquigas 20.000; Rinascente 10.000; Immobiliare Roma 5500; Edison 5300; Viscosa 7900; Sade [illegible]; Sip 4000; Bastogi 3800; Stet 3375; Pirelli 3400.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. I. 5% 96,50; 3,50% 61; Red. 3,50% 82,90; 5% 96,20; Ric. 3,50% 75,20; 5% 90,10; Rif. fond. 5% 84,35; Trieste 5% 84,25; B.T. 5% '59 99,75; '60 98,90; '61 97,70; '62 96,60; '63 95,90; '64 95; '65 95; '66 95,05.

Mediobanca 15.990; Bastogi 1772; Finelettrica 1176; Finsider 629,50; Gim 5100; Invest 2430; La Centrale [illegible]; Sviluppo 1645; Ass. Gener. 25,900; Fond. Inc. 4655; Assicurat. 7460; Ras 7900.

Nord Milano 4160; Mittel 5090; Veneta 1365.

Châtillon 2870; Cotoniere 427; Cantoni 13.150; Val Ticino 40; Olcese 837; Cucirini 7730; Stampati 2340; Cascami 4060; Gavardo 3560; Lanerossi 3530; Scotti 140; Linificio 459; Man. Tosi 3000; Snia Viscosa 1730; Un. Manif. 26.100.

Breggi-Izar 810; Dalmine 1006; Ilva 498; Magona 400; Met. Bresc. 1880; Metalli 4845; Amiata 6130; Montecatini 2335; Montepóni 1472; Siele 6170.

Bianchi 398,50; Fiat 1280; Nebiolo 15,35; F. Tosi 430.

Sade 1332; Cieli 2005; Dinamo 2810; Edison 2798; Bresciana 3040; Caffaro [illegible]; Calabrie 1655; Campania 1855; Sarda 3971; Valdarno 2070; Emiliana 3080; App. Centr. [illegible]; Subalpina 3360; Sit 1019; Lucana 1658; Magneti 844; E. Marelli 387,50; Orobia 2330; Pugliese 1527; Romana El. 2665; Sesa 2870; Sip 1426; Meridelettr. 1340; Stet 234; Tecnomasio 1975; E. Volta ord. 1724; E. Volta pref. 2135; Teti A 3050; Teti B 3012; Terni 283,25; Unes 708; Vizzola 3816.

Distillati 5070; Eridania 4415; Romana Zuccheri 470.

Anic 2506; Italgas 1360; Larderello 505; Liquigas 432,50; Mira Lanza [illegible]; Petroli 50,50; Pibigas 234; Rumianca 1911; Saffa 2193.

Aedes 2460; Beni Stab. 4150; Bon. Ferrar. 735; Edificio 2930; Gen. Imm. 615; Sagi 1700; Iniziativa 1406; Milano Centr. 7800; Risanamento [illegible]; Silos 3900.

Cart. Burgo 13.675; Ginori 1630; Ciga 4140; Eternit [illegible]; Italcementi 13.280; Rinascente 196,50; Pirelli S.p.A. 2995; Pirelli & C. 2836; Smeriglio 391.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5750-5850; marengo svizzero 4725-4525; oro 708-710; argento puro 16,80-19,30.

GENOVA — Mercato con tendenza incerta e accentuata scarsità di affari. Chiudono resistenti Fiat, Centrale, Catini. Finsider, Immobiliari, Sit. Titoli locali si uniformano alla tendenza generale. Offerte così Nai, Silos, Monterotondo, Industrie e De Ferrari. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 1 milione; azioni 18.500.

FIRENZE — Una completa inversione da ieri ha determinato una calma generale, dovuta soprattutto ad una mancanza assoluta di attività di scambi. Soltanto nella prima parte della seduta il mercato ha dato prova di una notevole resistenza ed anche di una volontà di miglioramento. Successivamente poche offerte hanno fatto recedere tutti i prezzi per chiudere ai minimi. Al listino sono stati scambiati due soli titoli: Centrale 5370, Montecatini 2336. Valevano: Bastogi 1770-72, Fiat 1290-93, Valdarno 2955-60, Larderello 505-08, Immobiliare 615-616, calme le Incendio 4630-50. Dopoborsa ancora più calmo: Fiat 1289-90, Montecatini 2334-36. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni 10.000.

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
[illegible] 3½	61 25	61 35
» cm.	61 25	61 25
Rendita [illegible]	61 80	61 80
Rendita 5%	96 50	96 50
» cm.	96 40	96 40
Redimibile 3½	83 [illegible]	83 05
» cm.	82 95	82 95
Redimibile 5%	96 60	96 60
» cm.	96 50	96 50
Ricostruz. 3½	75 75	75 75
» cm.	75 60	75 60
Ricostruz. 5%	90 30	90 30
» cm.	90 20	90 20
Rif. fond. 5%	84 55	84 55
Fr. B. 5% [illegible]	84 05	84 30
B.T. 5% [illegible]	99 825	99 70
» [illegible]	99 —	98 80
» [illegible]	97 85	97 70
» [illegible]	96 475	96 55
» [illegible]	96 10	96 —
» [illegible]	95 20	95 05
» [illegible]	95 20	95 05
» [illegible]	95 225	95 10

OBBLIGAZIONI	4	5
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 60	93 90
[illegible]	93 60	93 95
[illegible]	93 —	93 25
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 40	101 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 25	99 40
[illegible]	104 40	104 —
[illegible]	88 90	89 —
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	89 50	89 —
[illegible]	88 30	89 09
[illegible]	89 40	88 80
[illegible]	90 40	90 20
[illegible]	93 50	93 20
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 30	85 50
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 40	93 35
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	93 35	93 25
[illegible]	93 20	93 —
[illegible]	92 75	92 70
[illegible]	92 75	92 75

	4	5
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 70	94 85
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 25	103 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 —	104 20
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 30	102 10
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	98 50	98 40
[illegible]	102 —	101 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	99 75	100 15
[illegible]	94 15	94 —
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 25	93 10
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 20	97 30
[illegible]	92 —	92 25
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 90	96 40
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	97 70	97 80
[illegible]	93 80	94 20
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 75	95 75

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11850	11900
[illegible]	1781	1720
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	4	5
[illegible]	16600	—
[illegible]	6100	—
[illegible]	1445	1447 a

TRASP., ASSIC., FINANZ.	4	5
[illegible]	73 —	72 75
[illegible]	25925	26012
[illegible]	—	21500
[illegible]	2345	2345
[illegible]	—	—
[illegible]	1772	1770
[illegible]	—	—
[illegible]	1107	1185
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	499 50	498 50
[illegible]	286 —	284 50
[illegible]	627 75	629 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15 65	15 45
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1291	1294
[illegible]	—	—

ELETTRICI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	973 —	967 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1440	1434
[illegible]	1342	1340
[illegible]	1334	1330 a
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	4	5
[illegible]	37 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	147 —	149 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3500	—
[illegible]	13700	13665
[illegible]	1910	1909 a
[illegible]	—	1186
[illegible]	—	—
[illegible]	518 —	—

CHIMICI	4	5
[illegible]	1375	1375
[illegible]	—	880 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2200	2207
[illegible]	1810	1815
[illegible]	2520	2513 a
[illegible]	2357	2336
[illegible]	455 —	452 —
[illegible]	226 —	226 —

IMMOBILIARI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	614 —	614 —
[illegible]	—	—

Il mercato non ha trovato la forza per dare seguito agli accenni distensivi di apertura. La correzione delle offerte ha smerzato la quota dei massimi, attestandola su basi di generica resistenza che non hanno escluso qualche ritocco di segno positivo dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi ben tenuti. Nel dopoborsa la estrema aridità operativa ha fatto da sfondo ad una tendenza riflessiva. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 22.500.000 c. n., obbligazioni per lire 15 milioni 225.000, azioni per contanti n. 60.350 di cui n. [illegible] Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA, 624,50; dollaro canadese 635; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 163,50, franco belga 12,45; franco francese 135; sterlina G. B. 1745; marco germanico 148,45; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5550-6050; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1720-1760; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 132-136; oro fino 702-712; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — Dopo l'improvviso rialzo di ieri l'oro ha riperso oggi qualche punto, conservando tuttavia buona parte del terreno che aveva guadagnato. Calma sul mercato dei titoli, dove emergono soprattutto quelli esteri.

LONDRA — Ripresa in tutti i titoli di Stato e andamento oscillante fra i titoli industriali.

NEW YORK — Per la quarta riunione consecutiva — anche questa una riunione con contrattazioni moderate, se non fiacche — la Borsa valori di New York ha registrato oggi guadagni fino ad un dollaro per azione con particolare enfasi per gli acciai. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 20.000 azioni. Il numero indice è salito di 70 cents ed ha raggiunto quota 150,90 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 224 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da [illegible] a 163 cents per balla: marzo 35,31; maggio 35,70; luglio 35,93; disponibile 36,06.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra **De Ros Luigi e Demichelis Giuseppina in De Ros**, coniugi, già esercenti il «Bar Edera», corso Orbassano 55; nonché in proprio dei due predetti soci. Sent. 3 marzo; giudice dottor Pregno; curatore Bigerni avv. Antonio; verifica 15 aprile. — **Gallesi Pietro**, esercente bar-trattoria, via Airasca 2. Sentenza 3 marzo; giudice dott. Pregno; curatore Bigerni avv. Antonio; verifica 13 aprile. — **Natta Giovanni**, confezione materassi, già v. S. Paolo 17. Sentenza 3 marzo; giudice dott. Olivero; curatore Naser rag. Francesco; verifica 15 aprile.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di francese - 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa; Crescendo; Lavoro italiano nel mondo - 11: la radio per le scuole; Musica sinfonica; La festa ebraica di Purim - 12,10: Orchestra Stellari: 1, 2, 3... Via - 13,30: Album musicale - 14,15: Novità di teatro; Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri; Conversazione per la Quaresima; Musiche di Vivaldi - 17: Programma per i ragazzi; Vita musicale in America - 18,15: Pionieri dell'auto italiana; Università Marconi - 19: Concerto del flautista A. Tassinari e della pianista M. De Robertis; Fatti e problemi agricoli; L'avvocato di tutti - 20: Ritmi e canzoni; Radiosport - 21: Passo ridottissimo; Centenario della nascita di R. Leoncavallo: «La Bohème» (direttore F. Molinari Pradelli); negli intervalli: Posta aerea; Conversazione; Oggi al Parlamento) - 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 18, 22; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane; Scatola a sorpresa; Il discobolo; A tempo di serenata - 14,30: Schermi e ribalte; Dall'Appennino alle Ande (canzoni di R. Salviati) - 15,10: Parata d'orchestre (L. Baxter, J. Helian e N. Morales) - 16: Terza pagina (Panorami; Violinisti d'oggi; Dimmi come parli) - 17: Concerto di musica operistica - 18,10: Ballate con noi - 19: Classe unica; Orchestra Brigada - 20,30: Passo ridottissimo; Concerto diretto da Bruno Walter (al termine: Ultime notizie) - 21,15: «I desideri del settimo anno», di G. Axelrode - 22,45: N. Peramor e la sua orchestra - 23,15: Il Giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Urbanistica di ieri e di oggi; Il personalismo di Mounier - 20: L'indicatore economico; Concerto d'ogni sera (musiche di J. P. Duport, F. Mendelssohn e D. Milhaud) - 21: Il Giornale del Terzo; Re Murat - 22,45: Il sinfonismo europeo dell'epoca preromantica.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 13,30: Musiche di Hayden e Respighi

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30 e in chiusura - 17: La tv dei ragazzi (Zurli, mago del giovedì) - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di inglese - 19,30: Una risposta per voi (colloqui di A. Cutolo con i telespettatori) - 19,55: Canzoni alla finestra (con il complesso diretto da Walter Colì) - 20: La tv degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: «Lascia o raddoppia» - 22: Aspetti del ventesimo secolo.

Dopodomani a St. Vincent una manifestazione di moda

Saint Vincent, 5 marzo.

Una manifestazione dedicata all'arte ed alla moda avrà luogo sabato 8 marzo nei saloni del nuovo centro turistico di St. Vincent. Alcune grandi industrie tessili esporranno le loro novità, abbinando il loro tessuto al quadro o disegno da cui il creatore ha tratto l'idea che lo ha portato alla realizzazione del tessuto stesso. Quattro case di moda, di Firenze, Roma, Torino e Milano presenteranno modelli confezionati con i tessuti esposti ed una giuria premierà i quattro migliori modelli.

I mimi della scuola del Piccolo Teatro della Città di Milano si calbiranno poi in una pantomima con la quale illustreranno al pubblico come viene creato un tessuto fino alla realizzazione del modello sulla mannequin. A conclusione della manifestazione, le case partecipanti presenteranno in anteprima al pubblico una parte della loro collezione primavera-estate 1958.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali cielo sereno o poco nuvoloso. In Val Padana nebbia o foschie. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvoloso con possibilità di qualche pioggia locale. Temperatura stazionaria. Mari: basso Tirreno, Sicilia, Jonio e basso Adriatico agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	14	Pescara	2	9,2
Trento	0	14	L'Aquila	—0,5	6,4
Trieste	3,2	12,6	Roma	2,2	14,2
Venezia	4	11,6	Bari	6	10
Milano	—0,6	12,7	Napoli	3,1	10,2
Torino	2	13,6	Potenza	—2,5	3,2
Genova	6,9	15,2	Reggio C.	5,3	12,3
Bologna	—1,2	13	Messina	6	11,4
Firenze	4,8	13,2	Palermo	6,2	11,4
Pisa	4,6	15,2	Catania	6,5	11,6
Ancona	5,5	10	Alghero	4,5	13,4
Perugia	1,1	6,7	Cagliari	4	15

Davanti ad una piccola folla plaudente

Mons. Fiordelli spiega il Vangelo e risponde alle domande dei fedeli

Egli ha evitato riferimenti diretti al caso Bellandi, ma ha sostenuto energicamente che "il Cristianesimo è lotta,, - Calma assoluta in città: i pratesi si sono rivelati assai meno passionali della loro fama

(Dal nostro inviato speciale)

Prato, 5 marzo.

Il Vescovo di Prato è riapparso in pubblico questa sera per la consueta settimanale spiegazione del Vangelo, ripetuta ogni mercoledì di Quaresima. C'era un'aspettativa nervosa, soprattutto fuori città. Tutto invece è stato tranquillo, come la vita di Prato è ritornata normale dopo la febbre dei giorni del processo, con una punta di divertita sorpresa per l'eccezionale interesse che il mondo ha dimostrato a questa vicenda «locale». Curiosità suscitano anche talune esagerazioni «forestiere» intese a colorire le cronache pratesi di questi giorni, come quella d'una processione espiatoria che ieri sarebbe arrivata al palazzo vescovile, forte di tremila persone (non ne sanno nulla neppure in Curia).

Il «caso di Prato» ha da tempo passato i confini locali, inutile sottolinearlo. Ma l'ambiente in cui ha avuto origine merita di essere ancora tenuto in conto, anche per la serenità che contrasta con la fama di passionalità attribuita ai pratesi, specialmente in materia politica e religiosa. Non un agente di guardia al palazzo vescovile, aperto a tutti senza alcuna cautela, evidentemente superflua. Salendo le scale nude, male illuminate, si arriva a una minuscola povera porta, ingresso all'ufficio di monsignor Fiordelli. Di faccia alla porticina è un glaciale salone quattrocentesco, illuminato da tre lampadine pendenti da un semplice filo a treccia.

In questo salone è arrivato alle 21,20 il Vescovo di Prato, accolto con un fragoroso applauso durato 50 secondi, da una folla di circa ottocento persone. Moltissimi uomini, molti gli operai, tutti col Vangelo tra le mani (l'atrio era ingombro di motociclette e biciclette). Qualche grido di evviva, lampi di fotografi.

Mons. Fiordelli ha letto un passo del Vangelo di San Giovanni, il capo VII, e lo ha commentato traendone motivi per chiare allusioni al «caso» di cui egli è protagonista, evitando però qualsiasi diretto riferimento. «Il mondo non può odiare voi, invece odia me». «Il mondo odia me perché io denuncio il suo male». Questi passi del Vangelo sono stati ripetuti con particolare insistenza dal Vescovo, finché un applauso è scoppiato tra gli ascoltatori a lui più vicini. Mons. Fiordelli ha fatto capire con vivaci gesti che l'applauso era immeritato. Ma l'insistenza sul tema era stata ben chiara.

Il Vescovo, sempre sorridente, amante di un eloquio elementare ma punteggiato di venature ironiche, ha accentuato i suoi riferimenti al «caso di Prato» protestando contro il cliché del Cristianesimo bonaccione e accomodante ed esclamando: «Il Cristianesimo è lotta». Ha invocato, con vigore, l'esempio della severità del Cristianesimo primitivo al tempo delle persecuzioni. E' evidente in mons. Fiordelli una tendenza eroica, che può anche sopraffare il senso politico.

L'annotazione ci fa ricordare quanto il Vescovo ci disse agli inizi della vicenda di Prato quattro mesi or sono, rispondendo alla domanda: «Non sarebbe stata più opportuna in questo particolare momento una maggiore moderazione, anche nell'interesse stesso della Chiesa?». «E' nostro dovere parlare chiaro e forte, senza paura delle conseguenze», ci disse allora. E i suoi recenti commenti alla sentenza di Firenze, con paralleli alle persecuzioni religiose subite dai vescovi di oltre cortina, confermano un'inclinazione che ha avuto grande peso iniziale nel «caso Bellandi».

E' stata ripetuta da molti la domanda: «Perché mai provocare tanto rumore su un matrimonio civile, se ne vengono celebrati tanti? E perché mai su quello dei Bellandi, che si era sempre professato fuori della Chiesa?». Alla domanda se ne era aggiunta un'altra: «Non è preferibile alla condanna, dal punto di vista cristiano, il perdono e il consiglio caritatevole?». Il Vescovo ha risposto indirettamente questa sera, alle richieste di chiarimenti che i fedeli erano stati autorizzati a porgli, dicendo: «La vera carità cristiana consiste nel denunciare il male del mondo per evitare che altri lo facciano. Se un fratello cade, non dobbiamo lasciarlo cadere tranquillamente, dobbiamo richiamarlo». Ancora ben chiara l'allusione alla condanna del matrimonio Bellandi.

Le risposte indirette di questa sera sono state, come del resto dovevano essere, esclusivamente religiose.

Sono continuate oggi le visite di prelati e di fedeli a mons. Fiordelli. Stasera è giunto il vescovo di Perugia, mons. Pietro Parenti, che è stato trattenuto dal Vescovo di Prato in lungo colloquio nel suo studio. Si attendeva per oggi anche l'arrivo dell'Arcivescovo di Milano, mons. Montini, ma la visita non ha avuto luogo.

Questa sera infine il cardinale arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, ha emanato una notificazione con la quale indice per domenica prossima alle ore 16 una grande «funzione penitente» che si terrà in duomo. La notifica è accompagnata da un «invito», nel quale si rileva che non si possono non considerare preoccupanti le condizioni che si vanno creando alla Chiesa cattolica in questi giorni, come comprovano «fatti avvenuti molto vicino a noi» e la campagna di una parte della stampa quotidiana e settimanale contro il Pontefice.

Mario Fazio

Una coppia di ex-comunisti si sposa con il rito religioso

Andranno a Prato da monsignor Fiordelli, che li benedirà

Roma, 5 marzo.

(c. r.) Una coppia di ex-comunisti, Giuseppe Quarta e Olga Guido, si sono uniti stamane col rito religioso nella chiesa di S. Francesco a Ripa, ed hanno scelto come mèta del viaggio nuziale Prato, dove intendono raccogliere la benedizione pastorale del vescovo mons. Fiordelli.

Figlio di braccianti del Leccese, ora trentenne, il Quarta alla caduta del fascismo si era iscritto nelle file comuniste. Apprezzando le sue doti ed il suo entusiasmo, il PCI gli fece frequentare «la scuola quadri» di Milano e gli affidò successivamente la direzione del movimento giovanile, il segretariato del partito della provincia e quindi della regione di Lecce nonché l'assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Campi Salentino.

Il Quarta si rese noto per i suoi attacchi polemici sulla stampa del partito e quale oratore nei raduni della circoscrizione; grazie alla sua facondia tribunizia, egli era anzi prescelto quale contraddittore nei comizi dei partiti avversi.

I fatti d'Ungheria, però, cominciarono a scuotere la sua fede e, dopo un lungo fermento interiore, egli abbandonò il comunismo. Le proprie esperienze le racconterà in un libro, «Il pane non basta», che uscirà nei prossimi giorni presso l'Editrice Operaia Romana.

Nel 1952 l'ex-gerarca comunista si era unito, con il solo rito civile, all'insegnante Olga Guido, oggi ventiseienne: da quell'unione nacque una bimba alla quale fu imposto il nome russo di Sonia.

Stamane, i coniugi Quarta si sono presentati al padre Lisandri, contro il quale si erano battuti in vari comizi, chiedendo di unirli nel rito religioso. Questo però è stato preceduto da un'abiura, cui i coniugi erano tenuti per avere professato e propagandato le concezioni materialiste ed ateiste.

Un matrimonio canonico non valido per lo Stato

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 5 marzo.

La Prima Sezione Civile della Corte d'Appello di Cagliari, pronunciandosi su un matrimonio perfettamente valido per la Chiesa e tuttavia non ritenuto trascrivibile nei registri dello Stato Civile dai giudici di primo grado, ha emesso oggi un decreto di notevole rilevanza giuridica e di viva attualità. Per effetto di questo nuovo giudizio due cittadini, marito e moglie per la Chiesa, non sono tali per lo Stato italiano. Ecco i fatti che hanno dato origine alla vertenza.

Il 31 agosto del 1955 il signor M. M., essendo in punto di morte, espresse il desiderio di unirsi in matrimonio con una donna, la signorina L. M., dalla quale aveva avuto quattro figli. Chiese, dunque, che fosse chiamato il parroco; ma gli amici, andati subito in parrocchia, non trovarono il sacerdote e ritennero allora di potersi valere del canone 1098 del Diritto Canonico che, in casi di particolare ed estrema gravità, conferisce piena validità al matrimonio avvenuto *coram solis testibus*. Il rito venne celebrato alla presenza di quattro amici dell'infermo. Quando il parroco ne fu informato, sentiti i quattro testimoni, trascrisse il matrimonio nei registri parrocchiali.

L. M. non ottenne, però, che il suo matrimonio fosse trascritto anche nei registri dello Stato Civile. Nella speranza di potersi infine togliere dalla sua imbarazzante condizione di moglie per la Chiesa e di convivente senza alcun vincolo legale per lo Stato investì del problema il Tribunale di Cagliari, che, per altro, ritenne di non dover accogliere l'istanza. Contro tale decisione L. M. appellò. La Corte d'Appello è giunta, tuttavia, dopo un analitico esame del Concordato tra Stato e Chiesa, alle stesse conclusioni del Tribunale.

«A norma delle vigenti disposizioni — afferma la motivazione di questo secondo decreto — non è da ritenersi ammissibile la trascrizione dei matrimoni canonici che non siano stati celebrati alla presenza dei ministri del culto cattolico. Secondo l'art. 5 della legge 27 maggio 1929 il matrimonio canonico, che quando sia trascritto produce gli stessi effetti del matrimonio civile, è il matrimonio celebrato davanti ad un ministro del culto cattolico secondo le norme del Diritto Canonico; e l'art. 8 della stessa legge, tra le indicazioni necessarie che deve contenere l'atto di matrimonio, pone anche quella del nome e cognome del parroco o di chi per lui ha assistito alla celebrazione del matrimonio».

p. f.

Allocuzione ai cattolici di Prato



Mons. Pietro Fiordelli mentre pronuncia l'allocuzione ai cattolici pratesi. (Telefoto).

Intervistata ieri alla televisione inglese

La marchesina italiana a Londra spiega perché le è venuto a noia il lusso

Ha lasciato la sua ricca casa fiorentina per fare la commessa in Inghilterra - Guadagna sei sterline la settimana e ne spende quattro per l'alloggio - Desiderio di responsabilità, di esperienze nuove - Un fenomeno che interessa 25 mila ragazze europee

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 marzo.

La stampa e la televisione britanniche hanno oggi scoperto un fenomeno sociale europeo che si va ormai sviluppando da parecchi anni. L'occasione di questa scoperta è stata la pubblicazione, da parte di un giornale del mattino, di una enorme fotografia accompagnata da un breve articolo informativo sulla giovane marchesa Marta Luzzi di Votalarca, che da qualche mese lavora come commessa in un grande magazzino londinese. Paradossalmente, la marchesina vende indumenti di alta moda italiana, nel più grande e lussuoso magazzino inglese. La signorina, che secondo il giornale guadagna sei sterline la settimana e ne spende quattro per l'affitto di un piccolo e grazioso appartamentino, proviene da una famiglia fiorentina molto facoltosa ed è venuta a Londra per lavorare perché, dice il giornale, «è stufa del lusso».

La signorina Luzzi, stasera, è stata intervistata da ambedue le stazioni televisive in funzione a Londra e ha dichiarato, in un perfetto inglese appreso dalla governante, di essere felice della scelta compiuta. La scelta della ricca signorina italiana viene fatta, per la verità — come del resto essa stessa ammette — da un numero sempre crescente di giovani ragazze, ed anche giovanotti, della borghesia europea, per un complesso di motivi che meritano un'accurata analisi e che la signorina Luzzi ha discusso oggi con molto entusiasmo.

Vi è in primo luogo una reazione alla noia dell'ambiente, ricco ma chiuso, al quale questi giovani appartengono. In misura sempre più intensa, attraverso ogni mezzo — cinema letteratura, giornali e amicizie — questi giovani apprendono dell'esistenza di un tipo di vita dove la libertà e la responsabilità individuali sono immensamente più vaste che non nel loro ambiente. Essi anelano all'esperienza di un mondo dove le classi sociali si mescolano più liberamente, aspirano alla esperienza diretta di una vita basata sul prodotto del loro lavoro e, naturalmente, anche all'esperienza — affascinante in se stessa — di un ambiente del tutto nuovo, dove ogni cosa, ogni pasto, ogni incontro, per quanto banale o perfino difficile ha il fascino del nuovo. I comodi, i servizi, il benessere di cui possono godere nel proprio ambiente nativo non bastano a soddisfare questi giovani.

La signorina Luzzi usa anzi frequentemente — e lo ha ripetuto anche stasera alla televisione britannica — il termine «vegetazione» per definire il tipo di vita cui si sentiva costretta a Firenze.

Questi giovani, in altre parole, sono pronti a pagare il prezzo di una pesante giornata di lavoro, di una certa ristrettezza finanziaria, di una solitudine che a volte diventa gravosa in una grande città straniera, in cambio della libertà, dell'indipendenza, della responsabilità e, in moltissimi casi, per l'acquisto della conoscenza, vissuta, di una lingua nuova che in futuro potrà essere utile o preziosa.

La signorina Luzzi, proprio grazie all'educazione ricevuta ha trovato a Londra una sistemazione migliore della maggior parte delle sue coetanee. Ma si hanno qui esempi a migliaia — si calcolano in 20-25 mila all'anno — di ragazze italiane di famiglie benestanti che vengono a vivere «alla pari» in famiglie inglesi o che assicuratesi un permesso di lavoro prima della partenza dall'Italia trovano impiego a un livello che le convenzioni europee definirebbero «assai più umile di quanto la loro posizione sociale farebbe pensare».

In questo le giovani d'Europa — dato che il fenomeno si applica anche a molte famiglie della borghesia francese svizzera, tedesca, olandese, belga e scandinava — si comportano curiosamente allo stesso modo delle giovani inglesi. La sola differenza è che alle straniere vengono soprattutto aperte le porte dei lavori casalinghi mentre le inglesi si dedicano a lavori di segretaria, si impiegano come commesse e affrontano anche lavori imprevisti, come quello di autista.

Fra i giovani il lavoro, in pratica, viene affrontato senza prevenzioni di classe con una specie di fatalità di accettazione. Il fenomeno è dovuto, in grandissima parte, alla accettazione da parte dei giovani di una misura di eguaglianza sociale o addirittura umana che i loro stessi genitori, le loro stesse famiglie, soprattutto nei membri più anziani, non sono disposte ad accettare e non possono neppure concepire. In questi giovani si può anche osservare — attraverso gli anni — un fenomeno molto importante: una certa irritazione verso i rapporti familiari che, per lo meno in Europa, sono un poco troppo chiusi e tendono a soffocare la personalità che cerca di sbocciare.

La signorina Luzzi — in Inghilterra i titoli nobiliari sono profondamente rispettati e pochissimo usati nella vita di tutti i giorni — ammette sorridendo di aver passato nelle prime settimane trascorse a Londra, parecchi momenti difficili, sia dal punto di vista pratico che dal punto di vista spirituale. «Il desiderio di tornare da mamma, a tratti era molto intenso e vi erano momenti in cui mi chiedevo: ma chi te lo fa fare?» Ora è convinta che quello che l'ha aiutata a farcela è stato proprio il paragone tra la vita lussuosa e facile ma vuota e noiosa di un mondo ricco ma ozioso e la piccola nicchia modesta ma attiva e personale che essa ha saputo crearsi.

Esiste naturalmente una domanda classica che viene rivolta soprattutto dagli inglesi — eternamente innamorati dell'Europa — a questi giovani: «Come mai non vi viene in mente di fare questo stesso tipo di cose in Italia, in Francia, in Svizzera e così via?». La signorina Luzzi questa sera ha risposto alla televisione a questa domanda in modo molto semplice e sincero. Perché anche superando le difficoltà dell'ambiente in Italia una persona che disponga di sostanze di famiglia può sempre avere il sospetto, con la disoccupazione che c'è, di avere privato qualche altro di un pezzo di pane di cui aveva bisogno. Si potrebbe aggiungere a questa sua dichiarazione il fatto che proprio col venire estraniati dal loro ambiente — dai giudizi di casa, degli amici e del prossimo — questi giovani trovano il coraggio di staccarsi da certi tabù sociali dei quali invece, nella cornice abituale sanno di essere vittime.

La signorina Luzzi, per il momento, ha intenzione di continuare a lavorare ed a guadagnarsi la vita rinunciando al benessere esteriore che le sarebbe facilmente concesso. Ed è singolare che questa stessa decisione viene espressa quotidianamente a Londra da migliaia e migliaia di ragazze.

Riccardo Aragno

Ann Blyth con l'ultima figlia



La nota attrice cinematografica americana Ann Blyth, sposatasi sei anni fa, si è ormai dedicata completamente alla famiglia. Eccola con la terza figlia Kathleen, nata nel dicembre scorso. A 18 anni Ann si ruppe la schiena cadendo e fu costretta ad un anno di immobilità. Poi guarì. Uno dei suoi ultimi film fu «Il principe studente». (Rad.)

Proteste in America per un film della Bardot

New York, 5 marzo.

La proiezione del film *E Dio creò la donna*, interpretato dall'attrice francese Brigitte Bardot ha suscitato nella città di Dayton forti reazioni da parte di diversi comitati «per la difesa della moralità». Squadre di cittadini strappano i manifesti pubblicitari del film; le vetrine del cinema sono state infrante due volte.

La polizia ha rafforzato il servizio di vigilanza per impedire ulteriori incidenti. D'altronde la proiezione del film non può essere vietata dal capo della polizia o dal sindaco, poiché per questo ci vorrebbe una sentenza del Tribunale. Il proprietario del cinema fa affari d'oro; l'afflusso di pubblico è strabocchevole, perché le polemiche sulla pellicola hanno acuito enormemente la curiosità generale.

Ieri sera un attivista d'una società per la protezione della morale ha gridato nel buio durante la proiezione del film: «Basta, basta! Abbiamo messo una bomba in cantina!». Il falso allarme provocava grande panico, la fuga degli spettatori e il ferimento di alcune persone nel trambusto.

Le proteste riguardavano soprattutto i succinti costumi con cui la Bardot recita nel film. Il più intransigente nella polemica è il pastore metodista John Allan Corner.

La conferenza a Roma dell'Unione europea

I rapporti tra Occidente e URSS esaminati dai Ministri degli Esteri

Selwyn Lloyd, Faure e von Brentano favorevoli a limitare alle "Grandi Potenze,, i contatti per preparare l'incontro dei Capi di Stato - Pella chiede siano presenti un maggior numero di Paesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

Il Consiglio dei ministri dell'Unione europea occidentale ha tenuto oggi a Palazzo Braschi due riunioni, presiedute da Pella, alle quali hanno partecipato i ministri degli Esteri del Belgio, Larock, della Germania, Von Brentano, della Gran Bretagna, Selwyn Lloyd, del Lussemburgo, Bech, e dell'Olanda, Luns, e il segretario di Stato Faure, in sostituzione del ministro Pineau.

Oltre a stabilire che per ora la sede dell'UEO resterà a Londra (si era parlato di trasferirla a Parigi) i ministri «hanno espresso la soddisfazione — come dice il comunicato conclusivo — per il fatto che il Consiglio dell'UEO si sia riunito a Roma per la prima volta». «Il presidente della riunione (Pella) ha sottolineato l'importanza che questa organizzazione riveste come legame tra la Gran Bretagna e l'Europa continentale. Il Consiglio ha passato in rassegna i progressi effettuati nel campo delle ricerche, dello sviluppo e della produzione in materia degli armamenti.

«Passando all'esame di alcuni aspetti del controllo degli armamenti atomici, il Consiglio ha approvato il principio dell'instaurazione di rapporti fra l'agenzia per il controllo degli armamenti dell'UEO e la Commissione dell'Euratom al fine di delimitare chiaramente le sfere di azione di questi due organismi per quanto concerne l'utilizzazione delle materie nucleari e di evitare ogni duplicazione in questo settore».

«Il Consiglio ha inoltre preso in esame, in seduta ristretta, gli ultimi sviluppi nelle relazioni tra l'Est e l'Ovest. I ministri hanno constatato con soddisfazione l'identità delle loro vedute su tutti i problemi esaminati nel corso di questa sessione e la loro volontà di azione comune».

A quest'ultimo problema i ministri hanno dedicato l'intera seduta pomeridiana; e dell'ampiezza della discussione testimonia il fatto che la riunione si sia chiusa, come s'è detto, con due ore di ritardo sull'orario fissato dal cerimoniale per dare ai ministri il tempo di mettersi in abito da sera per partecipare alla cena e al ricevimento offerti da Pella a Villa Madama.

Il comunicato parla, come di consuetudine, di «completa identità di vedute»; ma non specifica se sia stato raggiunto un accordo anche sulla risposta da dare all'ultima proposta di Gromyko per indire un convegno preliminare dei ministri degli Esteri per preparare la conferenza al vertice. Né è dato sapere se sia stato affrontato il problema del numero dei Paesi che dovrebbero partecipare all'incontro preliminare.

Degli uomini politici convenuti oggi a Palazzo Braschi almeno tre — Selwyn Lloyd, Faure e Von Brentano — sono favorevoli alla tesi di limitare a quattro il numero dei partecipanti all'incontro eventuale fra i ministri degli Esteri, e cioè ai rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Per quanto, invece, è dato sapere, Pella non sarebbe stato contrario al progetto di far partecipare al convegno preliminare i rappresentanti di un maggior numero di Paesi, fra i quali sarebbe dovuta essere anche l'Italia.

e. a.

Drammatica scena nel cimitero di Benevento

Il presunto assassino riconosce la salma del figlio

Proseguono le ricerche degli altri due scomparsi

(Nostro servizio particolare)

Benevento, 5 marzo.

Nel primo pomeriggio le autorità giudiziarie impegnate a chiarire nei suoi vari aspetti il dramma di Tufara Valle, hanno presenziato al riconoscimento del cadavere del falegname Francesco Izzo da parte del padre Agostino e del fratello minore Carmine.

Si era pensato in un primo tempo di far svolgere questa decisiva fase dell'istruttoria nell'obitorio di Montesarchio dove ieri fu deposta la salma straziata del giovane ucciso. Ma il maggiore dei carabinieri Vito De Santis, comandante il gruppo della provincia sannita, fece osservare che la folla, già accorsa ieri numerosa non solo da Montesarchio, ma anche da Apollosa (il paese di Violante Francesca, la moglie di Francesco Izzo anch'essa scomparsa e certo egualmente massacrata), sarebbe stata oggi ancor più fitta. Questo affollamento coincidente con l'arrivo dei due che la voce pubblica considera responsabili dell'atroce crimine, avrebbe rappresentato un difficile problema per la loro incolumità.

Una piccola prova del sentimento popolare la si è avuta stamane allorché il maggiore De Santis ha fatto chiamare il pastore Eugenio Rotondi che, aiutato dal suo cane «Brina», scoprì il cadavere. L'ufficiale voleva dargli come premio personale un piccolo fascio di biglietti da mille, somma certo cospicua per un povero pecoraio. Ma l'uomo ha ringraziato subito rifiutando perché — come ha detto — era ben lieto d'aver dato un suo contributo per individuare i colpevoli d'un così barbaro crimine.

Di fronte a questa situazione, è stato disposto perché il riconoscimento del cadavere di Francesco Izzo da parte dei due suoi parenti arrestati, avvenisse nel cimitero di Benevento. Qui alle ore 13 si sono trovati il Procuratore Capo della Repubblica Ambrogio Romano, il maggiore Vito De Santis, due medici incaricati della perizia, Cesare Vesce e Ludovico Lapeccorella, e i becchini.

Primo a giungere dal carcere di San Felice è stato Agostino Izzo. Quando si è trovato innanzi alla salma è rimasto muto e impassibile, limitandosi a rispondere con un «sì» alla domanda del magistrato che gli chiedeva se riconoscesse nel corpo straziato quello del figlio. Un quarto d'ora dopo ch'egli fu uscito, veniva fatto entrare Carmine Izzo. Vedendo i resti del fratello, egli è divenuto pallido poi, senza che una lacrima gli inumidisse il ciglio, ha cominciato a gridare come preso da un attacco isterico, finché lo si conduceva via.

La perizia compiuta successivamente ha accertato che il giovane fu ucciso da un colpo d'accetta alla base cranica. Alcune ferite con arma da punta e taglio alla gamba sinistra hanno fatto supporre che egli abbia tentato disperatamente di difendersi a calci.

Proseguono intanto le indagini sulla collina di Sferracavallo presso la contrada Tora ove fu trovato il corpo. Poiché nella zona, come risulta dalle carte catastali, vi sono oltre duecento pozzi, il dragaggio in corso da parte dei vigili del fuoco rappresenta una fatica estenuante. Tuttavia i carabinieri sono convinti che l'opera spontanea dei proprietari, interessati a non avere acque inquinate, contribuirà ad accelerare le ricerche.

Anche se non venissero trovati gli altri corpi, vi sono numerosi elementi atti a incriminare i due Izzo padre e figlio. Entrambi per oltre un mese mantennero un silenzio totale sulla scomparsa dalla stessa casa dei tre famigliari, finché il padre della giovane sposa si recò dai carabinieri. Le ossa calcinate, i capelli e le tracce di sangue umano scoperti, il contegno avuto oggi al cimitero, i gravi e acuti dissensi nella famiglia rappresentano infine altri gravi indizi.

c. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti i campioni in lotta nella più antica prova ciclistica italiana

Si disputa sabato da Milano a Torino la prima corsa classica della stagione

Le gare svoltesi in Sardegna e sulla Costa Azzurra hanno preparato i corridori a questo attesissimo confronto
Ci sarà anche Coppi ma mancherà Baldini - La prova costituisce l'ultimo collaudo in attesa della «Sanremo»

Senza tirar a mano come ogni anno si fa di questi giorni che la Milano-Torino è avvenimento dai preziosi titoli di nobiltà perché la più anziana di tutte le manifestazioni del genere (mi pare che si disputò la prima volta nel 1903, e la vinse il «diavolo rosso» Gerbi), vien naturale di riconoscere che, effettuandosi essa sabato ventura con la partecipazione al completo di tutti i corridori italiani e di un buon nerbo di stranieri, il suo successo è ultra-assicurato. Non importa che si svolga in un giorno feriale; il pubblico sul percorso si sa per esperienza che non manca mai, ed anche al Motovelodromo di corso Casale, dove sarà giudicato l'arrivo è certo che ve ne sarà molto: anche perché l'ingresso è gratuito.

Gli spettatori diretti, dunque, ne avranno per i loro occhi fin che vogliono, e in quanto agli altri che la seguiranno da lontano con non minore attenzione, è facile prevedere che rimarranno soddisfatti: sicuri come siamo che al punto in cui si sono portati i corridori dopo le prime gare d'apertura sulla Costa Azzurra e in Sardegna, essi sono ormai in grado d'affrontare le corse se non nelle condizioni necessarie per la Milano-Sanremo, certo con la decisione e la franchezza acquistate con tanti chilometri coperti al ritmo di corsa, ben più redditizi di quelli dei normali allenamenti come gli anni scorsi. Previsione, dunque, di corsa veloce e movimentata; con fasi offensive sostenute a lungo giacché le forze sono già collaudate; divertimento, emozioni, ed insegnamenti per ciò che potrà essere la «classicissima» del 19 marzo, anch'essi assicurati.

Dei nostri, ci saranno tutti quelli ch'erano al giro della Sardegna (meno Baldini, diciamolo subito), più gli altri che avevano preferito continuare gli allenamenti in Riviera, ma che sull'esempio di Massa (secondo dietro Defilippis nella Nizza-Genova) si devono ritenere altrettanto ben preparati. Che abbiano già mandato l'iscrizione o lo facciano entro l'ora della chiusura, è soltanto una formalità; l'elenco dei partenti — che pubblicheremo sabato mattina al completo — non dovrebbe mancare di nessuna «personalità». Se ci sarà Coppi, che ad onta delle note ragioni continua a richiamare la generale attenzione, sul piano strettamente sportivo si deve riconoscere che la maggior curiosità si appunta su Defilippis.

E sarebbe peccato, ma peccato sul serio se una decisione improntata ad eccessiva prudenza obbligasse il «Cit» ad un forfait. Oggi si dice l'ultima parola e noi ci auguriamo che il torinese sia della partita. Perché, gli garbi oppure no, è inutile che il nostro bravo concittadino cerchi di passare inosservato, o di rimpicciolire, quasi inorridito, il ruolo di favorito che gli compete. Ch'egli si sia portato a un grado di forma veramente notevole per la costanza e l'applicazione negli allenamenti, è un fatto confermato dalle tre vittorie da lui riportate (Antibes, Nuoro, Genova). Forse non gli piacerà, ma sabato — sempre che si allinei al via — il sorvegliato n. 1 sarà lui.

Naturalmente, le corse d'oggi non sono di svolgimento così semplice e lineare come una volta, quando bastava essere il migliore per, la sfortuna assente, arrivar primo; questa di sabato non può sfuggire alla norma, chissà quanto peso vi avrà il gioco delle squadre che partecipano al completo (e saranno più di una decina), ognuna col suo capofila e i cosiddetti gregari che in una corsa in linea e di 170 km. soltanto hanno diritto ad aver le briglie sciolte; e chissà quante sorprese (voglio dire fughe) saranno capaci di organizzare per mandare a monte ogni pronostico.

Certo, che questa non è la gara per i corridori tipo Nencini, ed anche De Bruyne che puntano ad altri traguardi più avanti nella stagione: ma piuttosto di quelli che essendosi portati a buon punto di preparazione con le corse già dette, dovrebbero essere in condizione di reggere agli sforzi lungo il percorso per creare degli episodi decisivi (come le fughe a tre o a quattro viste in Sardegna) oppure per piazzare in volata la propria superiorità.

Uomini che potranno assumere il ruolo di animatori sul percorso, ce n'è più di una dozzina; e non sono soltanto i Derycke, Keteleer, Boni, Sabbadin, Pambianco, Carlesi, Fallarini, Ronchini, reduci dalla Sardegna: sull'esperienza dell'anno scorso e del fallito tentativo di Carlesi di vincere con distacco, può darsi che neppure le due brevi salite di Berzano e della Rezza spezzeranno il plotone; e allora, assieme a Defilippis chissà quanti si potrebbero trovare a battersi in volata al Motovelodromo: un mucchio di velocisti che vanno da Baffi a Messina, dallo stesso Derycke a Vannitsen, da Fantini a Ciampi, oltre allo spagnolo Poblet, del quale va freddamente considerata la posizione di assoluto favorito in caso di arrivo in gruppo, ove non lo precedessero una pattuglia in fuga: con Defilippis dentro.

Vittorio Varale

Il rientro di Minardi che si è iscritto alla gara

Milano, 5 marzo.

Le iscrizioni alla Milano-Torino, che si correrà sabato prossimo, hanno raggiunto quota 93. Domattina il quotidiano sportivo milanese elencherà difatti, dopo i 70 concorrenti già noti, le squadre della San Pellegrino Sport (Assini, Mancini, Mannelli, Martini, Menini, Milesi, La Cioppa e Tinazzi), dell'Asala (Monti, Fantini, Astrua, Gandini, Padovan, Favero, Brenioli e Coletto) e della «Farma» (Ciampi, Pellegrini, Fini, Emiliozzi, Metra, Girardini e Scappini).

La Chlorodont ha provveduto a sostituire Magni, iscritto al n. 7, con Giuseppe Minardi, che lo scorso anno aveva deciso di abbandonare l'attività agonistica per una riscontrata imperfezione fisica. «Pipazza», ormai guarito, si era rivolto al suo vecchio gruppo, che ha senz'altro aderito alla richiesta. Le iscrizioni alla 44ª Milano-Torino si chiuderanno entro domani a mezzogiorno.

La sostituzione di Marjanovic può essere ritenuta definitiva

Nella partita che avrà luogo oggi a Tortona il nuovo allenatore dei granata, Baldi, sceglierà i giocatori per Udine - Probabile Fogli centravanti arretrato - Bonifaci e Bearzot formerebbero la coppia dei laterali - Parità fra le riserve del Torino e quelle del Milan: 2-2

La posizione di Marjanovic come allenatore del Torino è ormai chiaramente delineata. Benché da fonte ufficiale si insista nell'affermare che il trainer jugoslavo è attualmente in permesso limitato a richiesta, è opinione diffusa che il suo allontanamento dalla direzione tecnica dei granata sia da considerarsi definitivo, come definitivo di conseguenza diverrebbe l'incarico affidato a Baldi.

E' facile del resto dedurne che sarebbe per lo meno strano ed incomprensibile il fatto d'aver concesso all'allenatore titolare un permesso tanto lungo (venti giorni) proprio in questo periodo in cui la squadra denota un evidente regresso di forma ed è alla vigilia di incontri tanto impegnativi. L'esonero di Marjanovic quindi è stato deciso per ragioni facili da intuire ed il tecnico jugoslavo è partito per Milano, dove si fermerà a casa di alcuni amici. Marjanovic rimarrà a disposizione della società granata sino alla fine del contratto, cioè sino al termine della corrente stagione.

Baldi così è entrato in funzione come trainer del Torino, o meglio è tornato all'attività, interrotta verso la metà dello scorso campionato. Le idee di Baldi sulla squadra sono note, e lui stesso ieri le ha ripetute: «Il Torino — ha detto — deve ritrovare lo spirito e l'orgoglio di qualche tempo fa. La posizione in classifica non è grave ma potrebbe diventarlo, se si continuasse sulla strada intrapresa. Non possiamo pretendere di fare tante cose nuove, dobbiamo però cercare di sfruttare al massimo il potenziale "uomo" a disposizione».

«Che intende fare in linea pratica?».

«Logico che pensi di rinforzare al massimo i reparti difensivi. Per questo ho deciso di ricostituire la coppia di mediani laterali Bearzot-Bonifaci, affidando a Fogli il compito di organizzare il gioco a centro campo. Fogli avrà forse la maglia n. 9, ma non sarà un centroavanti arretrato, piuttosto un centromediano di tipo metodista».

«Questo come concetto generico. Ma come disposizioni immediate?».

«Dovrò vedere le condizioni fisiche di Ganzer, che nel *match* con la Juventus non mi è parso tanto a posto, e dovrò pure controllare come sta Arce, colpito al costato in una mischia. La partita amichevole con il Derthona (in programma per oggi pomeriggio sul campo della cittadina piemontese) servirà appunto allo scopo».

«Ha buone speranze di riportare la squadra nelle migliori condizioni di forma?».

«Senz'altro. Ho trovato però una strana situazione fisica nei giocatori: alcuni sono stanchi e in super-allenamento, altri in ritardo. Dovremo pertanto lavorare molto per riuscire a quadrare il tutto».

Baldi, naturalmente, accompagna oggi la squadra nella trasferta amichevole di Tortona. I giocatori convocati per il viaggio sono: Rigamonti e Notarnicola; Grava, Brancaleoni e Cuscela; Bearzot, Ganzer, Bonifaci, Fogli e Coronglu; Armano, Arce, Ricagni, Bertoloni, Tacchi ed alcuni elementi della squadra juniores. La formazione per il primo tempo sarà quella titolare (con l'unica possibile eccezione di Arce).

Dopo la partita il trainer torinese darà la formazione per Udine, o almeno formerà l'elenco dei partenti per la trasferta friulana.

Ieri si è svolta al campo di via Filadelfia la gara Torino-Milan, valevole per il campionato riserve. Risultato di parità 2 a 2. I rossoneri hanno segnato nel primo tempo con Danova e con Fontana; nella ripresa hanno realizzato per i granata prima Santelli e poi Cancian. Era presente alla partita anche l'allenatore dei campioni d'Italia Viani, a cui abbiamo chiesto alcune notizie sulla squadra che domenica giocherà contro la Juventus. Viani ha dichiarato che permangono ancora dubbi sulla disponibilità di Liedholm, e che pertanto ogni decisione è rinviata a domenica mattina. Viani non vorrebbe, per quanto possibile, cambiare la formazione che ha pareggiato contro l'Udinese; ha aggiunto però che la buona prova sostenuta ieri da Cucchiaroni fa prevedere che domenica l'argentino possa essere incluso al posto del giovane Danova, che non è attualmente in buona forma. Tutto dipenderà comunque dalla disponibilità o meno di Liedholm.

Alla Juventus, nel pomeriggio, lavoro sulla palla agli ordini di Depetrini. Erano presenti tutti i titolari in forza con l'eccezione di Boniperti, che non si è allenato a causa di un leggero disturbo di stomaco. Oggi i bianconeri si ritroveranno al campo per una breve partita a ranghi ridotti. Contro il Milan la squadra si presenterà al gran completo.

g. a.

Torino e Juventus contro Slavia e Servette

Roma, 5 marzo.

La Federazione italiana giuoco calcio ha concesso la necessaria autorizzazione per partite delle seguenti squadre italiane con squadre straniere: Torino contro Slavia (Bulgaria) a Torino il 19 marzo; Juventus contro Servette (Svizzera) Ginevra il 20 marzo in notturna; Genoa contro Aik (Svezia) a Chiavari il 23 o 25 marzo; Lanerossi-Vicenza contro Charleroi il 22 marzo e contro il Rot Weiss (Germania) ad Essen il 25 marzo.

Le decisioni della Commissione giudicante

Boniperti e Grava sono stati ammoniti

Milano, 5 marzo.

La commissione giudicante della Lega Nazionale ha squalificato per due giornate Duzioni (Lecco) e per una giornata Albini (Novara), Pelagna (Triestina) e Sellani (Messina), tutti con la sospensione condizionale, revocata invece per Aguzzoli (Zenit Modena), che dovrà rimanere fermo per due domeniche. Ha inoltre squalificato per una giornata da scontare Rossi (Siena); ha diffidato Caroli (Catania) e Santagostino (Legnano); ha ammonito Boniperti (Juventus), Grava (Torino), Olivieri (Triestina), Nova (Brescia), Mazzoni (Bari), Bicchierai (Lecco), Belli (Reggina), Barone (Salernitana) e Morbidoni (Catanzaro); ha multato con 80 mila lire il Brescia, con 50 mila il Taranto, con 40 mila il Novara e il Palermo, con 6 mila Pivatelli (Bologna).

Per il torneo cadetti sono stati squalificati fino al 27 marzo Menichelli (Roma), e fino al 13 marzo Molinari (Napoli), entrambi senza la sospensione condizionale, concessa invece a Ferrini (Torino), Franchini (Napoli), Bertini (Prato) e Vannucci (Sarom Ravenna), pure squalificati fino al 13 marzo. Per il campionato juniores sono stati squalificati fino al 1º aprile Nerozzi (Bologna) e fino all'11 marzo con la condizionale Ulivi (Genoa), Piccoli (Verona), Cappellaro (Lanerossi), Corsi (Inter) e Sala (Lecco).

La Lega Nazionale si è infine rifiutata di ratificare i provvedimenti adottati dalla Salernitana a carico dei propri giocatori.

I cadetti dell'Inter battono i juventini: 1-0

Milano, 5 marzo.

Un migliaio di spettatori è accorso all'Arena per vedere all'opera nerazzurri e bianconeri, scesi in campo con parecchi titolari. Ma l'insufficienza offensiva degli ospiti ha reso piuttosto monotono l'incontro. Le parate di Viola hanno permesso alla Juventus di evitare uno scarto maggiore. Per di più al 36º del primo tempo, quando l'Inter conduceva per 1 a 0 (goal di Rovatti al 22º), Stivanello ha accusato uno stiramento muscolare alla coscia sinistra facendosi sostituire da Delle Piane.

Inter: Bandoni; Gelbisti, Brunazzi; Pandolfini, Vincenzi, Venturi; Bicicli, Rovatti, Massei, Tinazzi, Polussi.

Juventus: Viola; Barberi, Patrucco; Montico, Nay, Turchi; Rensulli, Frateschi, Stacchini, Sartore I, Stivanello (Delle Piane). Arbitro: Verzè, di Verona.

Dominano le fondiste russe nella prova dei 10 km. a Lahti

Lahti, 5 marzo.

Trionfo delle sciatrici sovietiche, nella gara di fondo sui 10 chilometri, ai campionati mondiali, discipline nordiche. La prova è stata vinta dalla Kolcina (URSS) in 44'49", mentre al secondo posto si è classificata la sua connazionale Kosyreva. Le fondiste sovietiche hanno completato la loro vittoria occupando anche il quarto, quinto, sesto e ottavo posto.

Ecco la classifica: 1. Kolcina (URSS) in 44'49"; 2. Kosyreva (URSS) 45'26"2; 3. Rantanen (Finland.) 46'02"3; 4. Eroscina (URSS) 46'21"8; 5. Smornova (URSS) 47'01"5; 6. Gusakova (URSS) 47'01"9; 7. Poysti (Finl.) 47'02"5; 8. Meksilo (URSS) 47'24"9; 9. Hog (Finlandia) 47'30"1; 10. Nordberg (Svezia) 47'53"7.

Anquetil e Rivière correranno a Torino

Pace fatta, ieri sera, nel ciclismo torinese. I soci della Società Incremento Motovelodromo si sono adunati in una riunione, che, in un quadro generale della prossima attività, è servita di [illegible] dei rapporti con una nuova società, la S.O.S.T., nata in questi ultimi tempi e composta da elementi della stessa S.I.M. La riunione, tenuta con toni talvolta accesi, ma sempre nei limiti d'una correttezza esemplare, con l'aiuto d'una grande passione per lo sport, ha condotto ad un accordo per cui gli appartenenti alla S.O.S.T. sono rientrati nei ranghi con reciproca soddisfazione. E due riunioni su pista, una delle quali con Anquetil, Rivière ed Hassenforder, in programma nell'attività del nuovo ente, ormai disciolto, passano a rafforzare il calendario della S.I.M. che patrocinerà anche lo svolgimento di alcune manifestazioni di boxe (con Loi), di pallacanestro (con i Globetrotters) ed uno spettacolo di rivista sul ghiaccio che figuravano nei propositi della Società che era [illegible] fondata dopo evidenti malintesi, ieri sera finalmente chiariti.

Il Manchester United è entrato nelle semifinali della Coppa d'Inghilterra battendo il West Bromwich Albion per 1-0.

I calciatori austriaci convocati per la partita contro l'Italia hanno svolto ieri un intenso allenamento nella palestra della federazione a Vienna.

I cadetti grigi hanno sconfitto quelli della Sampdoria ad Alessandria per 2 a 0.

Persistono i contrasti fra le Società sul nuovo ordinamento calcistico

Una assurda proposta di sdoppiamento della Serie A - Totocalcio e illuminazione dei campi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 marzo.

Le fervide iniziative dei presidenti assurti al governo del calcio professionale stentano a liberarsi dallo stato programmatico. Non soltanto nello sport le difficoltà si moltiplicano, allorché il passaggio dal campo teorico al campo pratico ridesta dissensi e apprensioni che i primi entusiasmi avevano sopito.

Il campionato, come sport e come spettacolo, è troppo oneroso: l'eccessiva pressione fiscale, lo sfruttamento intensivo esercitato da troppa gente estranea e la conformazione geografica del nostro Paese contribuiscono a mettere in dissesto anche il bilancio più assennato. Le trasferte-limite da Udine a Napoli, da Trieste a Catania, da Sanremo a Siracusa ed a Taranto, incidono in misura notevole, come tante altre che il calendario impone (Sardegna inclusa).

Durante i recenti colloqui milanesi, le presidenze del C.O.N.I. della Federazione e della Lega nazionale hanno cercato d'intendersi più sul terreno della diplomazia che su quello della controversia. Nonostante tutto, le parti conservano un loro contenuto sportivo che nessuna azienda può monopolizzare. Gli argomenti di maggiore importanza sono ormai noti: serie A con 18 squadre e non con 16 come fissato d'autorità dal consiglio federale; compartecipazione diretta ai proventi del «Totocalcio» attraverso l'aumento dei concorsi pronostici (da portare da 34 a 40); impianti di illuminazione negli stadi per le dispute serali; ampliamento della serie C per accogliere le più potenti società della prima serie ed imporre il «non professionismo» alla Lega interregionale.

Il presidente del C.O.N.I. non si è opposto alla conservazione delle 18 squadre per la serie A: la Coppa del Mondo 1934 fu vinta dopo che il massimo torneo era stato disputato con la stessa formula, che pertanto non influirebbe sul rendimento delle rappresentative azzurre. La chiave per eludere lo sbarramento dei 14 punti è stata offerta dalla proposta messa formalmente all'ordine del giorno del prossimo consiglio nazionale delle Leghe, convocato a Roma per sabato prossimo.

L'approvazione sembra scontata; ai rappresentanti del settore dilettantistico il problema non interessa, ai rappresentanti del settore non professionistico importa trovare l'accordo migliore, in osservanza al vecchio criterio di una squadra promossa per ciascuno degli otto gironi. Con la serie C ripartita in due gironi e con quattro squadre retrocesse per girone, si assicurerebbe uno scambio ampio ed opportuno fra il settore professionistico e quello non professionistico, sdrammatizzando altresì la lotta.

Per i proventi del «Totocalcio», l'avvocato Onesti, anche se preoccupato della concorrenza del «Enalotto», è stato esplicito: gli eventuali contributi diretti comporterebbero il controllo dei bilanci sociali (e da ciò l'assicurazione, da parte delle società, di raggiungere il pareggio entro tre anni).

Per l'illuminazione degli stadi, per ora limitata alla serie A, la promessa è stata effettiva, sotto l'aspetto di miglioramento agli impianti sportivi. Le due questioni, «Totocalcio» e illuminazione, sono del resto collegate fra loro, perché le supplementari a profitto dei sodalizi maggiori dovrebbero essere disputate in «notturna».

Ma i rilevanti aiuti progettati per la serie A hanno messo in agitazione la serie B, già in stato di allarme per il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni. Se la serie maggiore aspira allo «status quo», questo deve essere fondamentale anche per la divisione di rincalzo; perciò il ripristino delle due promozioni sarà inflessibilmente propugnato.

Sussiste anche un progetto di sdoppiamento della serie A. Trent'anni fa l'istituzione del girone unico riuscì un'importante conquista, da tutti inneggiata: adesso si vorrebbe tornare indietro per ripercorrere un vecchio viottolo sperimentale, abbandonato da tutte le nazioni.

l. e.

Consulta un astrologo poi va ad impiccarsi

Si era sentito dire: "Tu dovresti già essere morto perché il tuo astro è inattivo,,

Roma, 5 marzo.

I carabinieri hanno ultimato le indagini in merito alla morte del pastore Amedeo Chierichetti, di [illegible] anni, il quale il 3 marzo scorso fu trovato impiccato ad un albero in località Vigna Locatelli, presso Pomezia. I carabinieri, sebbene convinti di trovarsi di fronte a un suicidio, non avevano smesso [illegible] indagini essendo chiaro il movente che aveva spinto il Chierichetti a togliersi la vita.

E' stato ora accertato che, la mattina del 2 marzo, il Chierichetti consultò un chiromante, tale Giovanni Turi, residente a Latina, il quale gli disse: «Tu dovresti essere già morto poiché il tuo astro è inattivo». Il Chierichetti rimase impressionato da queste parole e confidò a un amico che il chiromante aveva ragione. Poi scomparve da casa. Il Turi, rintracciato dai carabinieri, ha confermato l'episodio.

Assoltó l'uomo che travolse con l'automobile il suo rivale

La lite per una vincita al Toto

Milano, 5 marzo.

Si è concluso oggi, davanti ai giudici della nostra Corte di Assise, il processo contro Emanuele Tortorella, accusato di aver tentato di uccidere il fruttivendolo Cosimo Di Canio, il «tredicista» di Cinisello Balsamo che vinse 9 milioni e 400 mila lire al Totocalcio. L'imputato è stato assolto. I giudici hanno stabilito che anche gli altri imputati, Rosa e Lorenzo Bianculli, rispettivamente moglie e suocero del Di Canio, non potevano essere condannati. Alla donna comunque, ritenuta responsabile di lesioni nei confronti della madre, sono stati inflitti tre mesi di carcere coi benefici di legge.

Il Di Canio e il Tortorella, nel giugno dello scorso anno erano venuti a lite per motivi di interesse: il Tortorella, «consigliere» della signora Rosa Di Canio Bianculli, moglie del «tredicista», cercava di convincere il neomilionario a sborsare una forte somma di denaro a favore della donna con la quale era in rapporti d'affari. Secondo il capo di imputazione, ad un certo punto l'imputato sarebbe salito sulla sua vettura «600» e si sarebbe diretto contro il Di Canio che stava allontanandosi, investendolo. Naturalmente il Tortorella ha sempre negato d'aver travolto e ferito volontariamente il «tredicista» e la stessa tesi è stata sostenuta da Rosa Bianculli e da suo padre Lorenzo Bianculli.

Stamane anche il P. M. dott. Vitello aveva chiesto l'assoluzione dei tre imputati, che nel corso del processo avevano minimizzato gli avvenimenti accaduti nel giugno dello scorso anno. Cosimo Di Canio e la moglie Rosa Bianculli, ai quali ormai è rimasto ben poco dei nove milioni causa di tanti dissidi, si sono rappacificati poco dopo la sentenza e sono tornati a vivere sotto lo stesso tetto coi loro quattro figli.

Sospetti sull'inquilino del pensionato trovato morto

Firenze, 5 marzo.

L'assassino del pensionato Fortunato Paoli di [illegible] anni, abitante a San Mauro a Signa, in via delle Molina 66, non è stato ancora rintracciato. Il Paoli è stato trovato ieri morto nella stanza a pianterreno della propria casa, composta di due soli vani, uno a terreno e l'altro al primo piano, ucciso a colpi d'arma da taglio e di bastone.

Il Paoli viveva nella povera casa insieme a un giovane, Antonio Leone, di 34 anni, da Matera, al quale aveva ceduto la stanza al primo piano. Due sue figlie, sposate, e un figlio s'erano trasferiti a Firenze, e anche la moglie del Paoli, Albertina Cicali, aveva abbandonato San Mauro a Signa dopo una lite avuta con il marito, il quale non intendeva in alcun modo allontanarsi dal paese natio.

Rimasto solo, il Paoli fece conoscenza con il Leone, e lo accolse in casa. Ora il Leone, avvenuto il delitto, non è stato più visto a San Mauro, e perciò i sospetti si sono appuntati su di lui anche perchè in passato aveva dato segni di squilibrio mentale. Il movente del delitto è la rapina: infatti è sparito il gruzzolo della vittima, circa centomila lire. Fra il Leone e il Paoli (che viveva con il provento di una pensione della Previdenza sociale e quella assegnatagli dallo Stato, per la morte di un figlio avvenuta in un campo di concentramento in Germania, durante l'ultima guerra) pare si fossero verificate, in questi ultimi tempi, ripetute liti, dovute a questioni di interesse.

Spara all'ex-fidanzato che ha sposato un'altra donna

Piedimonte d'Alife, 5 marzo.

Un giovane manovale, Giovanni Insero di 29 anni, è stato ridotto in fin di vita dalla sua ex-fidanzata, la domestica Maria Bencivenga di 30 anni. Il grave fatto di sangue è avvenuto nel centro abitato di Caiazzo, a pochi chilometri da Piedimonte d'Alife. La donna ha esploso a bruciapelo, sulla soglia della sua abitazione, un colpo di pistola calibro 22 che ha ferito la vittima alla nuca con un foro di entrata, senza foro d'uscita.

Dalle prime indagini risulta che la donna ha ferito l'uomo per vendetta. La Bencivenga infatti, nel 1952, aveva conosciuto l'Insero. I due si erano poi fidanzati. Lo scorso anno la donna era partita per la Svizzera, ove si era occupata come domestica presso una famiglia nei pressi di Zurigo. Nel dicembre del '57 era rientrata in Italia: ma durante la sua assenza, il manovale si era sposato con un'altra donna del paese.

Mentre, disarmata, veniva accompagnata in caserma, la Bencivenga veniva aggredita da due cognati del ferito. L'immediato intervento dei carabinieri ha impedito che si spargesse nuovo sangue. Il brigadiere Alberto Polito è rimasto ferito, riportando lesioni giudicate guaribili in trenta giorni. Dei due aggressori, uno è stato arrestato e l'altro è ricercato dalle forze di polizia.

Fuga in moto d'un ladro con l'amica diciottenne

Aosta, 5 marzo.

I carabinieri, al termine di laboriose indagini, sono riusciti ad identificare l'autore dei furti commessi il mese scorso in Val d'Ayas. Si tratta del pregiudicato ventiquattrenne Pietro Pe di Giuseppe, da Darbo, in provincia di Brescia, il quale è stato deferito all'autorità giudiziaria per furto continuato, pluriaggravato.

Il Pe, unitamente ad una giovane amica — Piera Panchieri, di 18 anni, da Ponte di Legno — aveva commesso lo scorso mese alcuni furti a Brusson e Champoluc ai danni dei commercianti Alfredo Dondaynaz, Silvia Roux e della nota guida alpina Oliviero Frachey. A bordo di una motocicletta rubata, la coppia si allontanò poi dalla zona ma i derubati riuscirono ad avvertire immediatamente a mezzo telefono i carabinieri di Verrès i quali predisposero un blocco stradale. Quando la moto giunse in prossimità del blocco i carabinieri intimarono ai due ladri di fermarsi: il Pe cercò di passare ugualmente e allora un carabiniere si lanciò su di lui provocando la caduta della motocicletta. Mentre la ragazza veniva tratta immediatamente in arresto il Pe riusciva, col favore della notte, a dileguarsi. Infruttuosa risultava la pronta battuta condotta dai militi nella zona.

Ora le indagini dei carabinieri di Brusson condotte in collaborazione con il comando di Brescia hanno permesso di rintracciare il Pe che è stato così denunciato unitamente alla sua giovane amica per i furti commessi.

Sfonda con l'auto le sbarre di un passaggio a livello

Vigevano, 5 marzo.

Un altro incidente stradale è avvenuto ieri sera, verso le 1,10, al passaggio a livello di corso Milano. L'avv. Franco Benotto, abitante in via [illegible] 13, mentre a bordo di una 1100 targata Pavia 53833 stava dirigendosi alla volta della nostra città, per cause imprecisate è andato a cozzare contro le sbarre del passaggio a livello, sfondandone una. Piombato fra le rotaie, fortunatamente riusciva ad innestare la marcia indietro e quindi mettersi in salvo pochi secondi prima che giungesse il treno 583 proveniente da Milano.

Portata a lieto fine la drammatica avventura, il Benotto rifiutava di dare le proprie generalità al casellante Ottorino Giannelli, anzi inscenava con lo stesso una animata discussione. Stamane, però, superato lo «choc» subito in seguito all'urto contro le sbarre del passaggio a livello, il Benotto consegnava al capostazione di Vigevano le proprie generalità.

I concorrenti di stasera a «Lascia o raddoppia»

Milano, 5 marzo.

Domani sera a «Lascia o raddoppia» esordiranno: [illegible] Peretti Morosso (atletica leggera), Franco Co (fantascienza), Antonio Giovannelli (geografia ferroviaria). Entreranno in cabina: Sandro Vicentini per la storia dell'Aeronautica (640 mila lire), Pietro Salonne per la storia di Milano (1.280.000), Laura Cerutti per la Bibbia (2.560.000), Margherita Ligios Cortese per il teatro (5.120.000).

Per «Sfida al campione» è atteso l'insegnante bolognese Mario Buronzi che è stato sfidato sulla storia di Garibaldi dal dott. Alvaro Casali di San Marino.

Si spera che la trasmissione possa essere regolarmente effettuata nonostante il protrarsi dello sciopero dei tecnici della RAI.







Nessuna delle tre leggi ha raggiunto il minimo dei voti

La riforma del Senato respinta a scrutinio segreto

Cinque ore di discussioni procedurali e vivace polemica tra Zoli e Lussu - Il Presidente della Repubblica dovrà ora decidere sullo scioglimento delle due Camere - La data più probabile è intorno al 15 marzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 marzo.

A Palazzo Madama è stata respinta stasera la riforma del Senato. Al voto contrario, già scontato da quando i gruppi della destra avevano sposato la tesi della D.C., si è arrivati a tarda ora dopo lunghe e violente polemiche procedurali. Soltanto verso le dieci di sera il presidente Merzagora, dichiarati improponibili l'uno dopo gli altri i molti ordini del giorno, ha messo ai voti il primo provvedimento che avrebbe portato a un considerevole aumento nel numero dei senatori.

Il primo articolo di questo progetto di legge, votato a scrutinio segreto, è stato approvato con 104 voti favorevoli, 9 contrari e 93 astenuti, dato che per caso bastava la maggioranza semplice. Ma la votazione a scrutinio segreto è stata rovesciata da quella per appello nominale sull'intero disegno di legge per il quale era necessario raggiungere il quorum di 123 voti. I voti favorevoli, dalle sinistre e dai monarchici, sono stati 102 soltanto e 11 quelli contrari, che erano i voti dei sette missini e dei senatori Cadorna e Severino. 94 sono stati gli astenuti, tutti democristiani.

Gli altri due disegni di legge, che riguardavano l'aumento dei senatori di nomina presidenziale e la riduzione a cinque anni dell'attività del Senato, sono stati respinti per alzata di mano.

I monarchici, contrariamente a quanto avevano dichiarato ieri, hanno votato insieme con le sinistre; e gli stessi missini hanno dichiarato di aver votato contro i progetti di legge soltanto per distinguere il loro atteggiamento da quello dei comunisti. In ogni caso i senatori hanno mostrato con il voto di stasera di non condividere il parere dei deputati sulla riforma del Senato; e il Presidente della Repubblica potrà adesso trarre le eventuali conclusioni dalla disparità di vedute fra i due rami del Parlamento.

Il voto, come abbiamo detto, è stato preceduto da cinque ore di discussioni procedurali. Fra gli altri, il socialista Lussu aveva presentato un ordine del giorno con cui il Senato avrebbe dovuto impegnare Zoli a non chiedere al Presidente della Repubblica lo scioglimento del Senato stesso. Si trattava d'una iniziativa personale di Lussu, non concordata con gli organi dirigenti del PSI, disapprovata da Nenni (personalmente favorevole allo scioglimento della Camera Alta) e stigmatizzata da una nota della segreteria del PSI in cui si afferma che «non si possono in alcun modo pregiudicare le prerogative esclusive del Capo dello Stato».

La stessa cosa è stata affermata al Senato da Zoli, il quale ha aggiunto che il Parlamento non può mai impegnare il Presidente del Consiglio a seguire una determinata politica, ché altrimenti crollerebbe il principio della suddivisione dei poteri. Il dialogo fra il senatore socialista ha registrato queste battute.

LUSSU — Non è detto che il Capo dello Stato debba obbligatoriamente accettare la richiesta di sciogliere il Senato.

ZOLI — Non ho mai affermato il contrario.

LUSSU — Cosa farebbe lei se il Capo dello Stato si rifiutasse di sciogliere il Senato? Io credo che le resterebbe soltanto la strada delle dimissioni.

ZOLI — Io mi prospetto i problemi quando si presentano e non prima.

LUSSU — Non esiste un conflitto fra i due rami del Parlamento che possa autorizzare lo scioglimento.

ZOLI — Molti altri motivi possono consigliare lo scioglimento del Senato. Il Paese deve pronunciarsi sapendo di andare incontro ad una lunga stabilità politica, se non governativa; e bisogna eliminare l'anomalia di un governo senza maggioranza precostituita.

LUSSU — Sarebbe erroneo credere che noi siamo contrari allo scioglimento soltanto per restare un anno di più al Senato o per timore di non essere rieletti.

ZOLI — D'accordo su questo punto. Anch'io non mi auguro di restare a lungo su questo seggio (quello del Presidente del Consiglio).

Lo stesso Lussu ha infine acconsentito a ritirare il suo ordine del giorno. Gli altri erano stati dichiarati improponibili; e si è così arrivati al voto di cui abbiamo detto all'inizio.

Quali conseguenze avrà questo voto? Lo scioglimento di ambedue le Camere viene considerato quasi sicuro; e con quasi uguale sicurezza si potrebbe indicare la data in cui il Presidente della Repubblica farebbe conoscere la sua decisione.

Per una serie di ragioni pratiche la data più opportuna sarebbe quella di lunedì 17. Ma il diciassette, si sa, non è numero ben augurabile; e lo stesso Zoli, conversando con altri senatori, ha detto «dopo il tredici di questo mese, ogni giorno è adatto, e il 17 sarebbe il migliore. Ma è un brutto numero, cosicché punteremo sul giorno diciannove».

E' anche possibile che le due Camere non vengano sciolte nello stesso giorno. Ma in ogni caso si può dire che sicuramente la Camera, e probabilmente anche il Senato, verranno sciolti nei giorni immediatamente precedenti o seguenti il quindici marzo.

Enrico Altavilla

Il progetto alla Camera

Primo voto sulla legge per il Ministero della Sanità

Roma, 5 marzo.

(e.a.) La Camera ha approvato oggi tutti gli articoli della legge che istituisce il Ministero della Sanità. La legge stessa sarà votata, e sicuramente approvata, in una delle prossime sedute. Nascerà così un nuovo dicastero, incaricato di tutelare la salute della collettività e dei singoli cittadini, che abbraccerà l'intera organizzazione sanitaria, giustamente definita «un mosaico scomposto, suddiviso in ben otto ministeri legiferanti in materia, in molte associazioni ausiliarie autonome, in numerosi istituti di assistenza e previdenza, di modo che doppioni, interferenze, lacune sono all'ordine del giorno», come disse il compianto sen. Perrier, che fu relatore del disegno di legge.

Al nuovo Ministero sono devolute le attribuzioni dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, quelle delle altre amministrazioni dello Stato in materia di sanità e quelle del ministero dell'Interno nei riguardi del personale sanitario e degli esercenti professioni e arti sanitarie. Sarà di competenza del nuovo Ministero approvare i progetti per la costruzione di ospedali, case di cura e opere igieniche, d'accordo con il ministero dei Lavori Pubblici. Inoltre saranno sottoposti alla vigilanza del nuovo Ministero tutti gli enti a carattere nazionale che svolgono compiti di assistenza sanitaria, salvo alcuni aventi compiti speciali. Suoi organi periferici saranno gli uffici dei medici, dei veterinari provinciali, gli ufficiali sanitari dei Comuni e dei consorzi comunali.

La Camera ha poi eletto gli altri nove suoi delegati all'Assemblea comune europea che inizierà il giorno 18 i suoi lavori. Occorrevano, per riuscire eletti, almeno 280 voti. In precedenti votazioni non era stato possibile raggiungere questo quorum per i candidati. Stavolta, invece, sono stati eletti i d.c. Bonomi, Vaisecchi, Sabatini, Schiratti, il repubblicano De Vita, il missino Angioy, il socialdemocratico Simonini, i monarchici Cantalupo e Bonino.

Infine la Camera ha approvato una legge che proroga i termini fissati dalla Costituzione per creare nuove regioni. Sarà in tal modo possibile istituire più tardi la regione molisana. Ma la legge è importante perché è stata approvata con il sistema delle due votazioni alternate fra Camera e Senato, e non consecutive.

Se quindi Gronchi firmerà la legge sconfesserà la tesi di Zoli per giustificare l'ostracismo della d.c. alla riforma del Senato, che — secondo anche il parere di De Nicola — sarebbe anticostituzionale perché avverrebbe con il sistema delle votazioni alternate. Ma se non la firmerà, rimetterà in forse una procedura di cui il Parlamento già si è servito in altre occasioni.

In autunno in vigore la legge sulle case popolari

Roma, 5 marzo.

Prima che la legislatura della Camera e del Senato compia il suo ciclo, i Presidenti delle due Assemblee provvederanno a nominare subito, prima ancora che le Camere siano sciolte, i dieci deputati e i dieci senatori che devono costituire la Commissione prevista dall'articolo unico del disegno di legge di delega al Governo per la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico costruiti con il contributo dello Stato.

La legge-delega sarà esaminata per la definitiva sanzione martedì prossimo dal Senato e non vi è dubbio che essa sarà approvata a larga maggioranza in quanto anche i settori di sinistra, che alla Camera si sono opposti alla legge, si asterranno.

Allo scopo, appunto, di evitare una frattura nelle due legislature, la Commissione che deve esprimere il parere sulla applicazione della legge stessa, sarà costituita in modo che la delega andrà senz'altro in vigore entro quest'anno. La legge dovrebbe andare in attuazione nel prossimo autunno.

E' prevista l'assegnazione dell'alloggio in proprietà degli attuali assegnatari o al coniuge superstite o, in mancanza, ai discendenti conviventi e non aventi una propria autonomia economica. Si dovranno poi rispettare, nell'applicazione della legge, eque proporzioni tra il numero dei componenti il nucleo familiare e la superficie dell'alloggio.

Il prezzo è stato stabilito sulla base del valore venale di ogni singolo alloggio, ridotto del 30 per cento, nonché di un ulteriore 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio stesso, fino ad un massimo di 20 anni. Gli assegnatari, per poter cedere l'alloggio, dovranno lasciar trascorrere almeno dieci anni dall'avvenuta assegnazione.

La soprano Tebaldi ferita durante le prove della «Tosca»

Napoli, 5 marzo.

La soprano Renata Tebaldi, è rimasta vittima di un incidente, per fortuna non grave, questa sera al Teatro San Carlo, nel corso delle prove dell'opera «Tosca». L'incidente è avvenuto precisamente nel finale del secondo atto, allorché Tosca accoltella Scarpia.

Nel maneggiare l'arma, un coltello, la cantante si è ferita alla mano destra. Come si è detto, l'infortunio non è stato grave, tanto che la Tebaldi, dopo una sommaria medicazione nell'infermeria del teatro, ha potuto riprendere e condurre a termine la prova.

Colpito da un centinaio di denunce è catturato mentre compie un furto

Con l'arma in pugno ha affrontato un brigadiere dei carabinieri
Ma la rivoltella si è inceppata - Accusato anche di tentato omicidio


Gino Ronchetti, di [illegible] anni

Alessandria, 5 marzo.

(f.) Buona preda ha fatto la notte scorsa una pattuglia di carabinieri a Castellazzo Bormida, l'arresto del pericoloso ricercato Gino Ronchetti, di 36 anni, nato a Borgo Priolo (Pavia), e in teoria residente a Tortona. Egli era inseguito da una decina di mandati di cattura per furti e per un tentato omicidio, oltre che per scontare un totale di dieci anni di carcere ai quali era stato condannato, per furto, dai tribunali di Alessandria, Lodi, Piacenza, Tortona. Era specializzato in furti alle tabaccherie, e veniva appunto chiamato «il ladro dei tabaccai». Contro di lui pendono un centinaio di denunzie per reati contro la proprietà commessi nelle zone di Alessandria, Tortona, Pavia e Voghera.

La sua cattura è avvenuta appunto per un duplice furto, ed è stato còlto in flagrante. Il Ronchetti e due complici, questi eclissatisi e rimasti sconosciuti, la scorsa notte avevano forzato la porta dell'ufficio del dazio, a Castellazzo Bormida, rubandovi una macchina calcolatrice, una pistola cal. 6,35 e settantamila lire in denaro. La calcolatrice fu caricata su una «1900» di cui il terzetto era in possesso, la pistola e il denaro furono intascati dal Ronchetti (e così furono recuperati al momento della sua cattura).

Successivamente essi si dedicarono al negozio di apparecchi radio di Francesco Delfino, sotto i portici di via Regina Margherita, accanto al palazzo comunale, aprendone la porta con una chiave falsa. La macchina era ferma lì davanti, e su di essa avevano cominciato a caricare apparecchi radio e televisivi.

Dalla caserma dei carabinieri era intanto uscita, per un normale giro di sorveglianza, una pattuglia formata dal brigadiere Garofalo e dal milite Trifiletti. Saranno state le due e mezzo quando la pattuglia, percorrendo via Regina Margherita, vide uscire due persone dal negozio del Delfino. Trasportavano un televisore che caricarono sulla macchina. Ma videro i carabinieri che si avvicinavano, e uno di essi balzò al volante e avviò la macchina, che partì veloce.

Inutile naturalmente per i carabinieri tentare un inseguimento con le loro biciclette. Si diressero al negozio, e mentre il carabiniere ispezionava la via laterale, il brigadiere spinse la porta. In quell'istante ne usciva un uomo con una pistola in mano che tentava di armare, e che si era inceppata. Ma intanto il brigadiere Garofalo gli era balzato alle spalle stringendolo per le braccia. Accorse il carabiniere Trifiletti, e sotto la minaccia del moschetto, sempre stretto dal brigadiere, il Ronchetti fu spinto in caserma.

Il Ronchetti aveva cominciato in giovane età la sua attività criminosa. Era appena diciassettenne quando dal tribunale dei minorenni fu condannato per furto e assegnato a una casa di correzione. Nel dopoguerra si stabilì a Tortona.

Negli ultimi tempi era divenuto temibile anche perché si era messo a fare uso delle armi. Infatti è stato rinviato a giudizio alla corte d'assise di Alessandria per tentato omicidio, commesso in uno scontro a fuoco da lui sostenuto a Gamalero contro la guardia comunale. La notte del 24 aprile dello scorso anno il Ronchetti e un suo complice insospettirono un passante, il quale ne informò la guardia comunale Ernesto Boccalatte. Questi affrontò i due chiedendo i documenti, ma il Ronchetti, facendosi scudo del complice, sparò vari colpi di pistola, andati a vuoto, contro il Boccalatte, che rispose al fuoco senza colpirli.

Essi fuggirono, e il successivo 8 maggio il Ronchetti, rubata con due complici un'auto a Pavia, nel viaggio verso Serravalle Scrivia fu fermato a un posto di blocco disposto dai carabinieri. Ma i tre, scesi di macchina, impugnarono le armi e spararono contro i carabinieri riuscendo a fuggire.

Oggi Gino Ronchetti è stato condotto ad Alessandria e interrogato dal cap. Mezzi. La autorità giudiziaria avrà un duro compito per coordinare tutte le sue imprese criminose. Intanto venerdì il Ronchetti sarà processato al tribunale di Tortona per tre furti commessi il 13 aprile.


Un comico atteggiamento di Gabriella Pallotta e Fausto Cigliano nel film «Guardia, ladro e cameriera», diretto da Steno per la D.D.L.

Ricevuta alla Corte di Stoccolma il giovane innamorato

Ancora incerta Margaretha sull'annuncio del suo fidanzamento con il pianista inglese

Pare che occorra vincere "alcune resistenze" - Robin ha pranzato con i sovrani e questa sera s'incontra nuovamente con la figlia del re

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 5 marzo.

Il giovane pianista di jazz, che la principessa Margaretha aveva incontrato ad un cocktail in un albergo di Londra, è stato ammesso oggi al Palazzo Reale di Stoccolma ed ha fatto colazione con le stesse persone che un anno fa avevano energicamente richiamato in patria la giovane figlia del re per distoglierla da un'amicizia ritenuta poco conveniente.

Tuttavia la cronaca della vicenda che riguarda ormai ufficialmente «i fidanzati dell'anno» non registrava ancora stasera alcunché di definitivo. In altre parole, la situazione era ancora fluida nel senso che né la principessa Margaretha né il suo innamorato, Robin Douglas-Home, nipote del britannico conte di Home, avevano deciso — sembrerà strano, ma sono le migliori indiscrezioni al momento in cui scriviamo — se annunciare o meno la loro ferma, definitiva e assoluta decisione di fidanzarsi.

Nei circoli più vicini alla Corte di Svezia si continuava ad insistere che l'annuncio del fidanzamento «prima o poi ci sarà». «E' però ancora necessario — aggiungeva una fonte qualificata che desidera mantenere l'incognito — superare alcune resistenze. E se ciò non sarà possibile farlo nelle prossime ore, certamente lo sarà nel giro di qualche settimana o, al massimo, di pochi mesi».

«Robin Douglas-Home ha già dato una prova di saggezza abbandonando — proseguiva la stessa fonte — la sua attività preferita, quella di suonare il pianoforte nei locali pubblici, e si è procurato un ottimo impiego (dirige a Londra un'agenzia per il disegno industriale). Ciò è servito a superare le prime resistenze al suo fidanzamento con Margaretha. Si può essere certi — ha aggiunto l'informatore — che il signor Douglas-Home non sarebbe stato invitato a Stoccolma se la stragrande maggioranza delle più autorevoli persone di Corte non fossero favorevoli».

A questa tesi si contrappone tuttavia quella di altra non meno autorevole e qualificata fonte, della quale pure è conveniente tacere l'identità. «Il fidanzamento — asseriva — è ancora in alto mare». E aggiungeva: «Tanto lei quanto lui sono ancora indecisi».

Fra le due opposte tendenze, c'è qualcuno il quale osserva che «vi è a Corte una forte corrente favorevole ai giovani, e il sovrano firmerà presto l'annuncio del fidanzamento».

In questa atmosfera, Margaretha e Robin si accingono ad incontrarsi nuovamente stasera.

Arrivato ieri in aereo da Londra, Robin aveva raggiunto stamane, in macchina, Palazzo Reale. Era accompagnato dal col. Smiley e prima di lasciare la villetta di quest'ultimo, la signora Smiley, dalle scale dell'ingresso principale, aveva ripreso con una macchina fotografica la «storica» partenza. Il biondo Robin indossava un soprabito di cammello a doppio petto su un completo grigio ed aveva in mano una busta contenente — qualcuno ha detto — alcuni bozzetti di mobili moderni disegnati dall'ufficio grafico della sua agenzia.

A Palazzo Reale Robin è entrato da un ingresso secondario. Attraverso un'altra porta secondaria, diverse ore dopo, ha lasciato la reggia nel vano tentativo di sottrarsi ai fotografi. Durante la permanenza a Palazzo Reale, egli ha fatto colazione con Margaretha, sua madre, principessa Sibylla, e le sorelle minori della «fidanzata». In tutto Robin ha trascorso nel regale edificio quattro ore. E' poi uscito e si è recato allo stabilimento tipografico Esselte, ove si aggiornerà su alcune tecniche di pubblicistica industriale. Poco dopo le 18, Robin è tornato a Palazzo Reale ove ha pranzato nell'appartamento privato della principessa Sibylla.

Com'è facile immaginare, tutta Stoccolma parla della vicenda. Divertente un gioco di parole che suona bene in inglese e che forse non renda altrettanto in italiano. In inglese, il vecchio detto «casa, dolce casa», si dice «home, sweet home». Ma «home» è anche il secondo cognome dello spasimante di Margaretha per cui qualcuno afferma che mai come in questa occasione la principessa pronuncerà la frase «home, sweet home».

Imbarazzante, infine, la presa di posizione del maggiore Henry Douglas-Home, padre di Robin che oggi, senza tanti complimenti, ha affermato: «Disapprovo in pieno che ad una proposta di matrimonio una ragazza risponda con un sì che non è un sì. Se è sì dev'essere sì, senza tante storie, non vi pare?».

a. p.


Robin Douglas-Home (a destra) fotografato a Stoccolma in compagnia dell'addetto militare inglese (Telefoto)


La principessa Margaretha

Per appropriazione indebita nei confronti d'una minore

Denunciato il tutore della bambina i cui genitori scomparvero misteriosamente

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 5 marzo.

La figlia dei coniugi Cola-Giacomoni, che scomparvero in circostanze misteriose sette anni fa da un paesino del Fabrianese, si trova oggi al centro di una vertenza giudiziaria intentata dalla sua mamma adottiva, la signora Svezia Lombardi ved. Fiornovelli, da Prato, contro l'ex-tutore della giovane. Quest'ultimo, l'agente rurale Sante Amico, di 48 anni, è stato rinviato a giudizio del Tribunale di Ancona per rispondere di appropriazione indebita aggravata nei confronti della giovinetta.

La vertenza ripropone nuovamente all'attenzione una sconcertante vicenda. I coniugi Cola-Giacomoni (lui era un ex-appuntato dei carabinieri che, ritiratosi dal servizio, si era messo a coltivare un piccolo podere) scomparvero nella primavera del 1950. Una mattina la loro figlia Clara, che allora contava appena 10 anni, non trovò più i genitori. Li attese per tutta la giornata prima di decidersi a chiedere aiuto ai vicini, i quali il giorno successivo denunciarono la cosa ai carabinieri.

Furono intraprese ricerche in tutta la zona, con l'aiuto di cani-poliziotto, con imponenti schieramenti di mezzi e di uomini, frugando per vari mesi in ogni macchia, scrutando in ogni burrone, ma senza alcun risultato.

A tutt'oggi non si sa quale fine abbiano fatto i due coniugi e a quali ragioni attribuire la loro scomparsa, specie se si tiene conto che in casa furono ritrovati intatti i loro risparmi. Voci insistenti nella zona — sul cui fondamento non si è mai potuto fare luce — attribuiscono il misterioso evento al fatto che il Cola sarebbe stato a conoscenza di un traffico di armi che si sarebbe svolto tempo addietro nell'Appennino. Sarebbe stato quindi prelevato e soppresso insieme alla moglie. Ma ciò che resta ancor più inesplicabile è il fatto che nessuna traccia dei due coniugi è stata trovata, quasi essi si fossero volatilizzati, nonostante che alle ricerche abbia collaborato l'Interpol e sia ancora in piedi un vistoso premio del Ministero dell'Interno destinato a chi fornisca loro notizie. Attualmente le indagini continuano, ma le speranze di poter rintracciare almeno i resti dei due vanno sempre più affievolendosi.

Dopo la scomparsa dei genitori, Clara Cola ebbe come tutore l'agente rurale Sante Amico, e successivamente, nel '56, fu adottata dalla signora Lombardi, residente a Carmignano di Prato, la quale, avuta notizia attraverso la stampa del commovente caso della superstite, aveva intrapreso pratiche di adozione attraverso la Corte d'Appello di Firenze. La signora Lombardi poco dopo sporgeva querela contro l'ex-tutore Santo Amico, affermando che questi s'era appropriato di circa 800 mila lire riscosse come arretrati della pensione spettante alla ragazza, dei mobili dei Cola, e non aveva corrisposto il canone riscosso dall'affitto del terreno appartenente all'ex-appuntato dei carabinieri.

L'Amico, per il quale è stato oggi decretato il rinvio a giudizio con sentenza del giudice istruttore, afferma di non avere corrisposto il denaro perché fu la stessa Clara Cola a consigliarlo in tal senso, e di essere pronto, comunque, a versare il dovuto.

n. g.

Approvata la legge sulla Croce al merito di guerra

Roma, 5 marzo.

La commissione Difesa del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che disciplina il conferimento della Croce al merito di guerra.

A modifica di precedenti norme, il diritto alla decorazione militare non decade più dopo un determinato periodo di tempo, ma sussiste sempre per chi ha i requisiti prescritti dalla legge. Il progetto — già approvato dalla Camera — verrà ora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Entro stasera la sentenza al processo contro Faletto

I giudici della Corte d'Assise di Torino si riuniscono oggi alle 14,30 per l'ultima volta - Forse l'imputato non sarà presente

Il processo contro Giuseppe Faletto è giunto al suo ultimo giorno: dopo la pausa di ieri, la Corte di Assise di Torino si riunisce oggi pomeriggio alle 14,30 in camera di consiglio per deliberare. Occorreranno più ore prima che il presidente dott. Carron Ceva possa leggere la sentenza. Praticamente sono undici processi in uno, undici processi ognuno di Corte di Assise. Era nato come processo Codecà perché il Faletto era stato arrestato come sospetto autore del delitto di via Villa della Regina. Poi nel corso della lunga istruttoria sono venuti alla luce altre uccisioni del periodo partigiano.

Fu lo stesso Faletto a mettere sulla via la magistratura. Durante le cene di Druent egli, vantandosi di aver «verniciato» l'ing. Codecà, parlò delle sue imprese partigiane rievocando delitti con il piacere di un incosciente, se non vogliamo dire di un sadico. E quando i carabinieri, preoccupati che il magnetofono avesse funzionato in modo non soddisfacente, vollero contestare al Faletto quanto aveva detto nelle tre cene per metterlo a verbale, il Faletto raccontò bellamente di aver ucciso 18 persone in periodo partigiano delle quali cinque in esecuzione di ordini ricevuti e tredici di sua iniziativa («giustiziere di una sua propria giustizia»).

Il capitano Noto in base alle sue indicazioni si recò a Pianezza, Valdellatorre, San Gillio, nei luoghi dove l'imputato per lunghi mesi aveva formato il suo regno di terrore, ed una dopo l'altra precisò le varie uccisioni. Alcune vennero lasciate cadere in istruttoria perché trovavano una giustificazione in quei momenti di lotta dura.

Sono state le imputazioni del periodo partigiano a far durare questo processo più di un mese, dal 28 gennaio ad oggi, anche se, nato come processo Codecà, è rimasto il processo Codecà e soltanto per questo titolo ha avuto vasta risonanza in tutta Italia. Così come viene chiamato il processo contro Giuseppe Faletto, anche se vi sono altri sei imputati, Chiarbonello, Di Tella, Mazzucato, Rinaldi, Serra e Di Mauro.

Di Giuseppe Faletto che cosa si può dire dopo tante udienze? Gli stessi difensori lo hanno riconosciuto «uomo che non ha sentito la pietà», che potrebbe essere una perifrasi eufemistica per significare un sanguinario. Possiamo dire che attraverso il processo è risultato anche uno sciocco. A ragione chi ha seguito la causa può dire: in fondo è stato lui a mettersi nei guai con le sue parole, sia che si voglia giudicare vanteria il suo comportamento sia che lo si voglia spiegare come un godimento di criminale.

Durante la lotta partigiana ha commesso quel che sappiamo. Per il delitto Codecà è lui il colpevole? La condotta del Faletto in aula ha subito un cambiamento stupefacente: aggressivo violento pronto nelle prime udienze, poi calmo, alla fine remissivo, abulico. Dopo i testi non ha più voluto assistere al processo preferendo rimanersene alla infermeria del carcere. Aveva detto che forse sarebbe tornato per udire i suoi difensori. Non è venuto. Non si sa se verrà oggi per la sentenza. Neppur sua moglie si è fatta vedere: ma tutte le sere andava dall'avvocato a chiedere notizie. E' venuta un paio di volte una sorella, solo per piangere.

g. tr.

Deceduto il motociclista trovato morente per strada

Vercelli, 5 marzo.

Senza riprendere conoscenza è spirato stamane presso il nostro ospedale, per la frattura della base cranica, il motoscooterista Rocco Coggiola, residente nella nostra città, che ieri pomeriggio era stato rinvenuto esanime in una strada di campagna, accanto al suo motomezzo, dall'ing. Castelli, segretario della DC di Vercelli. Oscure sono le cause che hanno provocato la caduta del Coggiola che transitava sulla strada che conduce alla cascina Martina di Ronsecco. Si presume che egli abbia perso il controllo del motoscooter in seguito ad un improvviso malore.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del Presidente americano

"Dulles ha espresso esattamente il mio pensiero,,

Eisenhower afferma di non voler chiudere la porta ai negoziati con Mosca - "Faremo tutto il possibile per la causa della pace ma occorre che la strada sia sicura,,

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 5 marzo.**

La messa a punto fatta ieri dal segretario di Stato Dulles sullo stato attuale dei negoziati per un incontro fra capi di Stato, è stata convalidata oggi dal presidente Eisenhower che alla conferenza stampa ha detto apertamente che nessuno, nemmeno lui, potrebbe aver espresso con tanta chiarezza e precisione le sue vedute.

Ciò taglia corto alle critiche di coloro che stimavano alcune espressioni usate ieri dal Segretario di Stato («frode, imbroglio, spettacolo») studiate apposta per rendere impossibile ogni ulteriore esplorazione della questione. «Questa non è affatto la mia opinione, — ha detto Eisenhower —. Prima che Dulles venisse alla conferenza stampa abbiamo avuto un'assai lunga conversazione sulla questione e dopo aver letto ognuna delle parole da lui dette, affermo che esse riflettono esattamente il mio modo di pensare. Non ricordo — ha continuato il Presidente — se abbia usato quelle parole ma una cosa è certa: in nessun caso egli intendeva chiudere la porta ad un eventuale incontro debitamente preparato e che dia serie garanzie di accordi utili alla pace. Noi non chiuderemo mai la porta. Come ho dichiarato molte volte — ha continuato Eisenhower — sono e sarò sempre perfettamente pronto a fare qualsiasi cosa che possa far avanzare la causa della pace. Ma bisogna che se ne presenti una strada sicura».

Confermando poi deduzioni apparse sulla stampa, il Presidente ha affermato che i capi sovietici hanno fatto sapere di esser disposti a recarsi a Washington per l'incontro, presumibilmente nella nota diretta agli Stati Uniti che non è stata ancora resa nota e che si sa contenere leggere differenze rispetto a quella indirizzata al governo francese. Eisenhower, in realtà, non ha parlato di Washington, ma da indiscrezioni autorevoli, sembra che i sovietici vi abbiano esplicitamente accennato. Per due volte Eisenhower ha evitato di precisare usando espressioni come «questo paese» e «una località degli Stati Uniti». Sembra che il Presidente non attribuisca eccessiva importanza alla località e che, in ogni caso, il governo americano non intenda farsi guidare da considerazioni di prestigio, non perfettamente coerente con l'atteggiamento assunto finora.

Tornando alla questione di fondo, Eisenhower ha sostenuto che sarebbe «futile» e, secondo la sua opinione personale «pericoloso» cercare di tenere ad ogni costo un incontro fra capi di Stato se non vi fosse in anticipo la prova che le questioni in discussione ed i loro soggetti relativi non fossero stati studiati preventivamente in modo da avere «una ragionevole certezza» che si otterrà un «progresso reale» se non proprio «accordi prestabiliti».

L'elemento nuovo è quindi costituito oggi dalla distinzione che il Presidente ha fatto e che Dulles non ha per lo meno affrontato ieri, fra «progresso reale» e «accordi prestabiliti»: cosa che può indicare che la posizione americana è sostanzialmente meno rigida di quella che si potesse dedurre sulla base dei soli elementi critici offerti ieri da Dulles.

Quanto alla sede è probabile che la offerta sia stata fatta dai sovietici per mezzo dell'ambasciatore Menshikov nella sua conversazione di lunedì con il Presidente e Dulles.

g. t.

Mosca disposta a trattare la pace con la Germania?

Londra, 5 marzo.

Fonti diplomatiche occidentali informano stasera che, nella sua nota di sabato scorso agli Stati Uniti, l'Unione Sovietica si è detta pronta a discutere la conclusione di un trattato di pace con la Germania — ma non il problema della riunificazione tedesca — nel corso della progettata conferenza internazionale dei capi di governo.

Inoltre — aggiungono le fonti — l'apertura di negoziati per la conclusione del trattato è stata esplicitamente subordinata dal Cremlino alla condizione che ad essi partecipino entrambi i governi tedeschi: quello della Germania orientale e quello della Germania occidentale.

E' probabile — si dice stasera nei circoli politici londinesi — che Washington chiederà a Mosca di chiarire in che modo sia possibile prendere in esame negoziati per la pace con la Germania senza occuparsi dei passi necessari per la riunificazione tedesca, senza cioè prospettarsi in concreto l'esistenza di un unico Stato tedesco che firmi il trattato stesso. In ogni caso, la condizione posta dal Cremlino di far partecipare ai negoziati i due governi germanici sembra certo che verrà respinta dall'Occidente.

Per protesta contro l'esame di abilitazione professionale



Gli agenti intervengono contro gli universitari che lanciano uova e cipolle sulla facciata del Ministero (Telefoto)

Nuovi incidenti a Roma tra universitari e polizia

Lancio di ortaggi dinanzi al Ministero della P.I. - Un invalido e un commissario di P.S. feriti nei tafferugli - Alcuni fermi e un probabile arresto

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 marzo.**

Incidenti di una certa gravità sono avvenuti anche stamane nel corso di una manifestazione indetta dagli studenti universitari per protestare contro l'esame di Stato. La polizia è intervenuta infatti dinanzi al Ministero della Pubblica Istruzione per disperdere i dimostranti quando dalla folla è partito, insieme ai fischi e alle urla, un fitto lancio di cipolle, di pomodori e di altri ortaggi di cui gli studenti si erano abbondantemente riforniti in un vicino mercato rionale.

La manifestazione di stamane era stata regolarmente autorizzata dalla Questura. Fedeli all'impegno preso con le autorità, gli studenti si erano dati convegno in piazza Benedetto Cairoli per formarvi il corteo che per via Arenula e viale Trastevere doveva arrivare al Ministero della Pubblica Istruzione. Gli studenti, in numero di oltre duemila, percorso disciplinatamente il largo viale, recando cartelli con scritte di protesta contro gli esami di Stato, si ammassavano una volta giunti dinanzi al Ministero, sui vasti marciapiedi e sul tratto di strada antistante. Cordoni di polizia e di carabinieri erano stati tesi dinanzi alla scalinata ed agli ingressi del grande edificio ove verso mezzogiorno veniva introdotta una delegazione di universitari per essere ricevuta dopo un'ora di anticamera dal Sottosegretario, on. Scaglia.

La lunga attesa aveva assottigliato notevolmente il numero dei dimostranti, ma coloro che erano rimasti cominciavano a dare segni di impazienza. Partirono così i primi fischi e le prime urla cui fecero seguito gli ortaggi acquistati a buon prezzo al vicino mercato ormai giunto all'ora della chiusura.

Agli agenti della «Celere» veniva a questo punto impartito l'ordine di disperdere gli studenti i quali entrate in azione camionette e sfollagenti cominciavano a fuggire da ogni parte cercando scampo nei portoni o a bordo dei tram che transitavano lungo il viale. Nei tafferugli numerosi studenti sono rimasti contusi mentre un vecchio invalido del lavoro, investito da una camionetta, ha riportato la sospetta frattura dell'omero.

Un commissario di Pubblica Sicurezza è stato invece leggermente ferito ad una mano. Alcuni studenti sono stati fermati e rilasciati nel pomeriggio eccetto uno che sarà probabilmente denunciato in stato di arresto avendolo il funzionario riconosciuto per il suo feritore.

Il colloquio avuto dalla delegazione studentesca con il sottosegretario Scaglia non ha dato risultati positivi. In un comunicato dello stesso Ministero è detto che egli aveva dovuto far presente che il ministro «in mancanza di qualsiasi indicazione concreta per una modifica della legge e del regolamento per gli esami di Stato, non può consentire ad una semplice sospensiva in contrasto con la legge che attua una norma costituzionale».

Per solidarietà con i presidenti degli Ordini degli architetti delle Università di Roma, Firenze, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, i quali si erano dimessi ieri unitamente ai rispettivi Consigli direttivi dopo aver nominato le «terne» per le commissioni di esame «per dissociare la propria responsabilità da quella del Ministero della P.I. e in segno di protesta contro l'esame di Stato», una cinquantina di studenti di architettura hanno oggi pacificamente occupato alla Città universitaria i locali della Facoltà.

g. fr.

Una contadina polacca dà alla luce quattro gemelli

Varsavia, 5 marzo.

Il giornale «Zycie Warszawy» informa che a Siedlce, nei pressi della capitale polacca, la contadina Waclawa Pietkowska ha dato alla luce quattro gemelli, tutti di sesso maschile. Al momento della nascita ogni neonato pesava un chilo e cento grammi. Tanto la puerpera quanto i piccini risultano in buona salute.

Il sovrano avrebbe finanziato un complotto per restaurare la monarchia

L'Egitto accusa re Ibn Saud di aver tentato di rovesciare Nasser

Due milioni di sterline al capo del servizio segreto siriano per uccidere il dittatore? La congiura fu scoperta alcuni mesi fa - Le accuse lanciate al processo contro 5 imputati

(Nostro servizio particolare) **Il Cairo, 5 marzo.**

Re Saud è stato indicato stamane come il finanziatore del preteso complotto, la cui scoperta risale ad alcuni mesi fa, inteso ad abbattere il regime del presidente Nasser e a restaurare la monarchia in Egitto.

La grave accusa è stata formulata dall'ufficiale del servizio di informazioni egiziano, Issam Khalil, nel corso di una seduta del processo che si svolge dinanzi al tribunale militare supremo a carico di cinque imputati, tutti contumaci, cui è attribuita la responsabilità del complotto. La congiura sarebbe stata scoperta dallo stesso Issam Khalil, il quale, fingendo di aderirvi, permise di sventarla.

Khalil, che è anche il principale teste a carico, ha dato inoltre lettura di una lettera scritta da Hussein Khairi, uno dei cinque imputati. In essa Khairi, che fa parte dell'ex famiglia reale, definisce nei particolari l'azione che avrebbe dovuto essere svolta dai congiurati e afferma che, in caso di fallimento del complotto, i capi di esso sarebbero stati tratti in salvo dalla VI Flotta americana.

Il complotto prevedeva, secondo la versione data dal governo del Cairo, l'assassinio di Nasser e dei suoi ministri e l'arresto del consigliere presidenziale Ali Sabri. Quest'ultimo sarebbe stato tenuto come ostaggio fino ad avvenuta occupazione di Alessandria ed Assuan, i due centri da cui sarebbe dovuta partire la rivolta contro Nasser.

Un moto di viva sorpresa si è avuto tra il pubblico che assisteva all'udienza allorchè, rispondendo ad una domanda del presidente della Corte, Issam Khalil ha detto testualmente: «Sono sicuro che il complotto è stato finanziato da re Saud».

L'eccezionale gravità dell'accusa acquista particolare rilievo in un momento in cui re Saud non sembra avere ancora definitivamente rinunciato alla possibilità di aderire allo stato federale arabo giordano-irakeno. Poichè il monarca arabo si è fino ad oggi mantenuto in una posizione prudentemente equidistante fra la repubblica unita siro-egiziana e lo Stato giordano-irakeno, non si esclude che il riferimento di stamane a Saud abbia valore di monito e sia da attribuire al timore, non si sa quanto fondato, che anche l'Arabia Saudita sia in procinto di aderire all'unione di Irak e Giordania, alterando a favore di quest'ultima l'equilibrio fra i due blocchi arabi.

In un discorso tenuto oggi a Damasco e trasmesso per radio, Nasser ha «rivelato» un altro complotto che sarebbe stato ordito dagli «imperialisti» ai danni della nuova repubblica siro-egiziana. Una potenza straniera, ha detto il Presidente, ha tentato di corrompere, offrendogli una fortissima somma di denaro (circa 2 milioni di sterline) il col. Abdel Serraj, capo del servizio segreto militare siriano, perchè si opponesse alla costituzione del nuovo Stato arabo.

Abdel Serraj, considerato l'uomo di Mosca a Damasco, ha spiegato in una conferenza stampa tenuta in serata come era stato ordito il complotto. Non si trattava soltanto di sabotare la federazione tra Siria ed Egitto; Serraj, avrebbe dovuto assassinare Nasser. L'incarico gli sarebbe stato dato da Assahad Ibrahim, la cui figlia è una delle mogli di re Saud. Ibrahim, consegnandogli i 2 milioni di sterline, gli dette le istruzioni: Serraj avrebbe dovuto far salire Nasser su un certo aereo e farlo abbattere da un altro apparecchio. Se la impresa fosse riuscita, i congiurati avrebbero ricevuto altri 20 milioni di sterline. Serraj finse di accettare e versò l'anticipo a Nasser informandolo del complotto.

a. p.

Scetticismo nel Libano sulle accuse del Cairo

Beirut, 5 marzo.

Negli ambienti politici di Beirut non si nasconde un certo scetticismo sull'accusa lanciata oggi da Nasser contro l'Arabia Saudita. Gli osservatori collegano l'annuncio del complotto con l'attacco di Nasser contro l'ex-primo ministro irakeno Mirjan, il ministro degli Esteri Bachaian e il ministro degli Esteri giordano Rifai.

Ricorso per il sequestro del romanzo di Peyrefitte

Milano, 5 marzo.

Stamane l'avvocato Luigi Licitra, nella sua qualità di legale della Casa editrice che ha stampato l'edizione italiana di *Le chiavi di San Pietro*, il romanzo dello scrittore francese Roger Peyrefitte sequestrato nei giorni scorsi dalla polizia milanese in alcune librerie, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per protestare contro il provvedimento ritenuto un abuso dei rappresentanti della Pubblica Sicurezza.

L'ordine di sequestro era stato motivato dal fatto che la Magistratura aveva ravvisato i caratteri dello scritto osceno nonchè offesa al Pontefice, capo di uno Stato estero e vilipendio della religione dello Stato. Solo il primo reato, però, ha consentito il sequestro preventivo, in base alla nostra legislazione.

L'avvocato Licitra, ha fatto presente alla Procura della Repubblica che non è stato commesso alcun reato, in quanto l'edizione italiana è sostanzialmente diversa dall'originale: pertanto è stato chiesto al magistrato la revoca del sequestro.

Ailé Selassié citato in tribunale a Parigi

Parigi, 5 marzo.

La Corte d'Appello di Parigi si è dichiarata incompetente in una causa contro l'imperatore di Etiopia, Ailè Selassiè, promossa dal cittadino etiopico Lucas che sposò una francese. La vertenza riguardava la concessione di duemila ettari di terreno in Etiopia. Il Tribunale ha ritenuto che «la cortesia internazionale» non permette ai giudici francesi di emettere una sentenza in una causa intentata all'imperatore di Etiopia.

Terminate le quattro settimane di vacanza

Un curioso equivoco nel ritorno di Adenauer da Nizza a Bonn

Il sindaco della città francese, salutando il Cancelliere alla stazione, fraintende una sua frase su un viaggio a Mosca - Chiarito il malinteso

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 5 marzo.**

Adenauer ha lasciato oggi Vence, sulla Costa Azzurra, dopo quattro settimane di riposo ed è atteso per domani nella capitale. Chi l'ha visto alla partenza da Nizza, dove ha preso il treno che doveva ricondurlo a Bonn, ha detto che lo statista aveva un aspetto molto fresco ed appariva «in ottima forma». Il suo peso è aumentato di due chili.

La partenza da Nizza del Cancelliere ha dato luogo ad un curioso episodio che ha tenuto in agitazione fino a tarda sera gli ambienti di Bonn. Un'agenzia di stampa informava, infatti, che Adenauer, parlando con il sindaco di Nizza, Jean Medicin, e con il prefetto del dipartimento delle Alpi Marittime, Pierre-Jean Moatti, aveva annunciato il proposito di recarsi a Mosca nel giugno prossimo.

Fu chiesta spiegazione al portavoce del governo tedesco, all'Ambasciata russa a Bonn e a quella della Repubblica Federale a Mosca: tutti però ignoravano la faccenda. E poichè i portavoce del governo, colti alla sprovvista, non s'erano sentiti in condizioni di smentire ufficialmente una frase attribuita al Cancelliere, è rimasto fino a sera il dubbio che la notizia potesse rispondere a verità. Alla fine, però, si è potuto chiarire che s'era trattato di un malinteso dovuto alla lingua. Il viaggio a Mosca cui si riferiva Adenauer era quello di tre anni fa.

Il treno era appena partito da Nizza, ed il sindaco riferendo l'inesatta notizia metteva in gran fermento i giornalisti e le autorità diplomatiche. Il più sbalordito appariva il console generale tedesco a Nizza. Egli infine ha lanciato una velocissima automobile, con a bordo un funzionario del consolato, all'inseguimento del treno di Adenauer.

Raggiunto il convoglio ferroviario, il funzionario ha messo al corrente della questione il Cancelliere, il quale, «estremamente sorpreso, ha spiegato di aver soltanto accennato di sfuggita, parlando col vice sindaco di Nizza, al fatto di essere stato a Mosca nel 1955».

Domani, dunque, il Cancelliere rientrerà a Bonn per riprendere gli affari di governo. Lo attende un programma di lavoro particolarmente intenso. Fra l'altro, egli dovrà preparare la sua visita a Londra (la data non è stata ancora fissata), dove si ripromette di discutere e risolvere con Macmillan la questione delle spese di stazionamento delle truppe britanniche in Germania cui i tedeschi non vogliono contribuire.

Quindi, come è stato già annunciato, egli si occuperà della futura conferenza ad alto livello. Il governo di Bonn, per quanto non abbia intenzione di parteciparvi, avrà una parte molto importante nella preparazione diplomatica dell'incontro. Alla conferenza al vertice dovrà, infatti, essere discusso, almeno nelle intenzioni degli Occidentali, il tema della riunificazione tedesca da cui si fa dipendere la sorte dei colloqui sul disarmo.

Adenauer insisterà per far inserire il problema all'ordine del giorno dei lavori e, come ha dichiarato oggi un portavoce ufficiale, chiederà che in un futuro incontro si tenga conto delle risoluzioni prese dalle quattro grandi potenze all'ultima conferenza di Ginevra. I capi delle potenze interessate dovranno, cioè, ricordarsi dell'impegno di riunificare la Germania con le libere elezioni.

Il governo tedesco, però, considera con scetticismo le proposte attribuite dalla stampa all'Unione Sovietica per un trattato di pace con la Germania: «Guardiamoci dalle false speranze — ha detto lo stesso portavoce —, un trattato di pace (che potrebbe servire a stabilire il futuro "status" militare del Paese) dovrà essere valido per l'intera Germania».

m. c.

Giolitti avrebbe rifiutato la candidatura al Senato

Roma, 5 marzo.

L'on. Giolitti, secondo quanto si apprende negli ambienti politici, avrebbe rifiutato l'offerta avanzata da alcuni esponenti della direzione del PSI di essere incluso nelle liste del partito in un collegio senatoriale. Il parlamentare piemontese avrebbe anzi ribadito di preferire una candidatura alla Camera, senza fare alcuna questione di circoscrizione, disposto, infatti, a presentarsi in una qualsiasi località del Piemonte.

L'offerta della candidatura nelle liste del Senato sarebbe stata avanzata all'on. Giolitti per superare talune resistenze fatte da esponenti socialisti torinesi ad includerlo nella lista della loro città.

In merito alle altre candidature «difficili» tenute finora in sospeso, la direzione socialista sembra abbia deciso di presentare l'ex-Presidente del Consiglio Ferruccio Parri candidato al Senato nelle liste di Novara, Torino e Pinerolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Soraya non vuole che lo Scià si prenda una seconda moglie

La sovrana si opporrebbe anche al divorzio L'imperatore dell'Iran costretto ad abdicare?

Colonia, 5 marzo.

Un gruppo di studiosi persiani di diritto, secondo voci raccolte questa sera nell'ambasciata iraniana in Germania, avrebbe consigliato allo Scià di prendere una seconda moglie, come consentito dalle leggi islamiche, al fine di avere un erede al trono, o di abdicare. L'imperatore avrebbe già inviato a Colonia, dove la sovrana si trova attualmente, un secondo messaggero con l'incarico di chiedere a Soraya se ella acconsente che suo marito si unisca in matrimonio con una altra donna.

In precedenza era stato mandato a Colonia lo zio di Soraya, principe Jang Assad, latore di un messaggio dello Scià il quale chiedeva all'imperatrice di dare il suo consenso ad un secondo matrimonio oppure di rinunciare al trono. Soraya in sostanza avrebbe potuto scegliere tra il consenso al secondo matrimonio dello Scià, e in tal caso sarebbe rimasta imperatrice, e il divorzio.

Un portavoce dell'Ambasciata iraniana ha confermato che l'imperatrice ha avuto con lo zio un lungo colloquio, dopo due ore che il principe Assad era giunto in aereo da Teheran. Soraya sarebbe contraria ad un secondo matrimonio del marito, e non desidererebbe neppure divorziare. Nell'impossibilità di giungere ad un compromesso e assicurare la continuità al trono, lo Scià, su consiglio di giuristi persiani, abdicherebbe in favore di un fratellastro.

Un'inchiesta di Dolci sul lavoro in Inghilterra

Londra, 5 marzo.

(r. a.) Danilo Dolci ha concluso oggi un'inchiesta compiuta in Inghilterra sul problema del pieno impiego.

La visita di Dolci, che è durata due settimane, si è svolta in parte a Londra e in parte a Manchester, ed ha offerto ai molti suoi ammiratori l'occasione di rendergli omaggio, di esprimergli la propria solidarietà e — soprattutto — di rivolgergli un'infinità di domande sui principi che ispirano il suo lavoro e sui suoi libri che usciranno presto in lingua inglese.

Per parte sua Dolci ha dedicato la maggior parte del tempo a studiare il pieno impiego, cioè il «fenomeno» che è fonte di maggior fierezza politica in Gran Bretagna nel dopoguerra e che è diventato immediatamente il perno della politica dei maggiori partiti.

Ospite di Eisenhower la bimba che chiese un ponte

Roma, 5 marzo.

La piccola Marisa Leonzio, di nove anni, la scolaretta di Rosignano Solvay, alla quale una casa cinematografica fece qualche tempo fa dono di un ponte affinchè potesse attraversare il torrente ed andare a scuola, è stata invitata in America. La bambina andrà a New York e a Washington dove sarà ospite personale della signora Eisenhower.

A Washington, dove avrà luogo in quei giorni la «prima» del film che ha dato origine alla vicenda di Marisa, la bambina sarà accompagnata allo spettacolo dalla signora Eisenhower. Il nostro ambasciatore Brosio, terrà in suo onore una colazione.

La piccola Marisa partirà in aereo domenica pomeriggio in compagnia di William Holden il quale giungerà dagli USA sabato per prenderla e accompagnarla. Nella mattinata di domenica donna Carla Gronchi riceverà Marisa Leonzio al Quirinale dove la farà incontrare con i suoi figli.

La insegnante di Marisa, la signora Rossana Cecconi, sta tuttora attendendo il permesso del Provveditore agli Studi per accompagnare la sua scolara nel viaggio.

Tre figli di un casellante

Uccisi da un vagone che sfonda la loro casa

Parigi, 5 marzo.

(l. m.) Tre bambini di 5, 11 e 14 anni, figli del custode di un passaggio a livello, sono morti nel sonno in seguito al deviamento di un vagone merci che è andato ad urtare contro la loro casa facendola parzialmente crollare. Un'inchiesta è in corso per stabilire chi è responsabile del deviamento, avvenuto stamane presso la stazione di Alençon. Secondo alcuni funzionari delle ferrovie, il vagone è stato lanciato contro la casa cantoniera in seguito all'urto di due treni merci durante una manovra di scambio.

Alle 6,30 un boato svegliava i clienti dell'*Hôtel de la barrière*, vicino al passaggio a livello. Un vagone merci, uscito dalle rotaie, era entrato nella casa cantoniera, aprendo una larga breccia nella parete. Mentre il proprietario dell'albergo telefonava alla stazione e alla polizia perchè venisse subito inviata un'ambulanza, alcuni volenterosi riuscivano a trarre dalle macerie il casellante e sua moglie, leggermente feriti, i quali non volevano essere portati via e urlavano: «I nostri bimbi, salvate i nostri bimbi».

Intanto giungevano i pompieri e le ricerche dei tre fanciulli venivano iniziate, tra i mobili rotti e le macerie del tetto franato. Il corpo di Yves, di 5 anni, veniva trovato poco dopo con profondissime ferite al capo: il suo lettino era stato investito e il vagone l'aveva schiacciato. Appariva quindi il letto sconquassato di Anike e di Danielle, rispettivamente di 11 e 14 anni, che era stato sollevato dai respingenti e appiattito contro il soffitto. Anche le due sorelline erano morte.

Il figlio maggiore del cantoniere, André, di 21 anno, giunto appena un'ora prima dell'incidente dall'Algeria dove presta servizio nelle forze armate, si è salvato avendo deciso di passare dalla fidanzata prima di tornare a casa.

ULTIME DI CRONACA

Precipita con la cabina dell'ascensore dal quinto piano fino allo scantinato

Un grave incidente è avvenuto ieri in una casa in costruzione, in via Bene Vagienna 29. L'operaio Natale Longo di 28 anni, dipendente dell'impresa edile del geometra Bianchi, stava lavorando al quinto piano dell'edificio. L'impianto dell'ascensore non è ancora ultimato, ma è in funzione lo scheletro in ferro della cabina: ieri mattina il Longo stava sistemando sul pavimento della cabina, costituito da tavole di legno, materiale vario per collaudare la resistenza dell'ascensore con un peso considerevole.

Ad un tratto, per cause che non sono state ancora accertate, la cabina si metteva in movimento e scendeva velocissima sino in cantina: più che una discesa, si trattava di una paurosa caduta; infatti, al termine della corsa, l'ascensore batteva un colpo tremendo e il Longo, dopo essere rimbalzato in aria, s'accasciava svenuto e sanguinante in un angolo della cabina. Trasportato all'ospedale di San Vito, vi era ricoverato in osservazione per contusioni, escoriazioni e sospette fratture alla colonna vertebrale.

— Nello stesso ospedale è stato accolto e giudicato guaribile in un mese il quarantaduenne Oreste Marrone, domiciliato in via Barletta 76, operaio della «Viberti». Il Marrone era stato colpito alla gamba sinistra da un fascio di lamiere precipitate da un cavalletto.

— Scontratosi con un ciclista mentre in bicicletta entrava nell'androne dello stabile in cui abita in corso Principe Oddone 62, l'operaio Giuseppe Bianchi, di 49 anni, si è fratturato il femore sinistro ed è stato ricoverato all'astanteria Martini con prognosi di tre mesi.

— Poco dopo il mezzogiorno di ieri un'auto, guidata dal commerciante Francesco Panareo, di 25 anni, domiciliato in via Tirreno n. 142/11, si è scontrata, in via Tripoli angolo via Tirreno, con un'altra macchina, guidata da Giovanni Massa, di 32 anni, abitante in via Amerigo Vespucci 42. L'urto è stato violentissimo ed il Panareo è rimasto privo di sensi al posto di guida. Con un'auto di passaggio del signor Rodolfo Palermiti, dimorante in via Cristalliera 17, il poveretto è stato subito trasportato al Mauriziano dove i sanitari lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per grave contusione toracica con probabili lesioni interne.

Appeso alla maniglia del tram è trascinato per alcuni metri

Un ragazzo di 12 anni, Antonio Magola, domiciliato in via Salabertano 63, ieri saliva sul rimorchio di un tram 23, fermo al capolinea di borgata Parella. Ad un certo momento, mentre il convoglio si metteva in moto, giungeva trafelato un uomo che balzava al volo sulla piattaforma. Sbilanciato dal salto, l'uomo urtava il Magola che veniva proiettato fuori dalla vettura; per fortuna il ragazzo, con mossa fulminea riusciva ad aggrapparsi alla maniglia esterna del rimorchio evitando di finire sotto le ruote. Comunque veniva trascinato per alcuni metri, fino a quando cioè il manovratore della motrice avvertito dalle grida dei passeggeri, bloccava i freni. Soccorso e trasportato al Maria Vittoria, il Magola è stato medicato per lievi ferite agli arti.

Cerca la morte con il gas ma è salvato dal figlio

Un uomo che aveva tentato di uccidersi con il gas è stato salvato dal figlio. Il giovane, Domenico Vettorello, arrivato verso le 20 a casa, in via Malta 51, bussava invano alla porta. Da una finestra scorgeva esanime il padre, Angelo di 49 anni, ambulante.

Egli chiamava i Vigili del Fuoco i quali raggiungevano con una scala il balcone dell'alloggio che è al primo piano, aprivano la porta-finestra e prodigavano i primi soccorsi allo sventurato, che veniva quindi portato al Mauriziano.

Il Vettorello è stato ricoverato in osservazione. Le prime indagini svolte dalla polizia inducono a ritenere che l'uomo abbia cercato di uccidersi, perchè sofferente da tempo di una grave malattia.

Auto rubate — L'A. C. segnala il furto di una «1100 E» grigia TO 118132. Ritrovata l'auto TO 190025.

Improvvisamente è mancata

Emilia Zerbino nata Cornagliotto

L'annunciano addolorati il marito, le figlie, la sorella, i fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 14,30 da corso Francia 179.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia: la famiglia Ardoino, Carla ed Ettore Querciante.
Partecipano profondamente addolorati la cognata Ermelinda Cornagliotto e nipoti Lisa e Armando Olivetti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Migliarino

Con immenso dolore ne dànno triste partecipazione la mamma Caterina Lanfranco, i fratelli Francesco, Michele, Carlo, le sorelle Rosa e Pasqualina, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 9,30 in San Paolo Solbrito d'Asti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
S. Paolo Solbrito, 5 marzo 1958.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Pallastrelli
anni 53

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Baveno 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della F.I.T.M. partecipano l'improvviso decesso del loro collaboratore

Angelo Pallastrelli

capo reparto traffico da più di trent'anni.
Torino, 5 marzo 1958.

Gli Impiegati e le Maestranze della F.I.T.M. colpiti dall'improvvisa scomparsa del signor

Angelo Pallastrelli
Capo Reparto Traffico

partecipano commossi al dolore della famiglia.
Torino, 4 marzo 1958.

E' ritornato in cielo l'angioletto

Ileana Colombo

Ne dànno il dolorosissimo annuncio: genitori, fratellino Adalberto, nonni, zia, zio e famiglia, padrino, madrina, cugini.
La sepoltura oggi alle 14 dall'Ospedale Infantile, via Menabrea.
Torino, Strada del Cantello 10.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bosisio ved. Bianchi

Ne dànno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie, sorelle, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 6 corr. ore 14,30 da via Maria Vittoria 20.
La presente serve di ringraziamento.

La Sezione di Torino dell'Associazione Radiotecnica Italiana prende viva parte al dolore che ha colpito il sig. Eligio Lovera sindaco dell'Associazione per la perdita della signora

Maria Marina Lovera nata Cucco

La ditta Antonio Brovetto & Figlio annuncia con profondo dolore il decesso del suo contitolare

Luigi Brovetto

avvenuto in Casapinta il 4 marzo. I funerali avranno luogo il 6 marzo alle ore 10.
Casapinta, 5 marzo 1958.

I Dipendenti della ditta Antonio Brovetto & Figlio partecipano al dolore della famiglia, per la morte del loro principale

Luigi Brovetto

Casapinta, 5 marzo 1958.

Dopo breve malattia è deceduta a Roma

Piera [illegible]lamini Mosca
[illegible]

L'annunciano il marito Gian Carlo, Lauretta, genitori, fratello, suoceri, parenti tutti.
Funerali venerdì ore 10,30 partendo Val Sanmartino 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è tornata a Dio l'anima eletta di

Margherita Cucco

Ne dànno l'annuncio: Don Luigi Rocco, Mons. Luigi Gorgellino, Don Giuseppe Fornelli, sorelle, cognato, nipoti, la fedelissima Mary e parenti.
La sepoltura giovedì 6 marzo ore 11 da via Carmine 3, Torino.

La SAMMA con profondo cordoglio annuncia il decesso del modellatore

Eusebio Paolazzo
Socio anziano della Società

I funerali partiranno dal vecchio ospedale di S. Giovanni alle ore 9 del 6 corrente.

Terzo anniversario doloroso del

Cav. Cornelio Dagasso

con immutato dolore Fanny lo ricorda a tutti quanti lo amarono.

Le famiglie Lombardo e Grignolio riconoscenti, ringraziano tutti quanti presero parte al loro immenso dolore per l'immatura perdita dell'amato

Pietro

Alessandria, 6 marzo 1958.

Munita dei conforti religiosi serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Scavarda nata Fumero

Affranti lo partecipano il marito, l'adorata nipote Albertina col marito e figli, parenti tutti e l'affezionata Paola Collino.
I funerali oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da via Accademia Albertina 37. Per desiderio della cara estinta la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite e si ringrazia sin d'ora quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

Le famiglie Bussolo e dott. Cervine profondamente addolorate partecipano al lutto delle famiglie Ramondetti e Scavarda.

La Direzione e il Personale del Turin Palace Hôtel prendono viva parte al dolore delle famiglie Ramondetti e Scavarda.

Il 4 marzo 1958, a Losanna, dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole, cristiana rassegnazione è mancata

Maria Pia Cabella nata Zanone

Ne dànno il triste annuncio: il marito Luigi, ingegnere a Losanna; i cognati: Roberto, industriale a Ropras, con la moglie, figli e nipoti; Vittorio, industriale a Montpreveyres con la moglie e figli; Giovanni, medico a Torino, con la moglie e figli; le famiglie Zanone, Malleas, Aragnetti, Guala e Rovere e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Losanna il 6 marzo e quindi la salma, trasportata a Curino Biellese, verrà sepolta nella tomba di famiglia alle ore 10 del 7 marzo 1958.
Losanna-Curino, 5 marzo 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Raffaldi
di anni 81

Lo annunciano: la moglie Rosa, le figlie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Bidello.
I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 9, partendo da via Caraglio 45, indi la cara salma proseguirà per Conzano Monferrato.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Appendino

Addolorati lo partecipano la moglie Rosina Collini, con i figli Gianna, Giampiero e Mariagrazia, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 alle ore 9 partendo dall'ospedale S. Giovanni (via San Massimo). La presente serve di ringraziamento.

Dopo una vita di fede, di bontà e lavoro, è spirata nella grazia del Signore

Andreina Milone
Suor ANGELINA F. d. c.

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma; il fratello Eugenio con la moglie Eugenia e figlio Alberto; la sorella Lorenzina; la zia Garabello; e cugini tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via S. Massimo 24.

I cugini Pierina, Vittorio e Pierina Riparbelli piangono costernati la perdita della cara

Andreina

Memori della sua bontà, i cugini Rita, Mario e Francesca Duprez, invocano le preghiere della indimenticabile

Andreina

Personale, Dipendenti e Corrispondenti della SAID partecipano vivamente al lutto che ha colpito il contitolare dott. ing. Eugenio Milone per la scomparsa della sorella

Suor Angelica Milone
F. d. c.

Mario Rocca prende fraternamente parte al dolore dell'amico e socio dott. ing. Eugenio Milone per la perdita della sorella

Suor Angelica Milone
F. d. c.

La famiglia Gentile prende viva parte al lutto del carissimo Eugenio.
Gli Amici del fratello Eugenio si associano al dolore della famiglia Milone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ferrero
d'anni 60

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, fratelli, sorella, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 6 corr. alle ore 14,30 da via Montaldo 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Monnet

Addolorati ne dànno partecipazione: la moglie, figlio, fratello, sorella e parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo oggi 6 corr. alle ore 15 nel Tempio Valdese di corso Principe Oddone 7.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carlo Bosticco (Carletto)

la famiglia ne rievoca la cara memoria a quanti gli vollero bene.
Messa l'8 marzo ore 8 nella chiesa N. S. della Pace corso Giulio Cesare 80.

6-3-1887 — 6-3-1956

Giuseppina Bresso nata Martinetto

sempre luminosamente presente, viva nel cuore dei suoi cari.
S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 8 corr. ore 8 nella chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa 22.

Primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Ottavio Cappio

la moglie con immutato affetto, rimpiange lo ricorda a parenti, amici.
La Messa venerdì 7 marzo ore 9,30 chiesa della Crocetta.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Mario Cavagna

la vedova ne rievoca la cara memoria a quanti gli vollero bene.

Da tre anni

Costantino Porporato

riposa nella pace del Signore.
Sabato 8 corr. Ss. Messe, ore 7, parrocchia Crocetta; Piossasco ore 7,30 Cappella Marchile.

La Messa di suffragio della compianta

Edvige Giusiana-Vaccaneo

avrà luogo domani alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe.

Le famiglie Castellini Gerbi ringraziano tutti coloro che con scritti e parole parteciparono al dolore per la perdita della cara mamma

Ines Marchetti v. Castellini



OFFRESI muratore ripassamenti tetti, grondaie, pavimenti, rivestimenti bagni, lavori in genere. [redacted] 883-375.
PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe isobottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per [redacted] fino al n. 49 con tacco basso, medio, alto. Per [redacted] fino al n. 49. Visitateci! 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cediamo profumeria centrale buon reddito, 1.050.000. Affitto mite. Anglesio, Nizza 9. 304
A commesso abbigliamento articoli sportivi con piccolo capitale offresi ottima occasione. Telefonare 50-537. B4289
ABBIAMO paese vicinissimo Torino negozio commestibile latteria cedesi, agevolazioni pagamento. Pizzorno, Garibaldi 6. 537
ACCONCIATURE avviatissimo retro abitabile [redacted] 800.000 oppure [redacted]. Telefonare 361-901. F3436
AFFARE cedo albergo sala ballo a giardino motivi ritiro commercio. Telefonare 371-593 ore pasti. L2974
AFFARONE causa malattia cedo avviato olio sapone drogheria. Telef. 42-050.
AFFIDASI gerenza negozi rivendita pane, latterie. Riva, via Mazzini 1. 555
AFFITTASI negozio pettinatrice avviata al corso, retro abitabile, Tel. 278-583.
AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 81-501. 504
[redacted] centralissima 60 [redacted]ne, cedonsi muri, Alto reddito. Telefonare 22-262. 3378
AUTORIMESSA officina carrozzeria metri quadrati 900 cedo. Via Cesare Balbo 29. M2488
AUTORIMESSA salone Unica, capacità 100 macchine. affitto 100.000, richiesta [redacted] Telef. 763-383. L4583
AUTORIMESSA 200 macchine, nuova, pronta, zona signorile, cedesi contratto novennale, Telef. 691-335. 3376
AUTOSALONI moderni, avviati, zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 73-720.
AVVIATISSIMA drogheria commestibili, 40.000 giornaliere, vendesi causa malattia. Telefonare 296-665. M3999
AVVIATISSIMA pensione cedo camere cinque centro S. Paolo. Torres, Monginevro 46. L6056
BAR avviatissimo cedo [redacted] anche dilazionando. Telef. 276-787. B4338
BAR centralissimo cedesi, oppure gerenza praticissimi, [redacted] commercio, Telefonare 586-516. M3067
BAR drogheria fronte mercato incasso 60.000, alloggio cedesi affarone 5.400.000. Franz, del Carmine 28. 512
[redacted] malattia vendo pensione [redacted] camere, comfort moderni, unica nella zona, volendo gerenza, permuterei con alloggio. Telefono 32-060. M2363
CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: [redacted] fiduciosamente! 14660
CEDESI avviata lavanderia con macchine, L. 800.000. Telefonare ore pasti: 381-895. G2050
[redacted] avviato negozio elettricità radio e elettrodomestici idraulica. Scrivere SPI, cassetta 7 E. Genova. 3666
CEDESI in Chiusa San Michele negozio pettinatrice avviatissimo. Telef. 680-520 ore 11. B4276
[redacted] merceria profumeria. Telefonare 683-491. L4500
CEDESI negozio avviato abbigliamento maschile centralissimo, XX Settembre. Telefonare 588-834. M2096
CEDESI negozio avviato con merce o senza merce centralissimo, XX Settembre. Telefonare 888-531. M2093
CEDESI oppure gerenza negozio pettinatrice buona posizione. Telefonare pomeriggio 54-751. M3502
CEDESI piccola officina meccanica bene attrezzata vera occasione, procurasi lavoro. Telefonare 755-839. B4107
CEDO avviatissimo [illegible]. Facilitazione pagamento. Telef. 384-636. L4507
CEDO negozio moderno avviato elettricità idraulica, retro alloggio comodità 2.700.000 complessive. Telef. 386-960.
CEDO officina attrezzata, trapani, compressore, mola, pulitrice, saldatura. Telefonare 690-258. L6723
CERCANSI [redacted] trasferibili per negozi drogheria-pasticceria, merceria-cancelleria primizie-verdura, casalinghi, abbigliamento. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino.
CERCASI gerente negozio generi alimentari. Scriv. cassetta 2163, SPI, Torino.
[redacted] 1 milione garanzia bar. Telefonare 60-795. B3552
DON licenza trasferibile cedesi casalinghi, ferramenta articoli regalo centralissimo volendo alloggio. Telef. 553-615.
CONCEDIAMO rapidamente a basso bancario finanziamenti ipotecari. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 2148
DISPONENDO 3-5 milioni referenziatissimo provata esperienza amministrativa et commerciale eventualmente assumerebbe seria documentata combinazione oppure cointeressenza in ditte per impiego responsabilità. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino.
DROGHERIA [redacted] in corso cedesi urgentemente causa infermità, 1.500.000. Telefonare 53-875. [redacted]
DROGHERIA centrale 2 vetrine ottimo lavoro incasso controllabile cedesi direttamente 2.500.000. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. L4548
FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, costituzioni varie, tutta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico. Berthollet 27, telefono [redacted]. 6693
LATTERIA 300 litri, [redacted]; altra 150 litri 2.700.000 Franz, del Carmine 28. [redacted]
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque importo, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LOCALITA' importante soggiorno montagna necessita fiorista ufficio locale adatto allo scopo, con alloggio. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. L5070
PANETTERIA dintorni Torino 3 ql. 6 [illegible]; altra forno carbone 2.400.000. Franz, del Carmine 28. 512
PANETTERIA forno elettrico lavorazione 2 ql. negozio, cedesi 6.500.000; altra 500 kg. negozio. Agevolazioni, Franz, del Carmine 28. 512
PANIFICIO modernissimo angolare posizione più unica che rara, prezzo conveniente. vede Pizzorno, Po 12. L2076
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata, Finazi S.p.A., Siccardi 8. Telefono 528-[redacted]. [redacted]
SARTORIA [illegible] a giovani volonterosi cedesi condizioni vantaggiose Telefonare 767-840. [redacted]
TABACCHERIA centralissima moderna cedesi 8.500.000. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L4497

STUDENTE [redacted] referenziato, provata capacità, accetterebbe amministrazione case fabbricati. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. B4250
TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, totocalcio, forte vendita bollati, [illegible], cedesi 13.800.000. Franz, del Carmine 28. 512
TABACCHERIE 700.000, 850.000, 1 milione, levata settimanale, convenientissime dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-837. 2145
1.800.000-2 urgono subito, buon interesse, garanzia, serietà. Telefonare 62-812.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo muri tre negozi zona S. Secondo, affitto [illegible] 60.000 mensili. 7.600.000. Affrettatevi Anglesio, Nizza 9. 304
A moderato prezzo, costruttori vende direttamente alloggetti signorili perfettamente finiti, tutti comforts moderni, via [illegible] angolo Canova; via Bari angolo corso Regina (anche affitto). Rivolgersi cantiere. Telefonare 42-801. 687-069. 489
A prezzi eccezionali vendiamo alloggi modernissimi palchettati, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti subito. Pagamento 50%, consegna alloggio, 25% mutuo, saldo rateazioni. Madonna Rose 52. Ore 15-17. 2140
A 1.500.000 rimanenza mutuo quattro camere, accessori, Signorilissimi, Autorimessa, giardino, Tabacchi [redacted], Cantiere.
A 1.800.000 più mutuo, camera tinello cucinino bagno (barriera Milano) 1 milione 100.000 camera servizi, occasionissima. Telefonare 273-571. [redacted]
ABBIAMO alloggi, negozi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi. Francia 261. Telefonare 290-474. 330
ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina, via Filadelfia 58.

ALASSIO villa lussuosissima [redacted] giardino sul mare 3 camere doppi servizi vendiamo 6.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 3588
ALLOGGETTI signorili, ampi, tutte comodità moderne, bellissimi, panoramici, 1-2 camere tinello, cucinino vende [redacted] corso Chieti 36. D3384
ALLOGGETTO libero, due camere cucina, piano rialzato, piazza Barcellona, vendesi. Telefonare 540-520. 516
ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 [redacted] 100, angolo via Tiziano. Telef. 628-151. 500
ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi pronti luglio, altri subito vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza [illegible] ang. Servais. M2038
ALLOGGI [redacted] Bel zone diverse vendonsi [redacted], volendo mutuo [redacted] Rivolgersi Andreozzi-Peraglie, Micheli 21 ang. Arduino. Telef. 695-819 ore pasti.
[redacted] casa nuova 3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendonsi, facilitazioni pagamento. Frejus ang. Roccaforte 1, ore 15-17. [redacted]
ALLOGGIO due camere cucinetta entrata bagno largo Ferruccio vendo L. 2.200.000 trattabili. Telefonare 376-327 libero subito.
ALLOGGIO signorile, paraggi Bettafica, giardinetto, 7 camere, cucina, bisservizi, 9.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 2833
APPARTAMENTI signorilissimi pressi Cernaia, 8 camere, salone, cucina, doppi servizi, servizi, vendonsi [redacted] più mutuo. Telefonare 41-159, [redacted]. 546
[redacted] 2-3 camere, servizi, [redacted] Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare [redacted] 78-730. 16838
ARONA (adiacente corso Lecce) vendonsi alloggi 2-3 camere, garage, liberi et occupati. Prezzi e pagamenti rateali. Visite 17-19. 3155

CASCINA giornate 40 tutta [redacted] unico appezzamento, impianto pompa proprietà fertilissima. 30 km. Torino, comodissima strada vendesi. [redacted] cassetta 9013, SPI, Torino. G2008
BALETTA regione Barre, strada Settimo mq. 800 giardino cintato, vendesi, Telefonare 766-671. M2540
CASTIGLIONCELLO signorile villa panoramica prospiciente mare sedici vani parco terreno vendesi condizioni. Scrivere cassetta 35 E, SPI, via Parlamento 9 Roma. 3650
CENTRALISSIMO palazzo signorile vendonsi uffici, appartamenti triple servizi. Rivolgersi cantiere via Stampatori 2. Preferibilmente ore 11-12.
CERCASI mutuo 5.000.000 su casa nuova costruzione dando garanzia prima ipoteca. Scrivere cassetta 2150. SPI, Torino.
CIALDINI 25, vendonsi due alloggi due [redacted] cucina termo bagno, ascensore, uno sopra l'altro bisecato. Telef. [redacted].
COMPRO casa anche con poco reddito, 20-30 milioni, in Torino, pagamenti per contanti, Non tratto con mediatori, Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 460
CON 700.000 contanti residuo breve o lungo rateazione con rate minime la Italcase, S. Teresa 3 vende [redacted] definizione frazionamento alloggio libero tre camere, bagno, entrata, termo, ascensore, volendo garage. Via Verolengo 9 (adiacenze Apollo) ore 17-19.
CONCA del Sole, Rapallo (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Telefonare 852-395. 3488
[redacted] Casale, via Seguitana vendonsi locali uso deposito, magazzini, prezzi assoluta convenienza. Telefonare 521-071, 553-502. F3001
[redacted] Francia 238 vendonsi nuova costruzione, abitabili subito alloggi 1 camera, cucina, bagno 2.500.000; altri due camere, cucina bagno 3.600.000, compreso mutuo. Telefonare 690-098. 285

FILADELFIA 35, interno 6 (fronte Casa del Torino) vendonsi signorili appartamenti una, due camere tinello cucinino, casa nuova costruzione, Telef. 690-098.
FILADELFIA 42, fronte Stadio Torino, vendonsi alloggetti termo bagno, ascensore. Facilitazioni massime. Ifit, telefono 53-000. 2148
FRATELLI Carle 3 vendonsi affittansi alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 594-024.
FRONTE via Saluzzo 33 bis ore 15-17 vendonsi appartamenti di vario grandezze, magazzini fronte cortile e laboratori, negozi di vario genere, liberi et occupati. Affarone! 466
IFIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni, S. Quintino 4 bis, [redacted]. 2148
[redacted] edile costruisce conto terzi case, ville, locali industriali; preventivi accurati. 60% contanti, 40% con mutuo [redacted]. Tel. 391-980, ore 17-21.
IN contanti soltanto il 40% del prezzo, il residuo 60% con l'utilizzo di una rateazione, modica quota complessiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla Italcase, S. Teresa 2, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere ed occupate, termo, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici, Via Colli 10 (adiacenze c. Vittorio, Vanchiglia) ore 15-17
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, acquista per grande Ente immobiliare case in Torino da 20 milioni oltre, non nuove, anche con affitti bloccati. Pagamenti contanti, atti notarili immediati. Serietà, rapidità, correttezza. 456
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi centrali, periferici, panoramici, in zone salubri, assolatissimi, grande sviluppo, liberi et occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. 466
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. A tutti una casa!!! Minimi prezzi!!! Chiunque versando 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 contanti abiterà subito una bella casa!!! Bi-tricamere liberi et occupati!!! Rimanenza riscatto rateale normale pigione!!! 466
LOCALI per laboratorio 35-40 mq. 300 mila rimanenza mutuo. Francia 55.
MAGAZZINO laboratorio via Po, mq. 75, volendo annesse vetrine colonne esposizione, vendesi oppure affittasi. Telef. 41-394.
MATTEOTTI alloggetto libero 35 metri, [redacted] 2.300.000. Serga, Vittorio 62.
MEDICO acquista casa civile costruzione, zona semicentro Torino, impiego massimo [redacted]. Pagamento immediato. Telef. 47-387. [redacted]. 456
MIRAFIORI vendo alloggio due camere servizi. Telef. [redacted]. F3476
MONGINEVRO ang. Genola vendonsi negozi et luminoso locale sotterraneo, IFIT telefono 53-000. 2148
MONTANARO vendonsi alloggi 3 camere cucinino servizi, nuova costruzione. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 528-819. 17538
NEGOZI muri, centrali, reddito 9.60% assicurato, vendiamo. Tratta Anglesio, Nizza 9. 304
NEGOZIO angolare centrale 5 luci, mq. 226, vendesi direttamente. Telefonare ore ufficio 528-819. 2977
NEGOZIO annesso alloggio libero adatto qualsiasi genere, deposito, ufficio 800.000 rimanenza mutuo, Aosta 17. 440
OCCASIONE vendesi alloggio 5 camere cucina garage cortile, Telef. 385-345.
OSPEDALETTI palazzina Margherita, vendo appartamenti signorili, varie grandezze, piccolo condominio centralissimo, Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 857
PALAZZO Urone, Tommaso Grossi 4-6-8 alloggetti lussuosissimi vendonsi, pronti aprile 58 mutuati 8, Paolo facilitando pagamento. IFIT, telefono 53-000. 2148
PER chiusura vendita in Italcase, S. Teresa 3, Torino, facilita pagamento, concede sconto speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi rappresentanze, [illegible], 2-4 locali volendo garage, occupabili subito, Valdieri 22 (Boringhieri), ore 17-19. Affarone. 466
PIAZZA Carducci in erigendo complesso edilizio prenotansi panoramici alloggi, grandiosi negozi, uffici, magazzini, autorimesse. IFIT, telef. 53-000. 2148
PIAZZA Carlina vendonsi negozi, alloggi, mansarde. Facilitazioni. IFIT, telefonare 53-000. 2148
PIAZZA S. Rita, palazzo nuova costruzione, vendonsi bellissimi negozi liberi e affittati, alto reddito, garages. Telefonare 521-071, 553-502. F3003
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-819 ore ufficio.
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662
PRIVATO vende lotto terreno precollinare, progetto villa approvato, e locale 90 mq. adatto magazzino, laboratorio, uffici, Telef. 61-579 ore pasti. L5200
PROPRIETARI di case di Torino, Volete vendere la Vostra casa realizzando il massimo e senza disturbo? La Italcase, S. Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che Vi vende frazionatamente l'intera Vostra proprietà, anticipa i ricavi. Assicura in breve tempo tutte le vendite; vende rateatamente con lunghissime quote mensili trasformando in pronta valuta contanti e senza spesa alcuna da parte Vostra l'intero valore; assistenza tecnica legale gratuita. Massime garanzie e referenze. Serietà, rapidità, assoluta discrezione. Interpellateci, Vi convincerete.
RENDONO 7% negozi muri affittati Crocetta vendibili otto dodici milioni, Telefonare 584-024. 351
RIVIERA Ponente stabile nuovo, 28 camere, bagni, adattissimo pensione, istituto, colonia, vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 2833
SALUZZO 23 bis, 800.000, 1.000.000, 1.200.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Italcase, S. Teresa 3, Torino, Vi offre, libero et occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 460
SANREMO, Televisi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar, pensioni. 855
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 663
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Coppoli, Sanremo. 2743
SIGNORILI alloggetti appartamenti 2-6 camere, doppi servizi, accurate finiture, splendida posizione, precollinare, zona Gran Madre, vendonsi, Facilitazioni pagamento, mutuo, Rivolgersi cantieri Villa Regina 8, Lanfranchi 8, oppure telefonare [redacted]. 265



SOPRAELEVAZIONE via Mille, 2-4-6 accettansi prenotazioni signorili appartamenti quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, ottimamente rifiniti, disponibile fine aprile. Telef. 45-801. 2793
TERRENO industriale, lotti 1000, 2000, 3000 vendesi corso Orbassano 400, davanti San Luigi. Tel. 48-472 ore 9-12.
TERRENO vendesi residenziale bellissima posizione capolinea 5, possibilità 75 camere con basso fabbricato mq. 450. Telefonare 792-556. 14483
[redacted] Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-162. 1626
UNIONE Sovietica 443, fronte Mirafiori vendonsi moderni panoramici alloggetti. Facilitazioni pagamento, Visite 15-18, IFIT, telefono 53-000. 2148
VENDESI garage, via Donatello angolo piazza Rivoli. Telef. 750-603.
VENDESI o affittasi mq. [redacted] coperti [redacted] con turbina 20 HP, con villa 10 vani adatto qualsiasi industria. Telef. 788-030.
VENDESI terreno progetto approvato camere 175, autorimesse sotto cortile, Via Madonna delle Rose angolo via Arnaldo da Brescia. Telef. 42-282. 387-965.
VENDO a privato villetta 12 camere servizi termo, garage, mq. 1300 cintato, posto meraviglioso, 17.000.000 trattabili. Telefonare 841-485. L5096
VENDO direttamente alloggio 4 locali libero centro Vanchiglia. Telef. 586-001.
[redacted] villetta 4 camere più servizi garage giardino, richiesta 4.500.000. Regina Margherita, Telefono 781-405.
VENDONSI alloggi pronti subito, 1-2 camere tinello, via De Sanctis 132, Impresa Rossu e Bianco. Telef. 370-374, 387-965. F3011
VENDONSI alloggi signorili corso Potenza mutuo e rateazione. Telef. 385-345.
VENDONSI alloggi signorili, via Filadelfia 33, esclusi intermediari, Tel. 670-319.
VIA Dosana 12, vendesi alloggio 4° piano due camere tinello cucinino, libero subito 2.500.000, Telefonare 683-238.
VIA Giaveno, corso Vigevano, vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere più servizi tutti comforts, liberi, affittati, ottimo reddito. Telef. 553-502, 521-071. F2999
VIA Nizza 201, angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili lussuosissimi, 2-3 camere servizi più autorimesse, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telefon. 690-114, [redacted]. [redacted]
VIA Po, Porta Palazzo, signorile 2 camere cucina, termo autonomo, bagno, vendesi. Telefonare 50-794. L5130
ZUMAGLIA 5, adiacenze piazza Rivoli, vendonsi eleganti panoramici alloggi nuova costruzione, pronti luglio 1958. Visite cantiere. IFIT, telef. 53-000. 2148
800.000 per camera più mutuo trentennale appartamenti moderni 2-3 camere servizi via Verolengo impresa vende direttamente. Telefonare 752-940. M2348

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI due camere cucina possibilmente centrale [illegible] pulizia. Telefonare 357-634. M2518
AFFITTEREI acquisterei casetta villetta collina Torinese 1-2 alloggi, [illegible]. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino.
CONIUGI pensionati cercano piccolo alloggio, con giardino, zona Ivrea. Scrivere dettagliando Caselli, via Sestriere 13, Moncalieri. M2075
LABORATORIO farmaceutico cerca stabile o villa per uffici e produzione. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. M2532
PIEMONTESI cercano 3 camere cucina servizi zona corso Lecce, Trapani, Racconigi, Svizzera, Ferrucci, Bernini. Telefonare 357-936. G2054

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Almese, 25 km. da Torino, ridente soleggiata posizione, comodità autocorriera, affittansi in palazzina con parco, alloggi vuoti 2-3 camere cucina bagno. Telefonare 272-651. [redacted]
A 6000 camere, 4000 soffitte, 13.000 camera cucina, Maritano, S. Anselmo 4.
A 10.000, 12.000, 14.000 alloggetti, camera 6000. Garnero, S. Teresa 12.
[redacted] alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Comba, Sacchi 14.
[redacted] alloggi 12.000 14.000 16.000 17.000 20.000 25.000. Sacchi 15.
[redacted] appartamenti comodità moderne 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 21. 16836
AFFITTANSI corso Unione Sovietica 351 uffici negozi et ultimi alloggi 3 camere servizi in palazzo nuova costruzione. Rivolgersi in portineria. F3353

(Continua a pag. 10)

PERCHE' ASPETTARE?
Potrete pagare mentre li userete



Servizio posateria
75 pezzi - Servizio per 12 persone
In lega speciale importata da Solingen (Germania)
Unisce l'eleganza dell'argento alla praticità dell'acciaio
a contanti
L. 40.000
A rate:
L. 6000 alla consegna più 21 rate mensili da L. 2000

Servizio di cristalleria
che fa brillare la vostra tavola e più piacevole il vostro pranzo



Servizio da 12 persone 54 pezzi
A contanti L. 42.300
A rate: L. 7800 alla consegna più 22 rate mensili da L. 2000

A valere sull'acquisto di un moderno televisore ADMIRAL mod. T 22 N 6 valutiamo il Vostro vecchio televisore o radio grammofono come minimo L. 43.000



- Televisore da tavolo da 21 pollici con tubo gigante alluminizzato
- Superficie di schermo 270 pollici quadrati pari a 1750 cmq.
- Chassis Cascode De Luxe
- Apparecchio di altissima sensibilità, particolarmente adatto per zona a segnale debole
- Due altoparlanti laterali ad effetto stereofonico del suono
- Con mobile in legno color mogano naturale
- Dimensioni: altezza cm. 50; larghezza cm. 67; profondità cm. 50

Listino L. 219.000
— apparecchio usato » 43.000
A Contanti L. 176.000
A rate: L. 20.800 alla consegna più 18 rate mensili da L. 10.000

S.p.A. TRE-ERRE Capitale 20.000.000 — VIA XX SETTEMBRE 51, ang. VIA BERTOLA — TELEFONI 520.783 50.505

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, reddito. Geometra Cantatore, telef. 552-307. 880
ABBIAMO zona Mercati Nuovi case 50 camere modernissime, finizioni accuratissime, vendiamo facilitando; eventualmente permutiamo con casa vecchia costruzione. Telefonare 524-856. 690-800.
ABITABILI primavera vendiamo, corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino [illegible] bagno ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1675
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Isonzo, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 1675
ACQUISTATE oggi e servirà per tutta l'esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 123. Quattro camere et servizi. Palazzo altamente residenziale, assolatissimo, balconata e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 20% contanti, residuo rateazioni, vede organizzazione « Italcase », S. Teresa 3, Torino. Visite in loco 15-17. 466
ACQUISTO alloggio signorile 2-3 camere servizi zona Crocetta, Cernaia, preferibile pianterreno, giardino, Scrivere cassetta 8370, SPI, Torino. F3288
ADIACENZE piazza Crispi (corso Vercelli via Carvino 3-5), vendonsi liberi locali adatti negozi magazzini laboratori. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
AFFARE! Case modernissime, sole signorili, 88 locali, 55 locali, 54.000.000. [redacted] più ipoteche ammortizzabili, ascensori, reddito 9, [illegible], tenuto, Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, Torino. 455
AFFARONE vendesi o affittasi casa terreno Asti, Telefonare 755-326, pasti.

APPARTAMENTINO rialzato, corso Vittorio 224, camere 2 cucina termosifone bagno 2.000.000. Telef. 787-514. 3048
APPARTAMENTO camera tinello servizi costruzione signorile su piazza, 2.400.000. Telefonare 773-181. G2269
ATTENZIONE, non più [redacted] a fondo perduto! Con solo 30% di anticipo rimanenza rateazione equivalente importo affitto la Italcase, S. Teresa 3, Torino Vi fornisce i più piacevoli alloggi in qualsiasi zona. 466
AUTORIMESSA ottima posizione salone molto attrezzata vendo muri. Telefonare 763-583. L4501
BARRIERA Milano, corso Vercelli 134 angolo Rondissone prenotansi alloggi 2-3-4 vani, società elegante costruzione. Rivolgersi cantiere. Tel. 287-721.
BELLISSIMI ultramoderni appartamenti panoramici, largo Orbassano, vendiamo direttamente, mutuo, dilazioni. Telefonare 773-181. [redacted]
CARISIO 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi e occupati, comodità. Larghe facilitazioni pagamenti. La « Italcase », S. Teresa 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17. 466
CASA modernissima centro signorile, ascensore, 70 locali, bagni, lussuosi, ipoteca 15.000.000. Reddito nove netto vendo 55.000.000. Ipoteca ammortizzabile, Gilletta, portici Barbaroux 4. 455
CASA Parella capolinea D, 16 camere, basso fabbricato, ottimo reddito, soprelevabile, vendesi. Telef. 766-671. M2542
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia, Telef. 774-686. [redacted]
CASE ultimate buon reddito, 29-36-62 camere, vendonsi ottime condizioni S. Rita, Vanchiglietta, Borgo Vittoria, Cerutti, A. Doria 15. 384

CORSO Montecucchio altezza politecnico, causa trasferimento, privato vende nuovo signorilissimo alloggio 4 camere, doppi servizi, lussuosamente decorato, corredato ampio armadiate, garage, laintermediari, Telefonare 53-048. 84376
CORSO Napoli 15 angolo corso Vercelli, vendonsi alloggetti liberi et occupati 1-2-3 camere. Prezzi economici, Visite 17-19.
CORSO Palermo [redacted] vendesi alloggio due camere, cucina, [redacted] aprile 2.000.000. Altri 1.500.000. Vero affare. Tel. 690-098. 285
[redacted] Peschiera 162, in [redacted] solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi et occupati. Visite: pomeriggio. 14289
CORSO Racconigi centro S. Paolo, tram 53-54 in erigendo palazzo signorile serie impresa vende ottime condizioni alloggi 2-3-4-5 camere, [redacted] servizi e doppio ingresso, garage. Telef. 553-502, 521-071, ore ufficio. F2997
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili lussuosissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 524-489. 2028
CORSO Regina Margherita 276, vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito due tre camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. 842
[redacted] Sebastopoli 212, vendesi direttamente alloggi 1-2-3 camere cucina servizi, mutuo trentennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere. 84200
CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito, Facilitazioni. Telefonare 589-412. 565
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere, servizi, bassissimi Vanchiglietta, S. Rita, Cerutti, A. Doria 15. 384
DEFINIZIONE frazionamento, vendesi alloggio nuovo due camere cucina termo bagno, Visite 15-16, via Buvebo 11.





PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto: esibizione della ricevuta [redacted] noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte ne assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile. Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049
ACQUISTASI piccolo impianto sabbiatura metalli. Scrivere Sliga, via Bertola 15.
ACQUISTO contanti, rottami, torniture, macchinari demolizione, Ferrero (Borgaro) telef. 559-868. 1944
AFFILATRICE, torni, fresatrici, trapani, seghetti, pialatrice, vendo, Via Bava 41.
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate, Sacchetto, Belfiore 8. 7380
AUTOMATICA Index 36, pialatrice, [illegible] 2000x4, rettificatrici idrauliche torni paralleli Graziano, piegatrici, bilancieri. San Donato [redacted]. 336
BREVETTO [redacted] energia garantito economico di facile [redacted] vendesi. Scrivere cassetta 144 E, Sipra. Torino.
FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Seat, Roccaforte 3. 979
ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telefonare 886-521. [redacted]
LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 289-983.
LIQUIDO blocco macchine utensili, [redacted] proveniente fallimentare, prezzi favorevoli. Visite: martedì, venerdì, ore 8-10, sabato pomeriggio, via Don Bosco 8.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377
[redacted] vendo sega nastro semilonova, Sasso, via Reineri [redacted]. B4081
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori, «Felt», Torino, Monginevro 205, telefono 31-591. T2653
ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quintango 40. telef. 280-907.
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Telef. 889-611. 5366
VENDIAMO [illegible] tono. 18 et pialatrice Waldrich rigida pesante. [redacted] [illegible] motori. Maggiori dettagli a richiesta. Scrivere cassetta 42 C. SPI, Genova. 3481

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate moderne, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Tenti 26 B; Principe Amedeo 30. 4726
IMBIANCANDO [redacted] provvedete subito applicazione Termomentale Alpha, veramente efficaci contro [illegible] pareti! Telefonare 31-480. 1486
IMPRESA edile costruisce conto terzi case [illegible], manutenzione, preventivi accurati. Telefonare 796-868 B4069
[redacted] prestigiosi [illegible] rotatori conservatori vista, inconfondibili, convenientissimi, S. Massimo 42. 3747

FALLIMENTO
vende attività per officina meccanica (fresatrici, pialatrici, saldatrici) per fonderia (forni elettrici per alluminio fissi e rovesciabili), per falegnameria (banchi, ecc.). Rivolgersi al curatore dott. Arietti, via Monte di Pietà 22, Torino, telefono 42-506

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 54, Ore 9-10; 15-18,30

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?

Il timore di una difficile digestione vi trattiene dal gustare il piacere di una buona tavola?
Provate la « MAGNESIA BISURATA »: essa vi darà un pronto sollievo perchè, annullando l'eccessiva acidità dello stomaco, causa probabile di bruciori, crampi e pesantezza, vi permetterà una digestione tranquilla. Tenete sempre in casa la « MAGNESIA BISURATA », la fedele compagna della buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.



Il tatuaggio non serve forse a mettere in mostra dei buoni muscoli? Per mettere in bella mostra una dentiera ci vuole quella disinvoltura che si ottiene solo con l'uso costante della super-polvere Orasiv. Il prodotto principe che sopprime i dolori alle gengive e rende l'apparecchio dentale così piacevole da portare. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

STUDIO DENTISTICO
avviatissimo, vasto, modernamente attrezzato, 20 anni attività centro Roma cedesi affittasi a serio stimato professionista. Scrivere: dr Levi, Coni Zugna 37, Milano, oppure telefon. al n. 434-246 dalle ore 13-15 e 19-21.

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2.29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	12.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2030	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1000	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 49 et [redacted] bellissimi negozi et studi professionali. Telefonare 525-151. [redacted]
AFFITTANSI locali uso negozi corso Regina Margherita 276, adatti qualunque genere, zona grande sviluppo. Rivolgersi sul posto (Sig. Allegri). 842
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2 camere tinello servizi corso Toscana 15. Telefonare 32-531. 13822
AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 [redacted] tinello, tutti comforts. Via Mongibello 191. 2611
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visibili pomeriggio. [redacted]
AFFITTANSI zone Apollo diversi alloggi 1-2 camere tinello [redacted]. Telef. 53-612.
AFFITTANSI 2-3 camere, servizi. 7° piano, via Assisi 23. 8313
AFFITTASI alloggetto soleggiato, giardinetto, posto-auto, conveniente, zona Sabaudia. Telefonare 654-54. F3177
AFFITTASI alloggio 1 camera più servizi via Cavalleggeri 3 (Borgo...) 5° piano, ascensore, rivolgersi visita portinaia n. 6. 980
AFFITTASI causa trasferimento tre camere, cucina e bagno, prezzo conveniente. Telefonare 720-265. F3486
AFFITTASI due camere cucina servizi paraggi Statuto. Telefonare 54-102.
AFFITTASI mercati nuovi, libero subito, alloggio 4 camere cucina terrazzo, ascensore. [redacted] 520-520. 516
AFFITTASI negozio con alloggio, [redacted] subito. Telefonare 768-930. M2217
AFFITTASI S. Paolo salone [redacted] 250, uffici, eventualmente alloggio 3 et servizi. Telefonare 750-898. 14573
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi via Forlì 142, [redacted] 683-228.
ALLOGGI nuovi affittansi via Borgodora angolo Andreis. Telef. 280-400. 3313
ANGOLARE, Crocetta, proprietario affitta: tre camere cucina, camera cucina. Telefonare 58: 578. B4279
ANGOLARE 4 vetrine zona commerciale affittasi subito negozio retro casa nuova. Rivolgersi Frejus angolo Beccaria 1, ore 15-17. G2062
AUTOTRASLOCHI accuratissimi! Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. [redacted] 396-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio, Gai, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, Telefonare 882-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-722, Cigolari. T4481
CENTRALISSIMO alloggio, Porta Nuova, sei camere, servizi, ascensore, termo centrale, affittasi abitazione, ufficio. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. M2322
CORSO Rosselli, [redacted], piano rialzato, libero quattro camere, cucina, servizi, [redacted] abitazione, ufficio, 28.000 mensili. Telefonare 871-697. F3047
COSTRUTTORE affitta alloggio 3 camere tinello servizi via Filadelfia 57. Telefonare 593-227. 3380
FACILITANDO affittansi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria-giocattoli, radio-televisione a persona competente. Telefonare 584-024. 853
FILADELFIA 35 int. 6 (fronte [redacted] Torino) affittansi signorili appartamenti ... 2 camere, tinello, cucinino, casa nuova costruzione. Telef. [redacted].
MIRAFIORI, corso Giambone 41, affittasi alloggio nuovo 3 camere, cucinino, accessori. Telefonare 396-469. M2550
NEGOZI, magazzini centrali, affittansi. Casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere [redacted] Valdocco 3, giovedì, venerdì, sabato. G2361
[redacted] via Salbertrand, alloggio 3 vani, appartamento villa Cavoretto, Telefonare 62-001, ore 9-15-21. F3215
PRIMO aprile affittasi camera cucina bagno, [redacted] vicino, settimo piano, ascensore, corso Montecucco. Telefonare 650-919 ore 8-17. G3058
TERRENO cintato, tettoia, ufficio, forza, telefono, affittasi S. Rita. Telef. 396-805.
ULTIMI alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi affittansi via P. Tommaso 5 angolo via Galliari 15. L4928
VALENTINO Esposizioni, affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, negozi, locali seminterrati. Rivolgersi pomeriggio, via Petrarca 28. 3481

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro [redacted] prospiciente Isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) [redacted] vendonsi piccoli medi lotti terreno, villa e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, [redacted] 4, Milano. Telef. 795-636. 16501
CERCO, stagione estiva, piccola casetta decorosa, ammobiliata, giardinetto, garage, dintorni Torino. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. M2498
VARAZZE affittasi appartamento 8 letti bagno terrazzi giardino, fronte mare. Telefonare 581-060, Torino. F3209
VARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati: ville, appartamenti, camere. Prenoto alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino, Borani. 3509

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO Pensione Raffaella, comforts moderni, cucina, trattamento ottimi. Prezzi modici. Telefonare 69-142. 3413

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

SIST inizio nuovi corsi [redacted] serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 2, Tel. 47-573. 3101

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLARE bene è facile. Scuola Zilio, Bonafous 5, telef. 873-323. L4776
BALLO moderno insegna distinta signora, corso S. Martino 8, telef. 54-800.
CONSULENTE aziendale contabilità libri paga, zona Mad. Campagna, Telefonare 293-433 ore 12-14. M2606
FRANCESE impartisce lezioni madrelingua. Telefonare 552-238. B4094

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 46-673.
AFFITTASI ammobiliata prezzo mite due persone, bagno, termo, telefono, [redacted]. Telefonare 72-057. M2644
AFFITTASI camere ammobiliate, uso cucina, via Cavour 21, Sciolino.
CENTRALISSIME, 6000 lettino, matrimoniali, uso cucina, comodità, stabili. Telefonare 527-074. L4687
STATUTO ammobiliata entrata indipendente 1-2 letti familiare. Telef. 524-483.
[redacted] affittasi bella ammobiliata centrale ariosa, 2 letti, Telefonare 884-640.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A casa spedizioni oppure importante industria offresi praticissimo import-export ternario [redacted] clientela anche nazionale. Scriv. cassetta 6355, SPI, Torino.
ABBISOGNANDOMI occupazione ex-ufficiale contabilità 29enne offresi per mansioni impiegatizie qualsiasi. Tel. 274-765.
ABILE commessa tessuti, calzature, confezioni offresi. Telefonare 44-885.
ABILISSIMO amministratore commerciale industriale offresi pomeriggio. Telefonare 251-032. B4195
ASSISTENTE edile capo cantiere espertissimo libero fine marzo offresi a importante [redacted] impresa. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. B4041
CAPO operaio ex-proprietario officina 33enne espertissimo meccanica generale ottime referenze disposto trasferirsi offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L5248
CORRISPONDENTE francese stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. M2147
DICIANNOVENNE stenodattilo tuttofare pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 581-752.
DICIASSETTENNE Scuola commerciale stenodattilo compometer, bella calligrafia, 2° impiego, [redacted] Francia. Tel. 762-511.
DISEGNATORE meccanico diplomato, serie referenze, primo impiego occuperebbesi. Scriv. cassetta [redacted], SPI, Torino.
FATTURISTA pratica lavori [redacted] occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. M2175
FRANCESE inglese parlato [redacted], stenodattilografa occuperebbesi primo impiego. Telefonare 290-746. M2610

GEOMETRA diciannovenne primo impiego presenza offresi. Telefonare 694-795.
INDIPENDENTE bella presenza, 21enne, studi classici, stenodattilografa e frequentante corso corrispondenza francese, occuperebbesi. Telefonare 554-859. [redacted]
INGEGNERE chimico, laureato Politecnico Torino, disposto trasferirsi, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. F3326
INGEGNERE meccanico trentaduenne, pluriennale esperienza direzione officina, attrezzature, costi, organizzazione lavoro, zione serie migliorerebbe impiego direttivo. Scrivere casella 140 A, SPI, Milano.
LAUREATO economia commercio ragioniere esperienza contabile amministrativa fiscale cerca [redacted] sistemazione scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. M2021
PERFETTO inglese [redacted] spagnolo stenodattilo pratica esportazione offresi. Telefonare 33-712. L5304
PERITO elettrotecnico dirigente import-export francese inglese parlato [redacted] iniziativa pratica lavori ufficio offresi a ditta complesso commerciale industriale relazioni con estero viaggi. Scrivere cassetta 6307 SPI, Torino. B3035
PERITO industriale tintore brevetti industriali media età presenza giovanile, attivo dinamico, massima serietà competenza, prezzi residenza Torino, libero subito, cerca impiego stabile con mansioni direttive tecnico-commerciali. Referenze primissimo ordine. Eventuali garanzie reali. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M2153
QUARANTENNE già capo [redacted] amministrativo pratico contabilità generale, industriale, capace organizzare [redacted] amministrativi occuperebbesi libero subito. Scrivere cassetta [redacted]. SPI, Torino.
QUATTORDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 271-501.
SEDICENNE dattilografa compometrista offresi primo impiego. Telefonare 760-296

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 32, qualificazione in tutte le materie. 2808
ACQUISITE indipendenza lavorativa: consulenti aziendali, paghe, contributi, dattilografia, stenografia. Istituto 3, Ottavio, telefono 572-276. 671
AD elementi ambosessi già visitanti clientela domicilio, importante ente offre interessante facile rimunerativo lavoro. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
AD elementi media cultura, liberi anche parzialmente, offresi dopo preparazione tecnica retribuita, lavoro continuo produttivo e inquadramento sindacale nei ... Scrivere cassetta 1068. SPI, Torino.
ASSUMEREBBESI giovane licenziato scuola tessitura, avviare carriera assistente telai. Presentarsi Manifattura Moncalieri, [redacted] Moncalieri [redacted].
ASSUMIAMO provetta stenodattilo pratica ogni lavoro ufficio libera subito. Dettagliate referenze pretese. Scrivere [redacted] 2180 SPI, Torino. M2231
ASSUMIAMO stenodattilografa 18-17 buona cultura, vivace intelligenza, presentarsi dalle 11 alle 12 di giovedì 6 corr. via Madama Cristina 5, primo piano.
CERCASI espertissimo consulente progettista mobili in ferro. Telefonare 591-583 ore pasti.
CERCASI impiegata perfetta conoscenza contabilità calcolo paghe contributi preferibilmente diplomata et conoscenza stenografia. Indicare posti occupati referenze età studi. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L6076
CONTABILE, possibilmente diplomata ragioniera, con almeno [redacted] anni esperienza ufficio contabilità, [redacted] Società commerciale. Manoscrivere età, curriculum, pretese, posti occupati cassetta 6375, SPI, Torino. B4291

UFFICIO commerciale cerca valore [redacted] dattilo corrispondente referenziata indispensabile esperienza ufficio eventuale conoscenza tedesco o inglese. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G3070

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 12243
ABILE commessa, presenza, confezionista cioccolato, pasticceria, vari, offresi. Telefonare 764-383. M2608
ABILE pantalonaia giletista, referenze, offresi. Telefonare 283-061. L5324
ABILE saldatore elettrico pratico carpenteria offresi. Scrivere Rubino Francesco, Cellini 26. L5238
ABILISSIMA sarta offresi a giornata. Telef. 681-962. B4378
ANZIANO cameriere barista fattorino persona fiducia libero subito. Tel. 520-756.
[redacted] edile perfetta conoscenza disegno offresi. Tel. 660-713. G2004
AUTISTA piemontese 2ª e 3ª ventottenne serio pratico consegne nozioni elettromeccaniche offresi seria industria oppure coadiuvare magazzino. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. B4121
AUTISTA 3ª generale [illegible] lineo, referenze, offresi. Telefonare 880-493. M2600
COMMESSA buone referenze pasticceria panetteria, offresi, Telefonare 374-096.
CONIUGI artigiani marito autista cercano portineria. Telefonare 42-292. B4252
CONIUGI pensionati ortofrutticoltori fidati offronsi custodi villa, miti pretese. Scrivere cassetta 5174. SPI, Torino. L4589
CONIUGI piemontesi mezza età [redacted] portineria. Telefonare 521-116. M2071
DICIANNOVENNE esente servizio militare dattilo compometer fidato offresi fattorino ufficio magazzino, con referenze. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino. F3068
PENSIONATO cerca lavori fiducia. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. L4587
QUARANTENNE bella presenza patente 2ª grado offresi fattorino banca o altro, eventuale [redacted]. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. F3508
QUARANTOTTENNE cerca posto fattorino pratico città. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. B4282
QUARANTOTTENNE piemontese robusto offresi fattorino o qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 663-496. L4583
[redacted] elettrico proveniente Milano anni 21, militare assolto, cerca lavoro. Telefonare 856-958. G2150
[redacted] offresi pomeriggio vicinanze tram 5, autobus D. Pisanò, Pacchiotti 113.
SIGNORA pratica cucito offresi pomeriggio qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 283-061. L5222
SIGNORA, presenza, cerca occupazione studio medico, dentista, commessa abbigliamento. Telefonare 381-191. L5350
TIPOGRAFO impressore 1° offresi. Telefonare 392-973. B4275
TORNITORE specializzato attrezzista manutenzione offresi seria ditta. Scrivere cassetta 0018, SPI, Torino. G2120
VENTICINQUENNE attivo volonteroso lunga pratica magazzino spedizioni offresi. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino.
VENTISETTENNE offresi guardiano notturno. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
VENTITREENNE [redacted] esente militare offresi aiuto magazziniere fattorino pratico motofurgoncino. Margiola, corso S. Maurizio 63. B4414

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offre, Siva, Pietro Micca 12.
A brava tuttofare fissa offro massimo stipendio. Sumac, Milano 10. B4077
APPRENDISTA brava donna cerco. Telefonare ore 12-15 al 885-724. G2166
MAGLIFICIO cerca macchiniste provetti [redacted]. Dolfe, via Cavour 13. Tel. 583-888.
MANOVALI qualificati saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
OTTIMI aggiustatori [redacted], fresatori [redacted] diverrete frequentando appositi corsi accelerati serali presso [redacted] San Secondo, via San [redacted] 51.
[redacted] cercasi, abile lavori vari, fiducia per albergo stagionale mezza montagna. Scriv. cassetta 5335, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa veramente capace preferibilmente [redacted] 50enne, ottimo stipendio. Scriv. cassetta 5075, SPI, Torino. 14289
PICCOLA famiglia cerca tuttofare giovane fissa. Telef. 382-604 ore pasti.
SERIA impresa costruzioni Alassio, cerca capomastro capacità assoluta, serietà, periodo prova. Scrivere SPI cassetta 33 C, Savona. 3479
STAMPISTA 1° veramente capace stampi lavorazione lamiera cerca media industria. Precisare posti occupati, età e pretese. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino.
TUTTOFARE abile cuoca cerco, indispensabile aver prestato servizio presso una unica famiglia almeno tre anni, età 25-35enne. Telefonare al 687-068 dalle 8 alle 12. B4444
TUTTOFARE [redacted] per piccola famiglia: abilissima, referenziata. Presentarsi via Alfieri 24. 14609

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCASI piazzista Torino per importante industria vernici. Inutile scrivere se non pratico et introdotto ramo. Scrivere cassetta 8316, SPI, Torino. F3147
INDUSTRIA detersivi importanza nazionale cerca propagandiste, estranei referenze primo ordine, [redacted] presentazione, possibilmente indicare numero telefonico. Scriv. cassetta 2173, SPI, Torino

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, [redacted] 18. 14230
A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su automezzi sino a 18 mesi. Rag. Guala, Amendola 8. Telefonare 51-071.
[redacted] vende, permuta, Giulietta nuova, Abarth 750, 103, Multipla, familiare, 600, 1100 E. belvedere. Corso Regina 153.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2030
ABBIAMO Giuliette ogni tipo nuove, seminuove, occasione; Appia prima seconda serie, Spyder e furgone; B 10, B 20; 1400A e metano; 103; Simca Aronde; 600; nuove 500; belvedere, Permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Sella 8, telefono 46-681. 8363
ABBIAMO rateazione con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, [redacted] Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telef. 627-970.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO da privato 1100-TV o 103-1956-57. Telef. 391-611. B4233
[redacted] vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296
ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, 1400 A, [redacted] B. 103 TV. [redacted] completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Roggetti, Madama Cristina 66. 344
ALFA 1900 normale e super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e metano, vende, permuta, rateizza Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, Torino, Telefon. 396-514. [illegible]
AUTOAGENZIA « Denisia », via Grosseto 3, telefono 774-236: Vauxhall Victor, seminuova, Aurelia B-20, B-10, Appia, Ardea, 1400 Diesel, 103 familiare, Multipla [redacted] posti, Belvedere, 1100 E, « Monviso », 1400 metano, camioncini Ardea, otto, dieci quintali. 379
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28. Torino. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati, 500, belvedere, 600, 600 multipla, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 E, 1100 A L. 1100 furgone 7 ql., 1100 ALR 10 ql., 1900 metano e gas liquido, 1400 1ª serie. A e B benzina, metano e gas liquido, Alfa 1900, Aurelia B 20 GT, 200 e 2500, 615 furgone Diesel, Campagnola Fiat. Rateazioni massime. Convenienti. Tel. 60-000, 683-074. 316
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTOCARRO Alfa Romeo ribaltabile vendo, corso Vittorio 125. Telefonare 47-607.
[redacted] autovetture assicurate tutti rischi, premi concorrenza. Apea telefonare 56-104, 889-936. 305
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-988. 337
AUTONOLEGGIO moderno, nuova [redacted] pulmino, 600 nuove, 103, [redacted]. Telefonare 276-931. 7476
BELLISSIME: MG Magnetta, Aurelia B 20, 2500 ed altre occasioni. Concessionario Tioli, Autofaro, Accademia Albertina 3, Telef. [redacted]. 1302
[redacted] tre [redacted] altri tipi, vende Bianchetti. Telefono 32-233. 180
COMMISSIONARIO Giuliette, Fiat, vastissimo assortimento [redacted] Moretti. Fabbricanti. Autosalone Porta Nuova, Telefonare 46-681. 3353
[redacted] contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati [redacted] 7. 860
OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100 103, 1100 E, 1400 impianto, 600, topolino, occasioni diverse cambio vendo rateizzo. Stati Uniti 7. [redacted]
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, Discrezione. Compauto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO vende direttamente, subito, 103 1953, ottima, lire 300.000 e rimborso bollo e assicurazione. Telef. [redacted] ore ufficio. M2590
PRIVATO vende privato Giardinetta 1951 220.000. Telef. 328-123, escluso giovedì.
PRIVATO vende 500 1956 come nuova, via Torricelli 4 A. 2761
RIZZIO compera, vende permuta. Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 51-777. 11808
VENDESI 1100, 615, via Cimarosa 82. Telefonare 278-971. 361
VENDO Lancia Appia II serie 1956 eventuale permuta. Telefonare 583-115.
[redacted] ribaltabile. Telef. 683-846.
500 Belvedere privato vende privato. Telefonare 555-091. M2197
500 B perfetta vendo. Telefonare 876-240.
600 bicolore, ottima, vende privato. Telefonare 524-484. B4230
600 grigio chiaro, km. [redacted] ultimo tagliando, vendo, Tel. 280-058. B4203
1400 Diesel, Appia, [redacted], Ardea, 500 C, [redacted] multipla. Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 2. 432

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Bianchi, Velo, moto, velomotori, motoscafo. Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto. Permute, Massima assistenza, Boggerello, Camerana 2.
AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a [redacted]. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 372
FURGONCINI Ape moto Vespa nuovi d'occasione. Rateazioni cambi riparazioni. Covolo, Giulio [redacted] 155, telefono 21-185.
GILERA campione mondiale consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telefono 21-605. [redacted]
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento Concessionario Romero, Piazzesi 51.
LAMBRETTA, Agenzia Pasquero, Principe Eugenio 11. Esposizione permanente tutti tipi. Cambi facilitazioni. Visitateci. Riparazioni. 536
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato, Lambretta nuova ed occasione, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, [redacted] di vendita per Torino e provincia. Corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293.
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170
VESPA, ELIT, Agenzia [redacted], prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106
VESPA Mod. 1958 prenotazioni cambi facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 78.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 25. 377

[redacted] ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ACCESSORI scaldabagni occasione troverete via Silvio Pellico 5, telefono 62-508.
ACQUISTO, vendo pellicce, abiti, telerie, macchine, [redacted], « Emporio », Madama Cristina 35. 467
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sette pelle. Grosso 34.
AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 0614
ALLOCCO [redacted], corso Galileo Ferraris 56 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 3706
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. [redacted]
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, [redacted], barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. [redacted]
[redacted] Casa del Mobile. [redacted] moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bibi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 16 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 20.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [redacted]
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376
BAUKNECHT, Stuttgart il solo frigorifero con filtro-purificatore (Aromaschutz), modelli 1958 da 130, 140 e 180 litri. Amisano, corso Francia 179 e 185; via Cibrario 5. L3585
BORELLO, via Carlo Alberto 29, liquida [illegible] petit gris, greggio Zobel, rat mosqué, biondo, grigio, scurissimo, da lire 125.000 a lire 170.000. 2027
CAMERE letto, sale, cucine, componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione [redacted]. via Valperga Caluso angolo via Belfiore [redacted] (rateazioni). [redacted]
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. [redacted]
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Eolo Aste. 275
CAUSA trasferimento vendo pranzo Rinascimento, lampadario, [redacted]. Telefonare 35-064. L4663
DIPINTO Follini 100-150 paesaggio vende privato 400.000. Telef. 694-285. G2186
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930, Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12783
FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 354
GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle, « Perziale », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3245
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali, applicazioni mobili [redacted]. Gribaudo, San Francesco da Paola 4. 3147
MAGLIAIE, eviterete [redacted] delusioni preferendo vecchia [redacted] Guarneri, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-50, 12-60, 250.000. [redacted]
MAGLIERISTE! Prima di acquistare [redacted] chine maglieria, dipanatori, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi condizioni imbattibili. Gribaudo, San Francesco da Paola 4. 3147
MOBILI « Cambella » vasto esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cassarotta », Vercelli [redacted] vasto assortimento 30 sale, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI lusso e comuni. Rateazione. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, [redacted] A. Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILI ufficio ottimo stato privato vende a privato. Telefonare 580-784.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo corso Peschiera: mobili [redacted], matrimoniali 95.000, salotti 3 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni.
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40 mila, sofà, poltrone-letto 19.000. 6896
OCCASIONE arredamento negozio adatto Sartoria maglieria, nuovo prezzo conveniente. Telefonare 594-806.
OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire [redacted] in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 45-077. 4108
OCCASIONISSIMA, Artigiano vende bellissima sala Chippendal 160.000 camera letto 150.000. Telef. 582-396. 15879
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI Cremonte, via Lagrange 3, telef. 555-211 nuovi, occasioni, noleggio, accordature. [redacted]
TAILLEURS superabili signora elegantissimi, moderni, 12.000 16.000. Boggero, Sacchi 54. [redacted]
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti via Lagrange 2. 7926
TECNIGRAFO occasione cerco. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino. B4186
TELEVISORI Radiomarelli, radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici, 24 rate. De Stanges, Consolata 9. F3366
TRASPORTI celeri [redacted] camionetti città, provincia. Telefonare 60-864. Principe Tommaso 12. 14836



RAGIONIERE impiegato offresi ore libere lavori contabilità. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L4633
SEDICENNE referenziata bella presenza offresi aiuto commessa negozio abbigliamento. Telefonare 289-034. G2181
SIGNORINA sedicenne primo impiego licenza commerciale, offresi. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L4611
SIGNORINA 20enne pratica ufficio, trattamento clientela, tenuta cassa, desiderosa migliorare cerca occupazione. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino.
SIGNORINA 27enne pratica trattare con clientela indipendente disposta viaggiare, offresi. Telefonare 787-296. F3127
SPECIALIZZATO stampaggio e lavorazioni ottonerie rubinetterie esperienza ventennale ex-fonditore maggiori case automobilistiche offresi mansioni direttive disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6360 SPI, Torino. B4402
[redacted] ventitreenne, 3ª ragioneria, pratica ufficio, conoscenza francese inglese, occuperebbesi. Telefonare 760-780. F3502
STUDIO medico o dentistico signorina offresi subito. Pregasi telefonare 554-768, ore 13-15. G1916
TECNICO confezionista uomo donna, venti [redacted] esperienza capacità organizzativa, referenze, esamina proposte. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino. B4091
TECNICO esperto fonderia ghisa, specializzato miscele ghise di qualità, provata capacità, serietà, referenze offresi direzione tecnica. Scrivere cassetta 2160, SPI Torino. M2584
TECNICO fonderia esperienza ventennale licenza tecnica offresi. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. L4601
UFFICIALE pensionato 56enne ing. elettrotecnico, conoscenza francese, inglese, praticissimo qualunque lavoro ufficio impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. B4370
UNIVERSITARIO, assoluta necessità occuperebbesi comunque anche mezza giornata. Telefonare 398-304. L4657
VENDEUSE-cassiera offresi massime referenze, ottima presenza, serietà, praticissima ramo abbigliamento. Telef. 686-012.
[redacted] praticissima lavori ufficio, corrispondente in lingua francese offresi. Telefonare 591-498, ore pasti. M2536
[redacted] valore stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi, referenze. Telefonare 50-706. L4974
VENTITREENNE referenziata, conoscenza francese offresi istitutrice. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B4157

CERCASI signorine bella presenza desiderose iniziare attività artistica danze, stipendio mensile 90.000. Presentarsi signora Conti, Hotel Majestic, dalle ore 19 alle 20. B4256
DISEGNATORE - preventivista carpenterie, serramenti, mobili, cercasi da media industria metalmeccanica. Domanda manoscritta, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino.
GEOMETRA neodiplomato cercasi per ufficio tecnico dalle 14 alle 15. Geom. Vento, via Garibaldi 28. L5136
IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatore esperto calcolo utensili. Precisare età posti occupati. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. F2975
IMPORTANTE industria tessile sud-africana presso Città del Capo (pettinatura, filatura, [redacted], tintura lane pettinate) cerca capo disegnatore praticissimo lane pettinate, tinta unita fantasia, capace dotare serie disegni [redacted] pettinato fantasia. Esperienza minima 10-15 anni attività svolta. Essenziale produrre certificati tradotti inglese attestanti esperienza tecnica condizione sociale. Stipendio [redacted] in base esperienza professionale [redacted] iniziale 3500 sterline [redacted]. Congruo fondo pensione assicurato. La Ditta anticipa viaggio Sud-Africa per candidato e famiglia. Inviare domande complete della propria scrittura accompagnate da traduzioni inglesi dattilografate. The Secretary Rex River Textile Mills Limited 35 [redacted] Street Cape Town. [redacted]
IMPORTANTE [redacted] vernici cerca dottore chimico tecnico stabilimento. Inutile scrivere se non in possesso requisiti necessari et lunga pratica ramo. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino, indicando posti occupati et referenze. F3149
IMPORTANTE industria vernici cerca impiegato reparto commerciale praticissimo trattazione clientela ramo tutta Italia et buon corrispondente. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino. F3145
IMPORTANTE industria vernici cerca ispettore vendite tecnico commerciale. Inutile offrirsi se non in possesso di provata capacità ramo et introduzioni clientela nazionale. Scriv. cassetta 8318, SPI, Torino.
PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca ispettore organizzazione produttiva, vita Piemonte garantita [redacted] riservatezza. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.
PRIMARIA [redacted] tessile [redacted] impiegata 30-40 anni praticissima ogni lavoro export buona conoscenza francese inglese esigonsi serietà eccellenza e assoluta padronanza argomento retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 5161, SPI, [redacted].

DICIANNOVENNE presenza [redacted] moralità offresi governo bimbi ottime referenze. Telefonare 589-705. M2618
DICIASSETTENNE offresi apprendista, licenza avviamento, Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. B4135
DICIOTTENNE offresi, per seria [redacted], come commessa o aiuto, facilità parola. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. F3478
DONNA ore, giornata fissa pratica offresi. Telefonare 393-516. [redacted]
DONNA tutto fare offresi mattino. Telefonare 395-665. F3119
DONNA tuttofare amante bambini offresi giornata. Telefonare 370-814. M2654
[redacted] sottufficiale offresi custode infermiere domestico. Tel. 252-526.
FALEGNAME serramentista banco cantieri pratico avvolgibili offresi. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino. B4374
FORMATORE a mano alluminio 1ª categoria offresi. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. L4599
FOTOGRAFO qualificato cliché e lavori in genere offresi. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. F3131
GIOVANE aiuto commessa presenza pratica offresi, ottime referenze. Tel. 660-706.
[redacted] piemontese calzolaio offresi. Telefonare 61-578. B4358
GIOVANI sposi cercano portineria. Telefonare 62-502. M2133
INCISORE specializzato mezzatinta e colori per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. F3133
MANOVALE generico 40enne robusto, volonteroso, proveniente dal paese, residenza [redacted], occuperebbe qualsiasi lavoro purché stabile. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. F3115
MECCANICO patente internazionale pratico strade Europa conoscenza lingue offresi seria ditta o privato. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. G2124
OFFRONSI guardiano notturno diurno. Scrivere Rubino Francesco, Cellini 26.
OROLOGIAIO ventenne praticissimo offresi come lavorante. Tel. 660-713.
PARRUCCHIERA signora lunga pratica offresi subito. Telefonare n. 756-101.
PIEMONTESE 23enne congedato pratico alberghi [redacted] offresi anche altri [redacted] referenziato. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. L5006
[redacted] pensionato F.S. libero subito occuperebbesi magazziniere posto fiducia. Telefonare 888-666.
QUARANTADUENNE occuperebbesi 4-5 ore al giorno qualsiasi lavoro preferibilmente località Barra, S. Paolo. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. F3117

ABBISOGNAMI tuttofare [redacted], referenziata, [redacted] stipendio, Gillio, via Passalacqua 6. 206
ABILE cameriera, brava, tuttofare, interna [redacted] presentandosi Avella, Vinzaglio 12. 7310
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2273
AIUTANTE [redacted] 16-18enne, apprendista quattordicenne assumiamo. Pubblieri, Cernaia 45. B4080
BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. [redacted]
CAMERA cucina concedonsi gratuitamente contro pulizia scale. Referenziare. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 3376
CARROZZERIA [redacted] assume operai lattonieri e saldatori. [redacted] A. da Brescia [redacted].
CERCANSI ragazze 14enni per facile lavoro editoriale. Rivolgersi personalmente Legatoria Croci, via Rosmini 17.
CERCASI abile commessa salumeria. Telefonare [redacted]. M3113
CERCASI apprendista età 13-14enne, Tintoria, via Di Nanni 81. F3043
CERCASI coniugi custodi villa Pino Torinese in cambio alloggio. Tel. 529-853 oppure scriv. cassetta 5191, SPI, Torino.
[redacted] giovane commessa aiuto panificio, via Pianezza 66. B4236
CERCASI giovanotti maggiorenni con macchina per lavori fuori Torino. Telefonare 768-930. M2221
CERCASI tuttofare giovane ottime referenze. Presentarsi 14-16 portineria Re Umberto 58. B4063
GIOVANI frequentando gratuitamente corsi diurni: Aggiustatori stampisti, fresatori, rettificatori presso Istituto [redacted] Secondo, via San Secondo 51 potrete occuparvi facilmente in ottimi stabilimenti esteri ed italiani. L4443
IMPORTANTE azienda meccanica torinese cerca fresatori et deckelisti provetti e aggiustatori montatori esperti. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. M2131
IMPORTANTE industria macchine ufficio assume meccanici per servizio tecnico assistenza [redacted]. Specificare età studi eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. M2025
[redacted] autorizzato, Buona retribuzione cercasi. Scrivere Vesco & Nicola, Pubblicità (Bj), Ivrea. 3590
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion ». lire 100.000. Insegnamento gratis. Casarel, San Quintino 8 bis. 24103

FABBRICA saldatrici elettriche cerca rappresentanti singole regioni Italia introdotti autocarrozzerie. [redacted] 885-438.
[redacted] salumieri cerca piazzista introdotto salumeria commestibili. Ottime condizioni. Telef. 697-352. L4517
IMPORTANTE casa torinese campionari cerca per zona Torino città agenti [redacted] campionario. Elementi attivi, dinamici, [illegible] introdotti settore. Inviare curriculum dettagliato, età, studi, attività svolta, referenze. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 3476
MACCHINE utensili primarie affidano zona Piemonte oppure Liguria ad attivo elemento competente introdotto clientela. Scrivere casella 147 A, SPI, Milano.
RAPPRESENTANTE importante fabbrica vernici cerca sub-agente pratico ramo. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.
SOCIETA' [redacted] bobine cerca rappresentanti per singole province Piemonte Liguria già introdotti presso grossisti e [redacted] motocicletti. Specificare prodotti [redacted] rappresentati. Massima [redacted]. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 3437
SOCIETA' milanese calendari pubblicitari cerca abili introdotti rappresentanti. Referenze. Scrivere casella 91-S, SPI, Milano
TRENTENNE, licenza media propria, iniziativa attività o incarichi fiducia per seria ditta, cauzionante, ottime referenze. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino.
VENTITREENNE esente militare, [redacted] cultura, presenza, offresi seria ditta [redacted] clientela. Telefonare 670-603.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA riportando autorimessa Bellardi 17 cagnetta lupa colore nocciola unita, muso nero rispondente nome Freda.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Suvottalia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Balpoll», Madama Cristina 111, telefono 687-674.
PETTENATI, istituto investigativo informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 48-51, tel. 47-272.

AGENZIA Botto, via Montebello 4, telefono 883-394, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambia con motociclette in genere. Occasioni! 9496
ALL'AUTOAGENZIA Condor, [redacted] Palestro 4, telefono 50-462: 1400 A, Appia, Ardea ottime, Alfa 1900 Super, 103 [redacted], 1100 E 1953, 600 normali elaborate, Belvedere, diverse 500 C. Cambi rateazioni
ALL'AUTOAGENZIA «Roberto», Lagrange 13: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, TV. Rateazioni. Telefonare 528-452. 1766
ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 197: vende, cambio 1400 B metano seminuovo, 103 TV, Spyder 57, Giulietta Sprint 56, altra normale, multipla sei posti seminuova, 103 bellissimo, camioncini 1100, altre occasioni. Telefonare 670-092. 501
ALL'AUTOSALONE « Monviso », Ferrucci 6, telefono 61-501: Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta 56, 1900 metano, 1400 B Diesel, 1400 B, 1400 '51, 103 TV Vignale, 103 familiare, belvedere, 103, 600 nuove seminuove, 600 multiple, 615 furgone.
ALL'AUTOSALONE « [illegible] », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta Berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 2500 Spyder, B 22 liquigas, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissime, 1900 A metano, 1400 B, Ardea ottime, 103, TV, Multipla. Cambi, rateazioni. 597
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843
APPIA nuova vendesi, permuta, seminuova e Vignale Charmant. Telef. 693-976.
[redacted] furgone '52, 600 '56 perfetto ordine, vendo. Telefonare [redacted].
ARDEA 5 marce come nuova vendo, Iolanda, Vassalli Eandi 32. 15172
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso [redacted] 74, telefono 761-646. 12843
AUTO [redacted] concessionaria O.M.T. « Tartarini », [redacted] gas liquido e rifornimento 600. Approvazione Ministero Trasporti, lire 50.000; 1100, 1400, lire 55.000, Via Giacosa 26, telef. 687-514.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili [redacted] Assortimento [redacted] diverse, permute, rateazioni. 4362

CANTINO, via Cimarosa 82, telefono 278-971, vende [redacted], assali, ruote per carri agricoli. 361
FIAT. Commissionaria «Arna», corso Belgio 101, telef. 800-669. Ottimo assortimento usato: 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 3487
FIAT Sava commissionari, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi ritirati fuori serie pronta consegna, inoltre 600 belvedere giardinette, 600, Multipla, 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia speciali pulmini promiscui, furgoncini, diversi camioncini, furgoncini 600, 500, 1100, [redacted] autocarri portata ql. 25, cambi, rateazioni. 583
FIAT 640 a quattro [redacted] modelli, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, semiloni. Rossetto, telef. 30-207. 1585
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, [redacted] celerità. Tel. 882-996.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com.Auto, c. Re Umberto 5.
GIARDINETTA [redacted] furgone, Topolino 85.000, ottime 1100 E 226.000. [redacted] Vittorio 117. L4840
[redacted] 600, 1400, belvedere metano Appia 1954, rappresentanza Sunbeam, Hillman. Autofaro, Accademia Albertina 3. Tel. 882-893. 1302
GIULIETTA Sprint 2 mesi come nuova vende privato. Tel. 60-518. 2760
IPITAUTO, P. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148
IMPIANTI Weber gas liquido, [redacted] lire, collaudati. Concessionaria Pokra, Chieti 16, telef. [redacted]. [redacted]
ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ottime, Aurelia B 10, B 21, B 12, via Bertola 7, interno, Telefon. 42-447, 528-777. 1624
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano con gratifica. Crescenzio 36, telef. 20-853. 14082
LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo, si garantisce collaudo 600 e 500. Martorelli 60. Telef. 23-109. 17185
METANO AGIP consente economia 70%, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire [redacted] bombole con gratifica. Spera, Baltimora 71, tel. 380-300, 389-398.
M.G. sportive, classiche, berline, nuove, come nuove. Autocentro, Pinelli 14. 390
PANHARD DYNA 1958 bollo 9500 consumo 6 litri, velocità 130, posti 6. Prezzo sdoganata 1.270.000. Il più basso costo di esercizio. Ditta Riviera, via S. Secondo 83. 556